

Creazione

e

storia dell'Evoluzione umana

Sia la Luce e la Luce fu

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“IL SENTIERO”

del MAESTRO NERI FLAVI

CENTRO DI RICERCA SPIRITUALE

“Il Sentiero”

del Maestro NERI FLAVI



Creazione

e

storia dell'Evoluzione umana

TUTTI I DIRITTI RISERVATI A NORMA DI LEGGE:

È vietata qualsiasi pubblicazione o riproduzione senza un'autorizzazione scritta del Centro di Ricerca Spirituale "Il Sentiero" di Neri Flavi. Se l'autorizzazione è concessa deve essere citata la fonte dei testi e non devono essere apportati cambiamenti.

*Centro Di Ricerca Spirituale "IL SENTIERO"
Del MAESTRO NERI FLAVI
Via degli Anemoni n° 5 – SCHIGNANO - VAIANO (PO)*

*Indirizzo Internet: www.ilsentierodineriflavi.it
Indirizzo di Posta Elettronica: centroilsentiero@virgilio.it*

AL LETTORE

Tu che ti avvicini e desideri entrare nel Sentiero dell'evoluzione, leggi attentamente le parole seguenti.

Le Rivelazioni che inizierai a leggere, poi a meditare e spero ad amare, ci sono state date dai nostri Maestri spirituali che conoscerai via, via, inoltrandoti nei temi trattati.

Rileverai negli Insegnamenti di questi Maestri dei frequenti passaggi dal presente al passato, dal maschile al femminile, dal singolare al plurale. Queste espressioni che variano sono dovute al fatto che per le Entità non esiste il tempo ma un eterno presente, non esistono maschio e femmina ma soltanto lo spirito, non esistono il singolare ed il plurale ma la totalità dei figli di Dio.

Troverai inoltre dei concetti o delle parole che sul momento non capirai o che forse non tornano in base alla nostra mentalità umana ed al nostro modo di scrivere attuale, ma i Maestri che ci hanno accompagnato nel tempo, in quei momenti si sono messi al nostro livello per poterci far comprendere dei concetti profondi.

Allora noi dobbiamo sviluppare l'umiltà che loro stessi ci hanno insegnato e che è necessaria per entrare nel loro linguaggio, per imparare a capirlo, il che vuol dire entrare nel loro modo di pensare e di agire.

Negli anni i nostri Maestri ci hanno continuamente esortato a migliorarci, anche con i loro rimproveri. Questo fa parte dell'insegnamento, perché un padre se vuole insegnare al figlio lo deve anche rimproverare. Noi i rimproveri li abbiamo lasciati come prova della genuinità e dell'amore che i nostri Maestri ci hanno dimostrato e ci dimostrano tuttora.

Le loro Rivelazioni sono state trascritte togliendo soltanto degli argomenti strettamente personali che riguardavano via, via, alcuni dei presenti. Il resto, per loro espresso desiderio, lo abbiamo scritto senza alterarne il linguaggio e le apparenti inesattezze. Niente doveva essere cambiato perché gli Insegnamenti hanno la vibrazione e l'impronta dei nostri Maestri e noi non potevamo assolutamente inserire l'impronta umana dei nostri tempi.

A noi è stato dato il compito di divulgare gli Insegnamenti spirituali che abbiamo ricevuti per tanti anni, ma non ci riteniamo dei prescelti né tanto meno degli arrivati, ci consideriamo soltanto dei ricercatori di un'origine comune che avvicina tutti al Creatore.

I nostri Maestri sovente ripetono che il lettore non deve solo leggere ma anche comprendere che quando essi parlano vogliono mettere a proprio agio chi legge, senza farlo sentire fuori posto.

Queste sono parole della Guida 'Il Maestro', del 31-05-1989:

"Io vi dico che con i nostri Insegnamenti vi abbiamo gettato nel fiume della Sapienza, vi abbiamo dato Energia, vi abbiamo dato Amore."

~

Noi speriamo di formare un'Anima di gruppo secondo un desiderio esplicito delle nostre Guide. Anima di gruppo significa che ognuno di noi deve prepararsi a cambiare, perdendo piano, piano, la propria mentalità terrena per acquisirne una spirituale.

Le nostre Guide "Il Maestro" e "Maestro Luigi" hanno definito l'Anima di gruppo con le espressioni che seguono.

MAESTRO LUIGI
01-10-1989

L'Anima di gruppo è la cosa più meravigliosa che potrebbe esistere, perché? Perché se la tua anima è uguale alla mia, alla sua, alla sua, alla sua e alla sua... ci dobbiamo aiutare affinché ognuno di noi possa fare un'evoluzione più veloce.

Questo Mezzo... nel Centro che noi gli abbiamo consigliato di fare, è proprio l'Anima di gruppo; quest'Anima di gruppo è amalgamarsi fra di sé per non essere più tante anime ben distinte, ma un'Anima sola. Molto difficile e quasi duro a riuscire, ma è già premiato il modo di come uno tenta di farlo, come se fosse una comunità.

Essere un'Anima sola, tanti esseri umani che pregano perché convinti, coscienti di una conoscenza che ogni essere umano è uguale a sé. Non è il corpo che lo distingue, poiché il corpo è

materia, ma quello che c'è dentro di lui, che è lo spirito, è lo stesso spirito che gli appartiene.

Perciò aiutando lui o lui o lei egli non fa altro che aiutare se stesso, perché egli fa parte della stessa scintilla divina. Sono come due piccole fiammelle: se tu accendi due fiammiferi e li unisci insieme, non fanno altro che una fiamma sola, non puoi dire chi era l'una o chi era un'altra.

Se tu accendi un lampadario che ha dieci o più luci, tu vedrai una sola luce: non potrai più distinguere qual è la luce che nasce da una lampada o da un'altra; eppure tutte insieme fanno un'enorme luce e tutte insieme fanno la stessa luce, perché tutte sono uguali.

IL MAESTRO
02-03-1988

Avete conosciuto quella che è veramente la Legge divina, poiché l'Anima di gruppo non si deve fermare solamente su questa misera terra, ma voi dovete spaziare ancora oltre il tutto, trovare un contatto spirituale-animico, contatto spirituale che va oltre la barriera di ogni pensiero umano per incontrare anime disincarnate che vi aspettano da tanto, tanto tempo.

MAESTRO LUIGI
14-09-1988

L'Anima di gruppo non significa essere legati per forza, significa essere coscienti di fare del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che a sua volta aiuterà un altro ancora .

L'immagine dell'Anima di gruppo, andrà volta a volta nelle parole di chi le pronuncerà, e volta a volta ancora, si ripeteranno all'infinito.

* * *

PRESENTAZIONE

Il Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero” si è formato nel 1980 intorno alla medianità di Neri Flavi, del quale parleremo, dovutamente, più avanti.

I componenti del Centro si ritengono fortunati di farne parte, tanto da desiderare di condividere con chiunque lo voglia, le conoscenze acquisite, come:

quella della reincarnazione, della legge del karma e dell'evoluzione;

la sostanza di Rivelazioni innumerevoli dovute alle innumerevoli domande di chi si interroga sul cammino del genere umano e cerca Dio con il proposito di migliorarsi e di dare amore;

l'aiuto grande che ne consegue per procedere nella vita terrena, poiché si viene sorretti da una “Scuola” unica di Vita e di Spiritualità;

l'esempio, l'insegnamento e l'amore di Neri ed attualmente quelli di sua moglie Maria che ne è la continuatrice [Neri, purtroppo per noi, è trapassato nel 1995];

l'esempio e l'amore di molti fratelli attivi ed impegnati, affinché chi ancora cerca un “Sentiero” da percorrere lo possa trovare e si proceda così in tanti verso “l'Approdo” di tutti;

il sostegno continuo di quella “Anima di gruppo” che stiamo cercando di formare con lo stare frequentemente insieme, allo scopo di portare ad unificarsi sempre di più le vibrazioni delle nostre anime perché ne risulti un'anima più grande con una più grande capacità di amore da dare;

le opportunità di poter aiutare con la preghiera tutti coloro che soffrono;

...e molte altre realtà che sarà bello scoprire con noi da parte di tutti coloro che lo vorranno perché questo Centro è ancora in piena attività ed effettua riunioni assai frequenti. Tutti vi possono partecipare, senza distinzioni di razza, di nazionalità o di religione, purché animati dal desiderio di conoscere la propria origine, lo scopo della vita di per sé e siano aperti al dialogo per una crescita verso l'Amore universale.

Vogliamo tuttavia precisare che non ci riteniamo detentori della Verità assoluta ma che siamo dei ricercatori attivi e perseveranti.

Disponiamo di molti Insegnamenti, trascrizione delle Rivelazioni Spirituali avute tramite Neri Flavi e raccolti in vari fascicoli.

In cuor nostro sappiamo di averne tratto aiuto, beneficio e costante indicazione del “Sentiero” [che è anche il nome del nostro Centro] da percorrere nella vita terrena, banco di prova prima dell’accesso a Quella meravigliosa della dimensione spirituale.

Ci darebbe tanta gioia se nuovi lettori potessero insieme a noi trovare un incoraggiamento, delle risorse impensate che possono scaturire dalla ricerca interiore, perché tramite questa è possibile scoprire il divino in noi, l’universo in noi, il perenne contatto che Dio instaurò con tutte le Sue creature per non perderle, la Sua impaziente attesa di vederci tornare per sempre.

Non diverremo subito santi, ma avremo nuovo aiuto per continuare il nostro cammino, nuovo coraggio per affrontare le prove della vita, nuova forza per correggerci, nuova serenità in noi e più amore da dare ai nostri simili.

Tutto questo potrebbe farci sentire come se fossimo più leggeri, e credo che non sarebbe poco! Se poi riuscissimo a dare davvero qualche piccolo esempio, saremmo contenti noi e Dio!

~

CHI ERA NERI FLAVI



Nacque al Galluzzo di Firenze il 31 ottobre 1930. Seguono parole sue che sono state riprese da una registrazione in cui lui stesso racconta la sua vita...

Scesi nella famiglia dei Flavi ed il mio nome fu Neri, e fu come se all'improvviso venissi a contatto con un mondo tutto nuovo del quale prima ero come spettatore perché entità disincarnata, mentre ora ne ero divenuto attore, o per meglio dire, ero divenuto un essere umano di questa "Era" della quale ormai già facevo parte.

Crebbi ed ero silenzioso, sempre di poche parole ma sorridevo a tutto: sorridevo ai fiori, alle farfalle ed a tutte le cose viventi della terra.

Ricordo molto bene dell'età mia giovanissima, di quando vedevo nell'aria dei colori bellissimi, ben diversi da quelli di oggi; erano principalmente dei rosa, ma di un rosa molto più forte e più compatto di quello di oggi; e le nubi non le vedevo tanto distanti, ma

addirittura tanto vicine da poterle quasi sfiorare con una mano; e questo mio sogno vivente della terra mi accompagnava giorno per giorno, fino a che feci le mie prime amicizie.

Trovai tre ragazzi della mia età, che parlavano sempre parecchio fra di sé. Entrai a far parte di loro e giocavamo insieme, tutti giochi che possono fare i bambini, e poi, ad un'ora precisa, mi lasciavano e tornavano alla loro dimora. Soltanto tanto tempo dopo seppi che non erano ragazzi normali ma ragazzi "Entità", che venivano a giocare con me su questa Terra.

E questo durò tanto, tanto tempo, ed anche quando andavo fuori loro venivano con me e si parlava, si rideva, si correva.

Altri fatti mi accadevano, come delle previsioni che sentivo dentro: vedevo gente che camminava per la strada e di qualche persona intuivo che sarebbe morta presto; ma non davo importanza alle intuizioni e rimanevo immobile a pensare a tutte queste cose, senza rendermi conto che realmente poi accadevano.

Non davo importanza alla vita perché io mi sentivo immortale, ed anche quando ero piccolo dicevo tra me: "Tutti moriranno ma io no!". Chissà, forse perché pensavo inconsciamente alla reincarnazione, pensavo che nell'Aldilà ci fosse qualche cosa di grande... una Verità che io avevo sentito, forse provato in tutte le mie lunghe reincarnazioni.

Nel 1970 morì mio padre e la sua morte fu un trauma, perché il babbo era per me una necessità: quando parlavo con lui sentivo come una forza vitale! Lui possedeva una capacità medianica non indifferente, tanto è vero che in vita gli avvenivano degli apporti. Quando morì rimasi solo!

Questo dolore contribuì però a fare riaccendere, dopo un certo periodo d'assopimento, le mie doti medianiche.

Infatti, conobbi una medium di Firenze e nel corso di una seduta che lei mi fece si presentò mio padre il quale mi consigliò di stare sereno, di smetterla col pensare e soffrire perché avrei avuto delle soddisfazioni grandi ma solamente soddisfazioni spirituali.

Fu bello questo, perché mi disse anche che la mia medianità dovevo metterla a frutto e non fare come aveva fatto lui; la mia medianità doveva servire per cose superiori a quelle che lui era riuscito ad ottenere e manifestare. Aggiunse che il mio momento era giunto e che dovevo incominciare; ma attento -mi disse- perché hai

scelto una strada molto sassosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene.

Mi salutò, mi abbracciò e mi benedì... e dall'indomani incominciò il mio cammino spirituale.

Quando penso al babbo ricordo anche che nelle occasioni in cui constatava la mia forte medianità, mi diceva sempre:

“Ricordati Neri, che tu sei stato battezzato su un cavallo bianco!”

~

IL RISVEGLIO DELLA MEDIANITÀ...

La mia medianità cominciò a rifiorire, e allora, a poco, a poco, le mie capacità medianiche che inizialmente erano fenomeniche, divennero d'insegnamento.

Le riunioni erano sempre più significative, ci venivano date rivelazioni incredibili, ed ebbi anche la gran gioia di avere riuniti a me, come Guide, quei bambini con cui giocavo nei primi anni della mia vita. Eravamo molto felici di poter svolgere insieme questo piano evolutivo e portare agli esseri della terra la gioia grande dell'insegnamento, la gioia grande di svelare i segreti che avvolgono la natura umana.

Tutto si era compiuto!

Flavi Neri

~

*ALCUNE ESPRESSIONI DI NERI FLAVI
TRATTE DALLA CONFERENZA del 27-02-1991
SVOLTASI
ALL'HOTEL MICHELANGELO DI FIRENZE*

Fu chiesto a Neri di parlare e lui iniziò così:

Le parole da dire sono sempre poche perché continuano tramite le vostre domande. Quello che vi posso dire è che non parlerò ai curiosi e non darò risposta a chi non crede ma parlerò solamente a coloro che fanno parte di me, a coloro che sono alla ricerca di un qualcosa che li possa avvicinare a questo grande, misterioso Mondo invisibile, che tutti sappiamo che esiste ma nessuno lo vede; eppure ognuno di noi lo percepisce, perché lo sente dentro di sé: come l'ho sentito io, sono convinto che lo sentite anche voi. Non è una percezione venuta a caso, non sono realtà che iniziano senza un perché, ma sono fatti che devono accadere.

Con questa certezza, voi non siete qui a caso ed io non sono qui a caso.

Quando incontro persone che mi vogliono anche conoscere, io lascio che parlino per sentire prima a che punto può essere la loro sensibilità, con la quale la maggior parte di loro è alla ricerca, alla ricerca di un qualcosa d'invisibile, alla ricerca di un qualcosa che vogliono capire, che vogliono conoscere. Per questo motivo io cerco di esprimermi in modo che sia compreso quello che provo.

Queste sensazioni non si possono provare superficialmente... esse devono essere provate qui dentro (nell'anima) con la sensibilità con cui ognuno di noi deve lasciarsi andare a ritroso, dietro di sé; ci lasciamo andare, e nel farlo andiamo incontro a quel Mondo, a quel Mondo così meraviglioso che è una rivelazione completa.

Chi ci può parlare se non ci mettiamo in contatto e non lasciamo il nostro corpo a disposizione di quel Mondo, se non ci

lasciamo trascinare dietro a coloro che ci vengono a chiamare? Ci chiamano, ci invitano, ci vogliono parlare per farci sapere.

Quel Mondo così invisibile e così attento e così perfetto e così reale è vivo, è vivo dentro di noi, è vivo in noi!

Nessuno di noi può affermare che non esiste: lo scettico rimane chiuso e dice: "No, non credo". Mette una muraglia davanti a sé, e ad ogni parola, ad ogni insegnamento, a tutto quello che può vedere o sentire egli rimane uno sconosciuto, anche a se stesso. Ma se ognuno di noi si lascia andare e cerca di penetrare dentro di sé, vi troverà un Universo, vi troverà quelle meravigliose sensazioni che sono di vita, di una vita reale, di una vita che va veramente vissuta.

Ecco perché ho affermato che parlerò solamente ai ricercatori, parlerò a tutti coloro che vogliono conoscere un qualcosa che sanno che esiste ma non sanno dov'è.

Io penso che nella meditazione ognuno di noi lo possa trovare, lo possa sentire; ognuno di noi possa immergersi in quel meraviglioso Mondo; "il mistero" - dite voi -; "no", - dico io - è una Realtà, quella Realtà vivente che ci fa sognare, ci fa vivere, ci fa sentire, che ci fa essere davvero ciò che realmente siamo.

Se ognuno di noi pensasse che la nostra vita sia un sogno, sia un qualcosa che non ci lega a ciò che può sembrare realtà ma che invece non lo è, essa può sembrare forse un po' troppo lontana; invece io vi dico che la nostra vita comincia proprio da dove non c'è la realtà viva della materia terrena, comincia veramente da dove ognuno di noi apre il suo cuore, apre la sua mente e sente l'impulso di tutte le sue viscere che lo trasportano, delle sensazioni nuove che lo trasportano dove loro neanche sanno. E il cuore batte, e batte veloce, probabilmente si annebbia la mente e lì comincia la Realtà, quella Realtà viva, quella Realtà vera dove abbiamo potuto e potremo vedere.

Io all'inizio pensavo di conoscere; ero un ricercatore, e volevo sapere, volevo sapere sempre di più.

Tanti mi hanno detto: "Però tu sei stato fortunato, tu sei stato premiato, tu hai avuto tutto questo..." no! Io non ho avuto niente, perché non è Dio che me lo ha dato, sono stato io che l'ho chiesto a Dio.

Di conseguenza, ognuno di noi può avere questi doni, può avere queste Realtà, può vivere in una vita che è veramente Vita, dove il respiro si fa più sommesso o dove il cuore ci sembra forse che batta più veloce o forse che la nostra anima ci trasporti in Alto e ci faccia sentire con la sua velocità la sensazione dell'Infinito, di un

Infinito che non finisce, di un Infinito che crea e ci rinnova, di un Infinito che ci porta alla realtà di una Vita vera.

~

Quando io ero nel bosco e captavo e vedevo tanti fenomeni così belli che si avveravano e si fortificavano intorno a me, io non sapevo se era sogno o era realtà, e questo l'ho dovuto constatare col tempo... col tempo, aspettando, pregando... la maggior parte sognando.

C'era una gran quercia: sotto ad essa mi mettevo a sedere e dicevo che l'altare più bello era l'infinito, che l'altare mio più bello era quella realtà che non era la vita in cui io vivevo, ma era la Realtà dove mi lasciavo trasportare dall'impeto dei miei sentimenti interiori, mi lasciavo trasportare da quelle sensazioni che erano nuove, ma sapevo che erano vere.

~

Noi umani, sia nella meditazione e sia nella nostra preghiera, oppure nei nostri pensieri, quando c'isoliamo non troviamo più l'intimo nostro ma troviamo qualcosa di maggiore, sentiamo l'espressione dello spirito, ed allora non siamo più vita terrena, siamo Vita vera, quella Vita che ci fa vivere anche nelle sofferenze, anzi, nella sofferenza più che mai: ci rende Vivi... ci rende Vivi!

~

Come fate voi a dire che siete lontani da Dio, quando questa piccola particella così meravigliosa, di una Luce che si espande fino all'infinito, è viva! È vostra!

Voi siete vivi, fate parte di Dio, perché quando questa Scintilla lascerà il vostro corpo e le vostre membra si scioglieranno appena, appena, la vostra anima, il vostro spirito, vibrerà nell'Infinito spazio e non si curerà più della materia del corpo: lì si ricrea, si risente, si rigenera, si riforma, si rende vivo e riprova la bellezza infinita dell'Origine della sua vita che non morirà mai, ma vi farà sognare sempre! vi farà vivere!

~

Quando sentite emozione nel vostro cuore, voi dite allora:
"È il mio spirito che palpita, non il mio cuore; è forse Dio in questo momento che mi parla ed io non riesco ad ascoltare la Sua Vibrazione che mi dà maggiormente vita, maggiormente sensibilità, mi fa sentire un qualcosa di meraviglioso, mi fa sentire Suo.

Ecco, io non vivo ma è Lui che vive dentro di me.”

Solo in questa maniera noi possiamo essere consapevoli della nostra Vita immortale.

~

RIFERIMENTO ALL'ANIMA DI GRUPPO

Noi abbiamo una conoscenza maggiore che ci rende più uniti e ci vogliamo più bene. Attenti però! Non dico che siamo tutti bravi e tutti buoni, io non vengo qui a portare la verità - attenti! - io non vi porto la verità! vi dico che siamo cercatori della Verità ed abbiamo il coraggio di tentare di fare questa unione di gruppo... solo il coraggio! Per me è già tanto tentare, è già tanto sentirlo, e quando si arriva al giorno stabilito per le riunioni e li vedo arrivare, li guardo uno ad uno e li accarezzo con gli occhi, li sento come se facessero parte viva di me, li sento miei, li sento dentro di me e fino a che non arriva l'ultimo mi sento come perso, è come se mi mancasse qualcosa; questo allora mi dà tristezza ed aspetto. Comincio a parlare dicendo anche delle cose un po' buffe in modo da poter prolungare l'attesa, per aspettare ancora cinque minuti, per vedere se il ritardatario arriva.

Solo quando siamo tutti io sono felice: solo allora mi lascio andare completamente!

~

CARATTERISTICHE DELLA MEDIANITÀ DI NERI

Aveva la trance spontanea.

Aveva la veggenza e la capacità di diagnosticare le malattie.

Aveva il dono di poter guarire ma lo accantonò presto perché il suo vero compito era l'insegnamento.

Era portatore di un magnetismo così potente, così forte e così presente da attrarre ed unire tutte le anime che incontrava. Era un magnetismo invisibile ma potente perché di Luce, un magnetismo pieno di Forza-Calore, un potere che si rispecchiava negli esseri davanti a lui, i quali si sentivano considerati, accolti, amati: sentivano di poter ricevere aiuto ed indirizzo.

Frequentandolo, l'insegnamento era immediatamente percepito perché l'obiettivo era di portare tutti a vivere come anime, a concepire di essere Vita, di essere Luce e di dover distruggere la forma del nostro essere terreno per rinnovarsi e rinascere consapevolmente come quegli spiriti immortali che in realtà siamo da sempre, perché l'immortalità è la nostra origine e la nostra destinazione.

Il corpo non ha sostanza e non ha importanza, sono l'amore e la sofferenza ad averne, perché la sofferenza e l'amore portano alla resurrezione di ogni essere umano che cammina sulla terra, e che riuscirà finalmente un giorno a vedere -o meglio a rivedere- la Luce davanti a sé.

Una meravigliosa conseguenza della sua trance spontanea è stata la seguente [anche questa tratta dalla registrazione in cui Neri si racconta]:

Ero solito recarmi nei boschi a meditare. Un giorno, mentre mi trovavo sotto ad una grande quercia, una "Voce" mi parlò, forte:

"Neri, stai sereno... tu scolpirai!"

Allora io dissi: "Come posso scolpire se non conosco il disegno?"

E la "Voce" mi rispose: "Perché dubiti?"

Allora, dopo quella domanda mi ripresi subito e dissi: "Va bene, cosa debbo scolpire? La pietra, il marmo, il legno..."

Lui mi disse: "Sì, il legno, ma esclusivamente il legno d'ulivo!"

Rimasi impietrito e quasi incredulo. Quando tutto questo passò - perché non so quanto rimasi fermo sotto quella quercia intento a pensare a queste parole ed a questo grande fenomeno - mi alzai in piedi, ma vedevo come della nebbia intorno a me: non mi ero ripreso ancora del tutto. Poi attraversai il bosco ed arrivai a dei campi dove alcuni contadini stavano potando gli ulivi. Da loro potei avere un pezzo di un tronco di ulivo, e quando lo presi per portarlo via, dissi: "Se sono rose, fioriranno!"

Le Entità mi dissero che avrei dovuto fare sette Sculture. Queste Sculture non dovevano mai essere separate tra loro perché esse rappresentavano una Spiritualità cosmica, contenevano un messaggio, e coloro che avrebbero scoperto il messaggio di queste

sette Sculture, sarebbero stati quelli che non mi avrebbero mai abbandonato durante la vita.

E feci appunto sette Sculture in poco più di tre mesi, strumento docile nelle mani di quella mia Guida che aveva deciso e scelto di starmi vicino per portare avanti l'insegnamento Spirituale attraverso la scultura. In tre mesi sette Sculture... che per me erano meravigliose!

Le spiegazioni del simbolismo delle Sculture mi vengono dalla stessa Entità che mi fa scolpire; ha detto di essere stato un Faraone.

Mi rammento un giorno, quando arrivai a scolpire un monaco dell'alta India: feci la Scultura in poco più di quattro ore e la misi sulla madia. La sera la volli riguardare perché aveva per me un fascino tutto speciale, e come la guardai, questa cambiò: si illuminò, si formò come la pelle... il legno diventò del colore della pelle e poi gli occhi si illuminarono e la Scultura mi parlò e mi disse:

“Fratello mio, io sono l'Entità che ti ha già parlato in precedenza; faccio parte della schiera delle tue Guide astrali che portano l'insegnamento nelle tue riunioni, dove io mi presento col nome di Fratello Piccolo.”

~

Le Guide che hanno accompagnato Neri nella sua vita terrena e che ora continuano ad accompagnare tutti i frequentatori del Centro di ricerca Spirituale “Il Sentiero”, sono:

- IL MAESTRO
- LO ZIO FOSCO
- FRATELLO PICCOLO
- IL BAMBINO
- LUIGI
- KIRIA
- FRATELLO SAGGIO
- SORELLA CARITÀ

Le Guide però, che il Centro ha avuto sono state numerose. Leggendo gli Insegnamenti ricevuti negli anni possiamo scoprire le

meraviglie che Esse ci hanno rivelato per indirizzare il cammino evolutivo di tutti coloro che sentiranno la spinta ad intraprenderlo.

~

Creazione
e
Storia dell'Evoluzione umana

IL MAESTRO

1980 (senza data) Forse 28-3-81

**LA RIBELLIONE E L'ORIGINE DELLA VITA
LA CREAZIONE DELLA TERRA E DEL CORPO**

La Pace sia con voi.

...qui, a voi, anime che hanno il bisogno di avere delle parole di incoraggiamento. Vedo la curiosità che è allo stato primitivo di una Via luminosa, e disse il Padre: "La Luce sia. E la Luce fu." E così sia ora nelle vostre anime, sia ora nei vostri cuori. Rinnovate la sapienza interiore, rinnovate il vostro desiderio di amore; sia il cammino più giusto; che scompaia il dubbio, scompaiano quelle frasi che sono incomprensive nei vostri cuori.

Se avete l'animo che desidera apprendere, se avete l'animo che desidera conquistare lo spazio Infinito che è stato dato in ognuno di voi al momento della vostra creazione, siate allora saggi. In che maniera? Ognuno di voi basta faccia il piccolo sforzo della meditazione interiore; ognuno di voi basta che si racchiuda e si estranei dal mondo, questa grande confusione che opprime e disfa le persone e le anime più pure. Siate voi i rinnovatori.

Io ringrazio i nuovi venuti, li abbraccio e do loro la Mia Forza vibrante, li cirondo della Mia protezione purché il loro animo sia puro e distensivo, sia pieno della consapevolezza per cui sono venuti; scompaia quel dubbio che distrugge l'anima e la Pace sia in ognuno di voi.

All'inizio di quella che fu tutta l'origine della vita, molti piccoli atomi che si ribellarono e si distaccarono dalla Legge divina, si unirono e dissero: "Abbiamo una nostra luce; se noi ci uniamo possiamo essere i padroni dell'Universo, possiamo essere un dio..." e così fecero.

Molte scintille favillari uscirono dalla grande Luce, si distaccarono unite e si posero alla sinistra del Padre e ne fecero un fascio enorme, senza rendersi conto che erano, sì luminosi, ma perché erano illuminati da quella Luce che era divina.

Una volta staccati persero le loro proprietà. Quando voi accendete un carbone, ha la luce e piano piano si consuma e ne rimane solo la parte meno importante. Per riaccendersi deve trovare un calore maggiore di quello che aveva.

Loro non capirono questa grande importanza. Si sentirono a poco a poco spenti ed il loro splendore si ritrovò in nulla, in umile miseria, si ritrovò nella tenebra più oscura. Ecco perché esiste la parte

disfattrice e oggi, ancora dopo millenni, se ne sentono le conseguenze.

Quando ritrovarono a poco a poco l'uso della ragione, inginocchiati a Dio chiesero perdono, non tutti però. Allora il Padre, che era grande e soffriva per la mancanza di questi figli, dette a loro la prova sublime e ridonò quella vita terrena, che a poco a poco dovevano loro stessi riconquistare; quella che un giorno occorrerà per tornare alla vita divina.

Il Padre disse: "Sia la Luce. E la Luce fu." Creò il mondo e le stelle.

Questi piccoli atomi oscuri, nati nella forma assai peggiore ma col pentimento più grande nel cuore, ebbero in dono un corpo che dovevano soffrire per loro. Il loro piccolo atomo era racchiuso in questa parte di materia che doveva camminare per i millenni.

Ecco che questi atomi, che erano l'anima, erano prigionieri dei propri istinti, delle proprie manchevolezze, del proprio orgoglio, delle proprie cattiverie e della propria superbia. Erano però distaccati e si agitavano su questa massa terrena.

Molti rinunciarono a questo ed il Padre, impietosito, lasciava che ogni giorno il sole sorgesse e ci fosse come una voce che li chiamava: "Figlio, torna a Me."

Capirono a poco a poco che dovevano soffrire e riconquistare il loro posto dell'origine con le umiliazioni e la sofferenza. Allora ognuno scelse il proprio destino - che viene chiamato karma- e in base alle proprie forze scelse le sue penitenze.

Il Padre li accarezzò, promise loro che avrebbero avuto aiuto nei momenti di disperazione se non avessero saputo assumere la prova che avevano scelto, e fu loro vicino.

Acquistarono a poco a poco l'intelligenza e quando queste piccole prove finivano con il passaggio della vita terrena, trovavano il posto di riposo e loro stessi potevano conoscere il bene ed il male e rendersi conto di quello che nella vita avevano saputo raggiungere.

Oh, meravigliosa meta! E una volta in questo riposo, anime di Luce andavano lì a ristorarli, a rincorarli, a dar loro coraggio. Appena avevano riacquisito quella forza abbastanza sufficiente per ricominciare un nuovo ciclo, si sceglievano un nuovo karma per ritornare sulla terra e poter riconquistare ancora una piccola scintilla di Luce.

Così c'è un mondo che vibra, un mondo che soffre, un mondo che si agita per colpa del proprio istinto che è rimasto ancora di superbia, che è rimasto ancora in molti all'istinto dell'origine. Non hanno saputo apprendere e la solitudine invade ancora l'essere umano, e cosa cerca?

Cerca le soddisfazioni terrene. Credono di aver trovato una grande soddisfazione che interiormente non conoscono; interiormente non sanno capire che la soddisfazione e la pace interiore le troveranno solamente nella Pace divina.

Fu così che l'uomo a poco a poco cominciò a capire ed a comprendere ed a rendersi utile per il prossimo. Ma le nuove forze che giungono ancora da quello spazio oscuro, portano queste grandi miserie sulla vita terrena fino al punto di deludere anche le anime più pure. Stanno cercando quella che fu all'origine la confusione e la conquista del proprio sé.

Ad ogni passaggio umano il ciclo si ripete.

Sia la Pace in tutti voi.

IL MAESTRO

14-12-80

IO ERO, IO SONO; DA DOVE VENGO, DOVE VADO

Io ero, io sono; da dove vengo, dove vado.

Sono parole comuni, parole *iniziatiche* che ogni anima dovrebbe imprimersi nella mente e ripetere a se stessa questa domanda: “ *chi sono, da dove vengo, dove vado* ”?

Era allora come ora è.

Vengo da dove sono e da dove ero.

Vivo dove io venni, dove io sono, dove io andrò!

Perché tutto questo? Perché all'inizio della creazione, niente era ma tutto era pronto, composto, isolato; era in perfetta concentrazione del vero essere che è. Come fu la nascita di ognuno di voi? Quali erano le esperienze? Quale fu la vita che trapassa ma rimane immortale? Trapassa nel miglioramento di ognuno per rinascere più forte, per rinascere più puro, ma per morire, per riacquistare quello che vuole essere e dimenticare quello che è. A quanti può dispiacere lasciare il corpo che non è, ma che è attaccamento, che è scopo di lucro, di litigio, di disarmonia. Mentre l'essere umano intelligente, dovrebbe dimenticare se stesso e guardare più in alto, sempre più in alto, verso i confini della conoscenza, ma rimane più in basso, sempre più in basso. Ah, confortare legato ad un corpo che non è assolutamente evolutivo!

Cos'è la vita? Ma la vita è un proposito che si rinnova attimo per attimo. Perché? Perché deve trovare un miglioramento di se stessa, non

per quanto può essere di suo gusto o libero arbitrio, ma perché deve avere una conoscenza che deve superare il libero arbitrio stesso, per fare e conoscere la vera causa di una evoluzione: guardare in alto la grande Luce.

Allora veramente può dire: io ero, sono perché è dentro di me; dove vado? Vado da dove vengo, perché lì era quello che è e che io voglio trovare, quello che ho dovuto abbandonare, ricostruire a me stesso la finalità esclusiva del mio vero essere. Allora ritrovare me stesso, non è conoscere le mie origini terrene, non è conoscere i difetti del mio corpo, ma è conoscere i difetti dell'anima o del proprio spirito, che sono causa di tutti questi trapassi che si rinnovano sempre migliorando se stessi, avvicinandosi sempre di più a Dio. Ogni morte del corpo, ogni trapasso, è un'evoluzione, un piano superiore, se fatto con coscienza d'amore, se fatto con coscienza veramente obbiettiva di conoscere veramente e parlare alla propria intelligenza.

MARCO

20.3.81

È STATA CREATA CON LA FORZA PENSIERO

A pochi vengono concesse tante cose e non a tutti tante rivelazioni, ma voi siete qui per questo scopo ed io vi dico di seguire è le avrete un po' per volta ed un po' per volta vi sentirete staccati e camminerete nell'universo pur essendo sempre nel vostro corpo. Ne avete tutte le capacità, ne avete tutto il potere.

Io vibro con voi, dentro di voi, io sento e sono dentro il vostro cuore e mi metto a guardarlo: sento le vostre sofferenze, vengo nella vostra mente e gioco con la vostra anima e vi sentite felici.

È questo, è nella grande immensità di questo grande segreto che è la Creazione; questa è solo una minima parte che voi potete sapere. Quando sarete nel pianeta di Astra, dove qualsiasi cosa che voi vorrete, solo con la forza pensiero la potrete avere, voi potete materializzare piante, fiori e cose. È questo? Non siete solamente dei figli di Dio, ma fate parte della stessa Luce, perciò siete dei piccoli Dei. Se voi avete la stessa scintilla Divina, come non potete essere tali?

Dom.: Dio allora ha creato la terra con la forza del pensiero?

Marco: È stata creata con la forza pensiero, è bastato questo e tutto si creò: l'acqua, i fiumi, i pesci, l'aria e le stelle e l'ossigeno. Come poteva creare un corpo se poi questo non poteva respirare e nutrirsi dello stesso cibo di cui è composto?

Quando si parla di evoluzione, è l'anima che si deve evolvere, è lo spirito essendo puro, non ne ha bisogno.

Prendete una lampadina, guardatela brillare: i suoi raggi ad una certa distanza, diventano opachi, non la lampadina. La sua luce rimane integra, sono i raggi che si affievoliscono. E chi può dire che il suo raggio non fa parte della luce della lampada? E se il raggio della lampada ad un determinato punto diventa opaco, non si può dire che non fa parte della luce della lampada, è lo stesso raggio, solo non è puro come alla sorgente della luce ed è esso che si deve purificare.

L'anima è solamente la luce che la scintilla espande.

La scintilla è come era all'origine, perché è intoccabile, sacra, pura come sarà sempre senza principio né fine. Ma l'anima che circonda lo spirito, si deve purificare ed è per questo che vive la vita terrena.

Potrebbe vivere l'anima senza lo spirito? No, come non potrebbe vivere il corpo senza la pelle.

L'anima, dopo la purificazione, diventa pura come lo spirito.

La grande Luce ha emanato i suoi raggi nell'infinito, ma se i raggi non sono puri, si dovrà purificare la Luce o il raggio? Si dovrà purificare il raggio in quanto la Luce non ne ha bisogno.

È come per i pensieri impuri; i pensieri fanno parte dell'anima e fanno parte dello spirito: a pensieri impuri, anima impura, ma non lo spirito.

I raggi attraversano le tenebre, ma se un raggio è debole perché la sua esplosione di vitalità non è sufficientemente purificata, esso non può attraversare le tenebre. Purifica la sua luce e le attraverserà.

Se ognuno di voi potesse vedere quello che è il suo spirito, vedrebbe che è una esplosione continua, vivace, che non si ferma, vibra intorno, gira, si espande, pulsa. E allora io dico che il cuore è solamente quel barometro che consente di modificare e contenere le vibrazioni dello spirito, è solamente quella valvola che contiene e che modifica e rettifica tutte le vibrazioni dello spirito.

IL MAESTRO

24-10-81

COME AVVENNE LA NOSTRA SCISSIONE

Sono venuto sulla terra per un puro caso? Penso proprio di no.

Sono venuto sulla terra per conoscere i vostri segreti? Penso proprio di no.

Sono venuto per aprire i cuori degli uomini, sono venuto per consolarli, sono venuto perché lacrime di dolore scendevano così fragorose che al loro richiamo Io sono corso per asciugarle, per rinnovarle e per donare a queste un sorriso nuovo, di piena luce. Io sono venuto sulla terra a ristabilire, ad equilibrare, a rendere Giustizia divina; sono venuto a rinnovare i vostri cuori.

Dovete imparare a conoscere chi viene a consolare o chi viene a portare la discordia; questo voi dovete meditare, in silenzio, dentro di voi, per conoscere il vostro cuore. Vi siete mai domandati perché il vostro cuore palpita? Sono forse emozioni di confusione interiore, sono forse Vibrazioni divine od è proprio un istinto, oppure è un richiamo? Un po' di tutto questo.

Figli, se nella vostra mente il pensiero che di ognuno di voi corre ora, si fermasse, voi non sapete quali atroci sofferenze avreste di una schiavitù interiore che tutto ferma e tutto blocca, di un sibilo assordante, di una confusione tanto interiore da spaccare in due e dividere in mille frantumi la vostra anima.

Vi sembreranno sciocche queste Mie parole, ma Io lo so come avvenne questa grande dispersione delle vostre anime, dei vostri esseri: avvenne in un attimo.

Il tempo si era fermato, perché bloccando questo grande ciclo che gira e ricostruisce le vostre cellule e le vostre membra, il vostro essere continuerebbe a vibrare e girare su se stesso fino a spaccarsi in mille particelle; e così avvenne, e così fu.

Voi dite: se il tempo non conta, se il tempo non esiste, perché si fermò? Si fermò nelle vostre presenze, si fermò ad ognuno di voi. *Mentre tutto il cosmo e la grande Luce giravano e vibravano, voi foste fermati; ecco come avvenne. Foste arrestati da questo grande vortice che vi vibrava intorno, allontanati così. Ecco come avvenne questa vostra scissione. In un determinato momento, tutto avvenne.*

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

12-12-84

TUTTE LE VOLTE CHE L'ESSERE UMANO SI EVOLVE, COSA STRANA, QUELLA CHE INVENTA PER PRIMA È LA BOMBA ATOMICA.

Miro: vorrei farti una domanda riguardante la storia. Qualche milione di anni fa sulla terra ci furono delle glaciazioni. *C'è stato un periodo di cinquantamila anni del quale gli scienziati non hanno trovato nessun reperto archeologico, mentre di prima e di dopo, ci sono.* In questi cinquantamila anni era scomparso sia il mondo vegetale, sia quello animale, sia l'uomo. C'è una spiegazione per questo buco di cinquantamila anni, compreso tra due glaciazioni?

“Sì, tutte le volte che l'essere umano si evolve, cosa strana, quella che inventa per prima è la bomba atomica. Non ne può fare a meno, basta autodistruggersi! Questa sete di potenza! Ma se invece di inventare le bombe inventasse la parola nuova, una mente nuova! Stolti! Si distruggono e finisce tutto! E perché la natura possa rinascere, ci vogliono anni, anni e sudore, fino a che quei pochi superstiti, deformati, malati, ignudi, affamati, pieni di lacrime, devono ricominciare il percorso primitivo per poter mangiare un qualcosa e poter ricostruire una piccola radice. Morta quella generazione, i figli che verranno dopo, non avranno più nessuna nozione di quello che era la civiltà, solo per sentito dire dai loro padri. Ai figli che nasceranno più tardi ancora, tutto sarà completamente oscuro.

Ecco che la vita continua, penosa, lenta e dura. Ecco perché non c'è segno di nulla, perché i corpi colpiti dalle radiazioni, una volta deformati da quelle, o i figli nati da quello stesso male, avevano ossa che si dispersero completamente al vento. Non esiste niente! Campavano di stenti e campavano poco, massimo venti, venticinque anni del vostro tempo e l'uomo era già vecchio. Perciò facevano appena in tempo a generare vite nuove e deformati prima di morire. Avete compreso?”

Miro: ho compreso, però, secondo gli storici, secondo gli scienziati, nessun tipo di reperto è stato trovato per questi cinquantamila anni. Sembra quasi che fino a quella soglia lì, i reperti esistano e indichino che ci sono stati la natura, l'uomo e gli animali; di questi cinquantamila anni niente, proprio scomparsi. Dopo si trovano di nuovo dei reperti. Sembra proprio che l'uomo abbia cessato di vivere in quel periodo. Per cinquantamila anni la terra è rimasta sotto i

ghiacci e dopo sembra che la natura sia stata messa lì di nuovo. È una cosa nuova, viene detto.

“Ma io te l’ho spiegato.”

Paolo: quindi, ci sarebbe stata una guerra atomica?

“Con distruzione quasi totale. Pochi superstiti, pochissimi, che dovevano generare velocemente perché la loro vita – come ho detto – non poteva durare più di venti, venticinque anni. A questa età morivano, il loro corpo era debole perché si nutrivano solamente di poca acqua.

Virginia: e come potevano vivere solo con l’acqua?

“Vivevano, vivevano male, vivevano poco.”

Paolo: come potevano avere la tecnologia per fare quel genere di armi?

“Come l’hanno costruita oggi. Se oggi ci fosse una guerra atomica, ci sarebbe poi un vuoto di cinquantamila anni.”

Paolo: sì, va bene, ma rimarrebbero le fabbriche distrutte, le installazioni...

“Dopo tanto tempo tutto scompare, tutto si polverizza. Non forse la roccia dalla polvere si fa sasso e dopo milioni di anni ritorna polvere?”

Paolo: visto che si ritrovano delle armi primitive di selce...

“Perché già avevano un corpo maggiore che ormai si era pietrificato e non poteva scomparire, ma dopo una distruzione totale, non rimane niente. Anche se c’erano abitazioni venivano polverizzate con l’andare del tempo, perché quelle radiazioni, avevano rovinato, sciupate le molecole, avevano distrutto tutto. Tanto è vero che i superstiti vivevano sotto terra: si erano fatti delle grotte.”

Maria: quindi, non vedevano neanche la luce!

“No, perché poi le grotte franavano e lì morivano via via, e tutto veniva sepolto: ecco perché non ci sono tracce. Ma ci fu chi sopravvisse, altrimenti, chi potrebbe avere riportato l’uomo sulla terra? *La prima volta sono state navi spaziali: distrutto un mondo, sono andati su un altro. Ma in questo caso no, in questo caso l’uomo era nei sotterranei.*”

Rita: ed è accaduto più di una volta?

“Sì, ma in maniera molto diversa, non come allora; pensa che nascevano senza capelli, senza unghie, senza denti e le ossa erano molto fragili. Nascevano in quella maniera. A diciotto anni, venti anni, erano già in declino, infatti i più vecchi arrivavano a venticinque anni.”

Virginia: che tipo di anime si potevano incarnare in quei corpi?

“Le stesse che avevano prodotto quella distruzione, perché lì era una generazione a catena; dovevano generare parecchio, continuamente, per poter dare una certa sopravvivenza: era un ciclo continuo.”

Virginia: erano le anime che prima avevano distrutto?

“Certo, erano le stesse anime che poi hanno dovuto pagare.”

Miro: si potrebbe sapere la verità vera, sulla nascita del primo uomo? Perché il primo uomo fu creato?

“La verità vera? Se io te la dicessi, tu ci crederesti?”

Miro: sì che ci crederei!

“La verità vera era nella creazione più completa, meravigliosa, dove ogni anima, ogni particella di luce venuta da Dio si staccava e giocava, dove le menti erano innocenti: potevano vagare e ritornare al Padre, come il raggio della luce divina.

Tu puoi immaginare un raggio del sole? Fai conto che ogni raggio sia una vita, e che questo raggio staccandosi dal Padre si accorga che può vivere e può essere un dio!

Non sapeva che era attaccato per attrazione a quella stessa Luce! Per attrazione paterna poteva vivere e ritornare a Lui, si poteva staccare e vagare, *ma solo allacciato a Dio, a quella Luce, come il raggio che si stacca dal sole.*

Se a volte tu chiudi gli occhi e li riapri, tu vedi il raggio che si allunga e ritorna indietro. Ti porto questo paragone affinché tu possa comprendere.

E questo raggio un giorno può avere detto: “Ma dove io vado illumino, dove io vado vivo. Perché devo tornare dal Padre?”

Il Padre, che aveva compreso tutto, gli diede vita, una vita maggiore. Gli diede la personalità, gli donò la propria indipendenza perché si accorse che non era una luce pura.

Staccatosi da Quella, piano piano si raffreddò, come un carbone che togli dal fuoco e forma una crosta che lo circonda e non riscalda, e la luce esiste.

Si formò intorno a quella, una specie di materia grigia che lo avvolse, perché quel raggio che si staccava era alimentato dalla stessa luce. Staccatosi, non poteva fare che una vita propria, sì, ma perdeva la propria conoscenza. Noi siamo in parte colpevoli di questo.

E formatesi come tante piccole cellule, racchiusi dentro tante piccole nicchie formatesi scorie, il raggio si era racchiuso e si era sperduto vagando nell'universo senza forma, ricorda l'universo senza forma.

Che cosa poteva scuotere l'amore di un Padre per il pianto e lo sbaglio di tanti figli che volevano tornare nella propria dimora? Solo con la purificazione totale potevano tornare.

Creò un mondo, e l'universo si popolò di tanti piccoli appoggi, e molte forme si depositarono sui pianeti ed a poco a poco presero a strisciare, a prendere le forme più strane.

Impietosito ancora, diede loro una nuova vita, la volontà di formarsi un corpo per poter tornare a Lui: ma un corpo che fosse completo e perfetto.

E le tante piccole luci ricoperte da scorie quasi indurite dai millenni, furono scagliate lontano, liberate da quelle. *Si spaccarono e ripresero forma a brillare. Ecco le anime gemelle della forma favillare, che erano unite e si staccarono, esplosero in aria e si divisero; col tempo, destinate anch'esse a riformarsi ed a ritornare insieme.*

Liberate dalle scorie, respirarono una vita nuova, presero forme le più svagate, che poi fu solo la forma umana.

Ecco come nacque l'uomo, il primo uomo fu questo. Poi ancora puoi vedere esseri simili all'uomo, come le scimmie. Viene detto che esse erano o potevano essere un qualcosa di orribile, ma create a rassomiglianza dell'uomo, affinché lui vedesse come era brutta la loro immagine.

A poco a poco, Dio dette loro... dette a noi! un briciolo di intelligenza per poter comprendere sempre un pochino di più. Non poteva rendere l'intelligenza sovrana, l'intelligenza che avevamo all'origine della nostra venuta, perché ci sarebbe stata una forte confusione interiore; ma a poco a poco, ognuno di noi si doveva liberare col peso della propria forza, del proprio sudore e della propria intelligenza, che ognuno si deve guadagnare per ritrovare un'esistenza più tranquilla e serena.

Questo però non bastava, si formarono i pianeti e noi potevamo allora vagare nell'infinito alla ricerca di tanti di essi. *I pianeti furono fatti per nostro divertimento, per nostra distrazione*, ma non bastò. *Una volta liberati ricominciò la sete di possesso*, ricominciò la forza interiore di poter avere per arrivare prima, avere la propria indipendenza.

Dio pose la morte: perché questa morte apparente? Perché quando l'essere umano cerca di accaparrare, formarsi fortune, le deve lasciare, le deve perdere per ricominciare da zero. Solo l'intelligenza cambia per togliere alla sete di possesso ogni possibilità di perdersi nuovamente: ecco perché la morte e il trapasso e la liberazione dell'essere umano, perché se ognuno di voi potesse accaparrare tanto tanto, si sentirebbe potente; ma potente di cosa?

Gli alberi che dopo un poco cessano di fare i loro frutti e muoiono; i palazzi che con l'andar del tempo crollano; le monete che fanno il loro passato; i vestiti che si logorano... no! *L'uomo deve morire per rinnovarsi, per ritornare pulito in questo passaggio terreno*. Hai compreso? (sì)

Oh, io l'ho spiegato in due parole, ma c'è molto di più da parlare. Delle cose le ho taciute affinché la tua mente non si offuschi e nasca una confusione maggiore. Hai compreso? (sì)

Ecco, voi sapete l'origine e sapete perché dovete morire. *Quando l'uomo ha accaparrato tanto, deve tutto lasciare perché l'eredità non è questa terrena, l'eredità non è altro che un Raggio di Luce completo di ogni Potenza divina*. Parlate pure."

Paolo: senti, Luigi, avevi accennato prima alle scimmie come ad una brutta copia. Le scimmie fanno parte del mondo animale secondo una classificazione umana, ma anche noi facciamo parte del mondo dei mammiferi. Loro però hanno una spiritualità diversa da altri animali, e sono quindi una fase intermedia fra l'uomo e l'animale – diciamo – più bassa?

“Mentre noi – dico noi perché anch'io poco tempo fa avevo un corpo come il tuo – abbiamo un'intelligenza, l'intuito, la parola, siamo ripieni di Quella Luce, loro hanno solo una cosa: l'intuito. Non hanno ragionamento, non hanno parola, non hanno conoscenza. Voi non vi potete paragonare a loro. *Loro sono solo la forma di un peccato, del peccato che è lì presente per far distinguere il bene dal male*. Voi vedendo una bestia, non potete dire che potevate essere uguali, ma solo interiormente vi potete raffigurare con essa.

Non è forse bestia chi uccide? Non è forse bestia chi calunnia,

chi impreca? Ma non chi ragiona, chi parla. Vi è posta davanti, nella creazione, la parte negativa, il male, affinché possiate vederla per ragionare, meditare, per staccarvi da quelle orrende figure; a volte è un modo per fuggire e ritrovare voi stessi.

Quante volte, chi si è sentito in pericolo davanti ad una forma strana e mostruosa, non ha gridato: 'Dio mio, Dio mio salvami!' Sono necessarie anche loro! Ma non vi confondete mai con le bestie [nel senso di paragone o discendenza]. Dio vi ha creato, vi ha dato un corpo che può parlare, vi ha dato potenza, individualità, vi ha dato ragionamento, vi ha dato tutto; non vi paragonate ad una di quelle! Noi siamo tanto cari a Lui, e ci aspetta, tutti! Parlate pure."

Rita: *Luigi, concordi con la teoria dell'evoluzione della specie?*

"L'evoluzione della specie... tutto fa evoluzione. Se tu mi parli di una bestia che fa evoluzione, ti dico che si può trasformare fisicamente anche in meglio, ma sempre bestia rimane!"

Rita: quindi, noi non siamo stati scimmie, che poi sono diventate uomini!

"Ma chi te lo ha detto!"

Rita: appunto! È quello che volevo sapere visto che viene affermato con una certa sicurezza!

Antonio: infatti, a scuola è una cosa scontata, e mi sembra un grosso errore nei confronti dei bambini.

"L'essere umano forse non era bello e perfetto come oggi, ma non hanno compreso! Non hanno compreso che se l'essere umano era anche più brutto, più spogliato, con una clava in mano! era sempre ragionante, pensante! Sempre pronto anche a costruire qualcosa. Nessuna bestia costruisce, nessuna bestia parla, nessuna bestia pensa."

Antonio: faccio una domanda per me importante. L'uomo dove ha preso l'olivo, la vite ed il grano che in natura non esistono?

"Dio gli ha dato i primi semi: 'Lavorerai la terra col tuo sudore.' Questo è vero. Come poteva nascere? Tutto è stato creato da Dio, anche la bestia, perciò ti ha dato anche la pianta."

Antonio: sì, ma questa pianta non esisteva sul pianeta, allo stato selvatico, perché anche ora se la mettiamo in un bosco non vive.

"Io ti posso dire che quando la civiltà nacque su questo pianeta,

l'uomo, che era ragionante e pensante, cominciò a scegliere le piante: quelle che potevano dare frutti e quelle che non potevano darli. Su questo pianeta, quando venne l'uomo c'era già tutto: l'acqua nei ruscelli, i prati, piante buone e meno buone, e c'era già l'animale; tutto pronto al servizio dell'essere umano. Come poteva essere diversamente per un figlio di Dio?

L'uomo poi ha trasformato: ha imparato ad innestare, ad arare la terra, a coltivarla. I primi tempi i frutti nascevano da soli. La spiga del grano, che col vento si spogliava, faceva nascere altro grano. Allora l'uomo pensò di poterlo seminare, prendere i chicchi e portarli in un terreno più fertile. *Ci sono voluti però millenni per poter comprendere questo.* I primi, nonostante avessero tante cose, si adattarono a mangiare radici. Le assaggiavano, le sentivano buone: le rimettevano nella terra e vedevano che cominciavano a ricrescere. Non credere che sia stato come oggi, vale a dire che ci fossero i semi nelle bustine, che vengono seminati e nascono, no! *C'era la mano di Dio che insegnava o dava loro intuizione per poter seminare.* Hai compreso?"

Antonio: ho compreso, ma potrebbe anche averli portati da un altro pianeta, cioè dall'ultimo che ha costruito.

"Va bene, d'accordo, e per l'ultimo pianeta chi glieli aveva dati? E allora il pianeta ancora avanti? Una prima volta c'è stata sempre!"

Antonio: sì, d'accordo, io volevo dire proprio questo, che cioè queste tre piante in particolare, non assomigliano a nessun'altra pianta della terra, neanche allo stato selvatico, e allora può averle portate da un altro posto; poi per l'inizio concordo.

"Su questa terra è stato tutto importato, tutto, tutto! Per esempio, quello che nasce in altri paesi, non nasce in questi. Ma lo sai, *quando Marte esplose, centinaia di astronavi, centinaia, atterrarono su questo pianeta. Già da molto tempo prima, questo pianeta era studiato: erano venuti a visitarlo, avevano saggiato se l'acqua era buona e la terra era fertile. Erano già pronte le astronavi cariche di tanta roba da poter seminare nel caso di una pressione e di un'esplosione atomica.*

Quando avvenne, erano già pronti per mettersi in salvo qui. Non stanno forse cercando ora, altri pianeti su cui atterrare? Perché il pericolo di una nuova esplosione atomica, esiste."

Antonio: ma il vero Marte, non è quello che noi ora conosciamo come tale. Il vero Marte doveva essere quello accanto, molto grosso e che ora è tutto frantumato.

“Sì!”

Antonio: la fascia dei pianetini?

“Sì.”

MAESTRO LUIGI

25-9-85

PERCHÉ SEI SULLA TERRA?

M. Luigi, ritorna sull'argomento del peccato di superbia per il quale Dio ci allontanò da Sé. Luigi, dopo avergli dato ancora delle spiegazioni che già conosciamo, aggiunge quanto segue:

“Tutti, anch'io, ci siamo ribellati in quella parte più oscura della Luce. Ci siamo sentiti grandi, potenti, ci siamo riconosciuti dio. Dio ha detto al figlio: “Ti riconosco come parte di Me, non ti riconosco nella tua superbia.” Ma questo non era necessario per il figlio ingrato, e quella parte divina si è allontanata sempre più. Della luce che dà il suo bagliore, i raggi ultimi finiscono in penombra, e lì finirono i figli che si sentivano dei.

Di sentirsi buoni non ci se ne deve accorgere. Noi ci si sentiva buoni e ci si sentiva pieni di orgoglio, di un orgoglio così sfrenato da dire, come il figlio prodigo della parabola: “Dammi la mia parte, che io sono dio e faccio a modo mio.”

Ma la parte che ognuno di noi si prese, non fu necessaria ad essere dio, poiché poi *ogni piccola scintilla o vibrazione, tanto pura, cristallina, volle la sua parte... ecco perché l'essere umano nasce singolo, soffre singolarmente, pensa singolarmente, ama singolarmente, ha tutte le caratteristiche di una sofferenza. Ma se noi veniamo a voi, c'è l'esistenza di un Dio, e questo Dio rivuole ciò che è Suo: ognuno di noi!*

Come un frutto che ha dentro il suo piccolo nocciolo, necessario per fruttificare, Dio ci vuole ripuliti da ogni scoria terrena.

- Perché sei sulla terra? Liberati dal sesso.
- Perché sei sulla terra? Liberati dai pensieri impuri.
- Perché sei sulla terra? Perché sei falso, sei bugiardo.
- Perché sei sulla terra? Perché ti piace bere e mangiare.
- Perché sei sulla terra? Perché sei avido di possesso.
- Perché sei sulla terra? Perché non sei puro.

Ognuno di noi ha questa caratteristica, ognuno di noi! Abbiamo peccato tutti! Ma Lui non ha fretta, ci aspetta con serenità e calma, ed ogni tanto esce dal Suo trono e ci accarezza e ci chiama, tutti! Voi siete qui per rientrare insieme, vi aiutate l'uno con l'altro; ecco perché vi ha detto di essere buoni, di amarvi.”

Virginia: il peccato di superbia è avvenuto in sostanza astrale, non in materia?

“In sostanza astrale, non esistevano i mondi.”

Virginia: ad un certo momento, questi raggi di luce hanno commesso l'atto di superbia...

“Si sono staccati automaticamente, volevano esser belli per conto loro; risvegliati dal loro piccolo pensiero, in un attimo si sono accorti di avere una personalità, ma che non era di loro, era divina. Loro si sono accorti che potevano vivere lontano da Dio, ma non era così!

Può vivere una goccia del mare da sola? [c'è una breve mancanza di registrazione] ...questa coscienza è tutta la creazione divina: forse, tanti raggi del sole, non sono un sole unico?

Ti porterò un esempio molto più umano: un reggimento di soldati, non è più un reggimento se ognuno va per conto suo; solo uniti formano un reggimento... voi, solo uniti formate una grossa scintilla.”

MAESTRO LUIGI

23-10-85

*LA PERFEZIONE ESISTEVA ANCHE ALL'INIZIO DEL GRANDE
DISASTRO
[Il Peccato Originale]*

Antonio: il mondo materiale che oggi vediamo, è come un piatto che l'Onnipotente ci ha messo sotto per rientrare un giorno in Lui? È cioè un atto d'amore Suo oppure è dovuto alla decadenza dell'uomo che si è creato intorno scorie materiali?

“Questa terra era stata creata per l'uomo, ma non era stata creata per i fini che ora ha. Questo pianeta, era il pianeta del Paradiso terrestre. Quello che voi chiamate il Paradiso terrestre, era questo pianeta.

Dio, nonostante il Suo grande amore verso di noi e di voi Entità, ci aveva dato questo pianeta perché ognuno di noi non lavorasse. A Dio bastavano la nostra preghiera e la nostra meditazione, poiché con gli alberi da frutto, i mari e tante altre cose, il lavoro doveva essere faticoso, certo, ma era a tutto a portata di mano.

La fatica che Lui ci chiedeva per riscattarci dalla colpa iniziale, era soltanto il nostro pentimento, la nostra sofferenza per il distacco. Se voi avete un figlio e non lo vedete da tanto tempo, sentite interiormente un dolore che vi opprime. Dio voleva solamente che questo dolore noi lo provassimo nei Suoi riguardi. Sentire questo dolore, questo dispiacere, era sufficiente per essere riscattati da tutto quello che era la cattiveria umana.

No! All'uomo non bastava, aveva la mania della grandezza, di essere qualcuno, la mania di essere il più forte, il più bello, il più ricco, il più potente! Poi, nella sua fasulla intelligenza, l'uomo ha voluto creare il denaro. *Il denaro ha reso allora l'uomo schiavo, ladro, cattivo, omicida: tutto provocato da una piccola moneta!*

Non era certo questo nei disegni di Dio, ma avendo Lui lasciato a noi un'intelligenza ragionante, un nostro libero arbitrio, abbiamo ancora una volta sciupato il Suo disegno ed abbiamo ricercato il male. Dico abbiamo, perché anch'io ho fatto le mie incarnazioni, ho fatto il mio tirocinio su questo pianeta. Perciò, in determinati momenti, quello che provate voi, l'ho già provato anch'io.

Con questo, abbiamo aggravato la nostra situazione. Prima avevamo tutto a portata di mano e dovevamo solamente sentirci buoni, gentili, aiutare il prossimo nelle sue sofferenze e malattie: l'uno, doveva aiutare l'altro. Non ci bastava questo e noi abbiamo distrutto il pianeta: siamo riusciti ad inquinare quella che è una parte dell'Universo, che serve a noi per respirare e vivere; stiamo inquinando le acque, stiamo sciupando tutti quelli che erano i doni di Dio, della Sua creazione e gli alberi tanto necessari per il nostro nutrimento.

Dio ci aveva dato questo pianeta, questo piatto come tu dici, affinché l'uomo vi dimorasse per riposarsi e meditare, e sentire il dolore interiormente, ma le incarnazioni non dovevano essere tante. *Forse, se l'essere umano avesse pensato di più al Supremo e di meno al suo egoismo, io penso che due incarnazioni sarebbero bastate. Invece no, l'abbiamo voluto complicare.*

Oh, quanto mai questa terra è amara, amara dimora dell'essere umano, che mai si consola! E questo giaciglio fatto con grande lusso, trova il dolore e si rifugia nel suo assurdo.

Prima non c'era l'inverno come non c'era il grande caldo, ma tutte le stagioni erano miti uguali, affinché l'albero concedesse all'essere umano il frutto continuo. Invece *abbiamo errato ancora una volta, prima con Lui e poi con noi stessi.*

Tutto questo, rinato da quella grande superbia di dire 'io sono potente.' Con quella grande superbia abbiamo soggiogato i deboli, creando in noi una cattiveria ancora più folle. *Abbiamo dissipato, sciupato, e con la lotta commesso un secondo errore nei confronti di Dio. Fratelli, meditate e pregate affinché l'equilibrio torni sulla terra, affinché tutto ritorni normale, puro, pulito come ai tempi dell'inizio. Parla pure.*"

Antonio: Luigi, quello che dico è un po' delicato ma non è per offesa, perché cerco di capire, e cioè, il distacco delle scintille, è avvenuto perché poteva esserci in quel momento una situazione di equilibrio precario, cioè, detto con lettere greche, una situazione 'gamma'? Questo, non nella Forza divina, ma intorno, nella penombra.

"Tu parli all'inizio dell'inizio? (esatto!) Hai detto una cosa che penso non sia offensiva, in quanto siamo qui per insegnare e per aprire le vostre menti; perciò qualsiasi cosa voi domandiate avrò una risposta adeguata alla vostra intelligenza. Io dico, figlio, guardati le mani, il volto, il corpo e girati intorno, alza gli occhi e guarda il creato: tutto è così perfetto in ogni minimo particolare!

Dio non sarebbe stato più Dio se qualcosa non avesse funzionato. Ma siccome in Lui c'è perfezione, non poteva non esserci anche all'inizio del grande disastro. Nella Sua infinita bontà, creando una, ogni particella della luce con la libertà grande di una propria intelligenza, questo non poteva essere differente venendo da Dio.

Se Dio avesse negato ad ogni particella di luce la propria intelligenza, la propria personalità, il proprio libero arbitrio, non sarebbe stato più Dio, poiché tutto era così equilibrato e perfetto; ogni particella era padrona, come lo è ora, di fare qualsiasi cosa, di creare e fare cose belle. A differenza di quando ognuno di noi avrà ritrovato la perfezione e potrà incorporarsi di nuovo, integrarsi di nuovo nella Luce di Dio, ma non più come particella singola con la propria personalità, ma si dovrà, la personalità, disintegrare perché avrà un'eredità migliore, prenderà quella Divina.

Allora, non saranno più come tante piccole scintille, ma sarà una scintilla unica, cristallina, senza macchia e perfetta."

Antonio: se ho compreso bene, per Dio, è stato un atto di grande

amore di cui noi ci siamo approfittati?

“Infatti, se hai un figlio che ami tanto e gli dai tutte le libertà, lui dopo può sbagliare. Tu, come padre puoi dire che non te lo saresti mai aspettato, ma è tardi. *Ecco perché il figlio va tenuto sempre con le redini tese.*”

“La pace sia con voi.”

MAESTRO LUIGI

20-11-85

***ALL'EPOCA DEL PARADISO TERRESTRE NON C'ERANO SOLO
ADAMO ED EVA MA TUTTI NOI: NUOVA SPIEGAZIONE
SULL'ATTO DI SUPERBIA***

Rita: un paio di volte fa, tu ci parlasti del Paradiso terrestre e dicesti che la temperatura era sempre mite e c'era una stagione unica. Siccome per noi ora, l'alternarsi delle stagioni è dovuto all'inclinazione dell'asse terrestre, a quel momento, poiché la stagione era unica, l'asse terrestre non era inclinato?

“Come potrebbe essere stato un Paradiso terrestre se fosse stato un clima come questo? Piove, diluvia, neve, vento, siccità, alluvioni, terremoti. Tutto era perfettamente regolare e questa vostra terra non subiva nessuna variazione, perché per quello che la regolava, per le essenze pure che la regolavano e la mantenevano in perfetto equilibrio con se stessa, non poteva assolutamente essere contaminata da nessuna variazione, sia di temperature diverse, che di movimenti diversi.

Il vento esisteva solamente per compagnia, la pioggia era solamente la fontana che brillava, una bellissima fontana scaturita dalla roccia, dai centomila colori. Gli alberi erano pieni di foglie lucenti ed il loro frutto, quasi trasparente, che brillava come tanti diamanti, era in perfetto, dico in perfetto assorbimento di energia divina.

Oggi la terra subisce ed ha l'energia cosmica, badate bene, sempre divina, ma un'energia cosmica che non ha niente a che fare con quella che era l'energia divina, perché tutto prima nasceva, era equilibrato dalla stessa Luce di Dio, perché gli abitanti, i pochissimi abitanti, avevano le stesse proprietà di Dio. Essi brillavano come Lui perché erano fatti della stessa sostanza, fatti della stessa energia. Se le stesse piante vivevano con l'energia divina, come pensi tu che potesse

essere, l'uomo o la donna? Come si poteva andare a pensare a squilibri ed a tante altre cose?

La terra allora, era assorbita interamente, incastonata anch'essa, sorretta dalla Luce divina; non poteva essere altrimenti quella generazione, niente poteva essere diverso.

Solo con la contaminazione tutto si rabbuiò e si disperse, non disperso via, scancellato, ma tutto si raffreddò e tutto ciò che brillava divenne solido, polveroso, cupo, freddo, ghiaccio.

Ecco che allora, quell'armonia di calore costante cambiò, come cambiò l'aspetto umano: da trasparente che era, divenne solido, brutto, triste; della sua pelle cominciò l'invecchiamento ed invece di essere trasparente e brillante come un diamante, diventò solida, greve.

Ecco che la mente che spaziava, anche quella si raffreddò ed i pensieri diventarono limitati. Urlarono dopo, col braccio teso, ma fu troppo tardi!

Non puoi allora pensare di un mondo che gira in una maniera, in paragone a un mondo che prima era totalmente immerso in Dio.

Non poteva essere come ora: cambiando tutto è cambiato anche quel particolare che dicevi te.”

Rita: e quindi sono sopravvenute le stagioni che abbiamo ora!

“Certo. La fontana che brillava, divenne acqua caduta dal cielo; smise di brillare e divenne greve: anche se trasparente, perse tutta la sua lucentezza. Doveva servire al corpo per bere, mentre prima era solamente un bellissimo fiume dove ci si poteva divertire, giocare: non c'era in nessuna maniera la necessità di bere.

I frutti che coglievano dagli alberi, se così si vogliono dire, venivano assaporati per i loro centomila profumi e nell'essere assaporati, si consumavano e si dissolvevano. Ogni frutto aveva profumi diversi; dovevano servire solo per il godimento dell'uomo, figlio di Dio, e non per il nutrimento.”

Antonio: da quanto hai detto, sembrerebbe che la vita sulla terra di allora, fosse soltanto contemplazione.

“Era contemplazione!”

Antonio: e poi, siccome hai detto “questa vostra terra”, c'erano allora altri mondi in quel periodo e quanti, che ebbero una forma di vita ugualmente intelligente? o magari ci sono ancora?

“Erano fatti a catena, a catena, come una bellissima costellazione luminosa. Qui, qui, qui, qui, qui, qui, qui, qui e qui! Tutto l'universo

apparteneva al mondo, non era limitato!

Solo in quell'attimo di disperazione e di superbia, tutto si raffreddò dividendo i mondi fra di sé, pur essendo lo stesso mondo!

Come l'uomo, nella sua mente e nella sua intelligenza, ragionando, parlando, ritorna poi col suo discorso al punto di partenza, così erano i mondi, i mondi abitati dagli stessi esseri, dove non c'era confine. Non poteva esserci confine per l'uomo divino, come non c'è confine oggi per l'essere e l'anima arrivata. Prima era solo spirito, forma, ma di spirito! La forma dell'uomo fu presa in quell'attimo in cui tutto si raffreddò. E l'io, che senti il profondo dolore, fu come se avesse reciso il cordone ombelicale con la propria madre. Prese una vita sua, una vita a sé, ma quella che era forma spirituale divenne forma umana. Scancellato dalla propria proporzione, scancellato dai propri lineamenti divini, divenne uomo!

Questa catena di universo, di tanti mondi, legati l'uno all'altro da tanti piccoli cordoni che si collegavano in un brillante unico, dopo, divennero separati, pur essendo un contatto unico. Gli stessi abitanti di mente intelligente, che hanno vissuto in altri mondi, come tu li chiami, erano i soliti.

Prima, questo mondo che poteva essere energia... che poi una volta distaccata si è completamente raffreddata, riunita in sé, come un cucchiaino di stagno bollente gettato nell'acqua si raffredda e diventa un blocco unico o tanti pezzettini tondi diversi, così avvenne su questo: ognuno rimase prigioniero del proprio mondo.

Molti perirono e non fecero niente, tanti progredirono, tanti si distrussero, ma piano piano il collegamento intelligente dell'uomo, ispirato sempre da un'origine intelligente, veniva richiamato automaticamente da quelle che erano le attrazioni iniziali di questa contemplazione divina. Si sentiva attratto da altri mondi, perché li aveva vissuti il suo spirito, poiché il suo spirito era universale: su ogni mondo e su tutto l'universo. Ecco perché l'anima arrivata, l'anima che ha conquistato se stessa ritornando a far parte di quella che era la sua origine, nel seno della Luce divina vede tutto!

Non è più lei che vive, ma vive in Dio! Anche se la sua personalità è completamente annullata, ma la particella che si immedesima scancellando le proprie origini terrene, scancellando le proprie personalità, scancellando tutto ciò che la teneva attratta alla terra, si immedesima in Dio. Diventando Luce, diventa universale e vede tutto, e ritorna ad espandersi ed a giocare ancora nell'universo intero.”

Antonio: oggi, questa forma di energia vivente, intelligente che tu hai spiegato, si chiama 'uomo'; quella precedente, come si chiamava? Sempre uomo o in un altro modo?

“Non aveva nome, era Dio! era Dio!”

Antonio: Alfa, cosa vuol dire?

“Alfa è un pianeta dove c'è un'energia molto evoluta, è Alfa. Ma se mi parli di un'energia ancora più evoluta, è Astra! Quelli che ritornano in evoluzione, pur facendo vita astrale su questa terra, hanno un'evoluzione di Astra, onde Beta, perché più che si purificano, più acquistano un grado in ogni piano, che è di un nome ben diverso.

Tu mi hai detto un nome, che è quello di un pianeta evoluto. Chi ha quel livello è un'energia di quella portata. Beta, ancora è al di sotto, vive in uno stato astrale di evoluzione Beta. Pur facendo evoluzione, ha quell'importanza, ha quella evoluzione.

Alfa, è un pianeta, cioè un piano di evoluzione – pianeta sta per piano – dove vanno anime evolute di quella potenza, di quella vibrazione più purificata e che si chiama Alfa. Se si purificano ancora di più, lasciano quel pianeta o piano e vanno su uno superiore, prendendo quelle vibrazioni, sia nello spirito che nell'intelligenza, pur facendo sempre vita astrale. Secondo la propria evoluzione, assumono un nome evolutivo, un nome dato dai terreni, non certamente da loro.

Quando un'anima lascia il corpo – stai bene attento – va nel suo piano evolutivo: che tu lo voglia chiamare Beta o Alfa o in altra maniera, non ha importanza.

All'inizio, partirono tutti, divisi l'uno dall'altro, dal solito livello, non ci furono preferenze; solamente, anche su questa terra ci sono territori più evoluti e meno evoluti. Non è detto però che non debbano vivere sullo stesso pianeta terra.

Miro: senti, Luigi, hai parlato prima di catena che legava questi mondi, o cordone ombelicale, ma non ho capito perché questo cordone si è rotto. Il nome mi ha anche ricordato, quando meditiamo, il cordone ombelicale che ci porta alla Luce divina. Questo, ha la stessa forma e sostanza di quello che legava i mondi?

“Questi mondi, per modo di dire, erano solo vibrazione lucente. Se le stesse piante avevano colori smaglianti, colori brillanti, pensate cosa dovevano essere questi grandi mondi, legati l'uno all'altro da scie brillanti, che potevano essere cordoni ombelicali, ma che li univano con la stessa intelligenza, la stessa volontà di una stessa vibrazione, di

una stessa evoluzione. *Erano mondi trasparenti, erano mondi delle sette meraviglie, come ora sono i sette piani evolutivi.*

Questo cordone ombelicale che li univa, non era che una scia luminosa, come erano luminosi i pianeti di allora, pianeti per modo di dire, dato che erano vibrazioni lucenti, trasparenti, come era trasparente quello che è oggi l'essere umano, come oggi è trasparente la vostra anima o il vostro spirito.

Tutto era costruito nella stessa maniera e nella stessa creazione; *tutto era vibrazione, non esisteva il solido*, ma tutto era vibrazione trasparente fatta apposta per il godimento dello spirito, non dell'uomo, perché non c'era.

Prendi l'esempio di stelle che si uniscono fra di loro. Prendi l'esempio di quelli che voi oggi conoscete come Gran Carro e Piccolo Carro, e che siano legati da un impercettibile filo trasparente: questo non sarebbe altro che vibrazione, come vibrazione – ripeto – erano gli stessi mondi; come vibrazione eravate voi. Mentre voi avevate un'intelligenza divina, i mondi e l'universo erano per il godimento del vostro spirito, costruiti per voi. Avete capito? Se avete ancora da dire qualcosa, fatelo.”

Claudio: scusa, Luigi, se ho ben capito prima hai detto che all'epoca del Paradiso terrestre c'erano pochissimi abitanti. Allora al momento in cui fu compiuto il cosiddetto peccato originale, non c'erano solo Adamo ed Eva. Questa è soltanto una spiegazione per noi, ma in realtà c'erano più persone e più anime?

“Certo, tutte quelle che sono sulla terra! Come era possibile questo? Essendo vibrazione, essa era unica, e si poteva vedere la sua scia in tutto l'universo.

Prendi il mare, che è uno solo, ma quante gocce contiene? Eppure è unico!

Questa vibrazione che viveva prima, era unica, perché era la stessa sostanza di Dio. Non poteva essere ripartita in tante piccole parti, era unica; ed ecco perché unici dovete ritornare. Ripeto, era unica ed al momento della grande disgrazia, quando si raffreddò, tutto si sgretolò e tutto si divise!

Le parti più grosse che rimasero – per capirsi – furono espulse ancora, in esplosione poi: espulse prima, in esplosione poi, per dividerle ancora, perché la maggiore divisione era un maggiore ritorno, perché con la divisione era più facile ripagare per ritornare, ed era necessario dividere quella potenza che era inesauribile.

Oggi siete tanti, ma perché avete menti diverse e pensieri diversi?

Perché non dovete essere uniti nella potenza del male, ma dovete ricongiungervi dopo questi Insegnamenti con l'idea, con la mentalità, con l'intelligenza di una mente sola e di uno spirito solo!

Nelle prossime incarnazioni, non rinascete più singolarmente.

Licia: come mai allora, essendo fatti di puro spirito, ad immagine e somiglianza di Dio, ed essendo luce unica, siamo riusciti a commettere il peccato?

“Avendo sempre degli elementi individuali, però innocenti, da non conoscere il male, bastò un qualcosa, un piccolo attimo di superbia. Essendo liberi in tutto il firmamento, in tutto lo spazio interminabile dell'universo, non avevano bisogno di ritornare all'ovile per ricongiungersi la sera in una sola cosa con Dio, ma rimanendo completamente separati fecero una luce propria, un dio unico: si separarono da Dio per essere un dio diverso. Ecco la tentazione!”

MAESTRO LUIGI

19.4.86

COS'ERA LA SCINTILLA FAVILLARE

Luigi vi saluta, pace a voi.

Il Maestro ha parlato di una fusione di anima, una fusione che ognuno di voi, amando l'altro fratello, non gli dà il proprio amore umano ma non fa altro che dargli quella sua sensibilità, quel suo modo di vivere e di essere che si fonde in energia da energia. Ecco perché in ognuno di voi, fondendosi con l'altro nasce una Luce unica. Ecco perché il Maestro ha detto che la Luce chiama Luce. Questa è venuta incontro così palpitante che ognuno di voi si è fuso all'altro. Non siete più stati per un attimo singolarmente separati, ma io vi dico, spiritualmente uniti.

Questa riflessione è molto facile da comprendere, poiché ognuno di voi, quando lascerà questa terra per il suo riposo, tornerà rinnovato, sì, ma se tornerà rinnovato, tornerà accompagnato da quella che era la sua sorella spirituale, quella che era la sua Scintilla favillare che dall'inizio della Creazione si era scissa, ritornando in eguale evoluzione si ricompie, si modifica e si plasma, ritorna insieme, unita. Ecco che allora, quell'essere umano che nasce più buono, più retto, più

evoluto, ritrovando se stesso lungo la via, trova quelle sue sorelle che erano all'inizio la sua Scintilla favillare.

Cos'era la Scintilla favillare? Quell'esplosione divina di quando fummo espulsi, abbiamo fatto strade diverse: fate conto... una piccola palla incandescente si è divisa, è esplosa in tanti frammenti; ogni frammento è stato un corpo umano, e questo corpo umano ha avuto le sue evoluzioni, ha avuto il suo modo di vivere, ha fatto le sue esperienze facendo sempre di più le proprie conoscenze con la propria evoluzione, ritrovando, lungo il suo cammino, queste scintille che erano parte di sé, si riuniscono, tornando insieme in un corpo unico. Ecco perché molte menti sono più intelligenti, sono più evolute, più pazienti, più comprensive e soprattutto più umili.

Lascio a voi la facoltà di farmi qualche domanda affinché ognuno possa comprendere di più.

Dom.: Vorrei la spiegazione sul globo di luce perché non ho compreso tanto bene. Dall'esplosione delle Scintille e la formazione...

“Quando ognuno di noi fu espulso da quella che era la Luce - altrimenti nessuno di voi sarebbe sulla terra - si formarono tante piccole scintille che poi si ricoprirono di materia grigia, grezza, tenendole imprigionate per mille anni... mille e mille e mille anni ancora. Vagando nell'Universo, ma intorno, attratti dalla loro origine di Luce, Dio, lo fecero implorando il perdono. Dio allora creò la terra; ma non poteva tenerle unite, tanto grandi come erano, e perché ognuno nascesse, all'inizio, in una sua piccola parte provando ogni sensazione che non era più spirituale ma umana, fece esplodere queste - chiamale pure - palle grezze di luce.

Esplostando andarono in frammenti: in 5, in 7 o in 3. Ognuno di questi, formando e prendendo un corpo cominciò il suo calvario su questa terra.

Facendo una dura esperienza, come tu sai, e come fate, mano a mano che la vostra evoluzione si completa e viene affinata, ripulita sperimentando mille prove, trova e si incontra, in piani ben diversi, nei 7 piani evolutivi, ritrova quella che faceva parte di lei, che era la scintilla evolutiva, quella scintilla scissa dal proprio corpo, dalla propria sembianza, dalla propria sensibilità, dalla propria luce, dalla propria vibrazione, dal proprio calore, dalla propria emanazione. Incontrandosi nuovamente nello stesso piano evolutivo, non fanno altro che rifondersi, come essersi ritrovate; come due lampadine accese si fondono in una luce unica. Perciò, avendo superato sulla terra i primi

fatti umani di evoluzione, ci tornano ancora per fare nuove esperienze, ma non più singolarmente, separate, ma unite, e questa unione rende una visione nuova, un intelletto più grande, un'intelligenza più pulita e più affinata, un sentire ed una vibrazione diversi. Ecco perché molti comprendono di più, molti comprendono meno, molti hanno doti più sviluppate, altri no: tutto questo fa parte dell'evoluzione.

Dom.: Nell'esplosione iniziale che tu hai detto, sono esplose tutte positività oppure positività e negatività insieme?

“Dunque, nella sua esplosione c'erano negatività e meno negatività, poiché tutto era negativo. Quello che era positivo non poteva essere espulso, però molti hanno trovato un contatto o un pentimento immediato; ecco perché Dio nella Sua piena Bontà dette e regalò a questi migliori la terra, comunemente chiamata e conosciuta come Paradiso terrestre. Però erano condannati, pur adorando Dio, a non essere più adorati come loro volevano essere.

Adorando Iddio non avevano bisogno né di lavorare e né di avere altre preoccupazioni superficiali, in quanto avendo questo corpo, un corpo suo, dovevano solo adorare, e quella era la loro più grande colpa. Gli alberi crescevano ed i frutti nascevano da sé: non avevano bisogno né di arare, né di coltivare poiché tutto era a portata di mano.

Le altre scintille espulse più negativamente, furono scagliate lontano su altri pianeti. Non avendo nessuno da adorare perché la loro superbia era talmente grande, valendosi della propria Scintilla divina e di quella comunemente chiamata intelligenza umana, cominciarono a progredire, e a distanza di molti, molti anni, la loro esperienza, i loro studi, la loro evoluzione, arrivarono a costruire mondi meravigliosi di piacere, ma era un piacere umano.

Ebbero anche loro le bombe atomiche, ebbero anche loro le loro astronavi, e combattendosi fra di loro, sempre per un dominio di potere rimasto in loro dall'origine, si distrussero e molte astronavi vennero sulla terra.

La soggiogarono e insegnarono all'uomo a lavorare, insegnarono all'uomo, che doveva mangiare, doveva anche col sudore della fronte, guadagnarsi il cibo, con la moneta di allora: furono i primi Atlantidei.

Cosa potevano essere quelle grandi raffigurazioni sulle montagne che tu hai visto? E che tu hai filmato? Non erano altro che segni, che visti dall'alto, erano il loro punto di arrivo, perché ogni segno aveva la sua razza, la sua civiltà e ognuno doveva essere nel proprio territorio.

Anche l'isola di Pasqua era una di queste.

Fate una domanda ancora, poi devo svegliare il Mezzo.”

Dom.: L'uomo non ce l'avrebbe fatta senza questi aiuti esterni?
"No, non ce l'avrebbe fatta."

Dom.: Perché?

"Come avrebbe fatto? Tu parli dell'uomo primitivo, come poteva se stava solo adorando? Non lavorava, non aveva bisogno; ma la terra si ghiacciò arrivando la negatività, perché mentre l'essere umano era in piena contemplazione divina, tutta questa terra era circondata da energia positiva. Quando fu conquistata dalle astronavi degli esseri malvagi, fu la contaminazione, e la negatività a poco a poco prese il sopravvento."

MAESTRO LUIGI

4-6-86

COSA RAPPRESENTANO I SETTE GIORNI

Dom.: La Bibbia dice che la creazione è stata fatta in sette giorni, cosa rappresentano questi sette giorni: giorni, epoche, dei pensieri, o cosa?

Maestro Luigi: Non fu così!

Siccome l'uomo era tanto affaccendato per correre, dei Messia vennero sulla terra e parlarono a delle menti primitive, dicendo che c'era un giorno in cui si doveva riposare. Non ci furono i sette giorni.

Come puoi dire sette giorni, se il tempo non esiste? Furono sette componenti diversi e furono attimi del vostro tempo. Ma quello che Dio voleva era un giorno che fosse dedicato a Lui. Fermi per un giorno, disse di non lavorare, non vangare, non arare, non mietere. Ordinò di essere umili e buoni, caritatevoli e di pensare a Lui, Dio loro e dei Loro Padri. Questo disse!

Che l'uomo abbia compreso sette giorni... certo le scritture ne parlano, scritture fatte dagli uomini!

Come puoi pensare che Dio creasse qualcosa e poi si riposasse, poi un'altra e poi ancora si riposasse, questo per sette giorni? Ma come fanno a dire che Dio poteva avere impiegato sette giorni per costruire tutto il creato!

Primo il creato esisteva già! Altrimenti Dio dove era?

Non fece altro che un piccolo gesto, un piccolo pensiero, come il battito di un ciglio e l'universo si formò! Esistendo già il creato, poiché tutto il creato è Dio. Come si potrebbe altrimenti dire che Dio è in cielo, in terra ed in ogni luogo?

Dio è tutto, tutta la creazione è Dio!

Voi respirate Dio, voi camminate in mezzo a Dio, perché la creazione è Dio, voi siete particelle di Dio, ecco perché siete divini.

Voleva solamente che almeno un giorno fosse santificato a Lui, e molte tribù, molte nazioni, scelsero un giorno e lo dedicarono a Lui.

IL MAESTRO

25-6-86

LA SCISSIONE DI QUESTA MERAVIGLIOSA SCINTILLA

Figli, vi vedo numerosi, vi vedo pieni di buona volontà, vi vedo assai pronti, anche se molte volte siete sviati dalla materia. Io dico al figlio della terra: "È forse mai possibile rinverdire un qualcosa a chi è già morto? o l'albero che è secco?"

Ciò che è morto, è come una pianta che non dà frutti, è come l'essere umano che è sordo perché non capisce la Parola divina, è cieco perché non vede la Verità, non parla perché non conosce la Parola. Ad ognuno di voi è dato di sapere, di comprendere, è dato di parlare. Ad ognuno di voi che segue in questo Cenacolo questa bellissima meditazione, questi bellissimi incontri fra di noi, danno luogo di conoscersi. In questo attimo, ogni barriera dell'universo, ogni barriera astrale si apre: il contatto fra noi e voi si è aperto; ognuno potrebbe parlare per comprendere, ognuno di voi è pronto.

Ma qual è la cosa migliore della meditazione? Poiché nella meditazione voi scoprite il segreto della vostra anima: esso non appassisce, non invecchia, ma rimane sempre pronto e vivo come è e dovrebbe essere sempre.

Voi non siete gli eletti, questo deve essere chiaro! Voi siete e fate parte dei "chiamati", perciò è lodevole già questo: vedervi qui Mi commuove, ma le vostre origini assai lontane portano e parlano del perché voi siete qui!

Io dico a voi tutti, figli della terra: avete saputo, vi è stato spiegato

dell'anima gemella, della scissione di questa meravigliosa scintilla e fra di voi c'è chi ha provato subito questo sentimento nuovo di voler apprendere e capire. E fra di voi, a quei tempi antichi, molto lontani dalla vostra immaginazione, molti di voi non subirono nessun pentimento; mentre altri dissero: "noi sappiamo tanto!" Altri ancora, convinti di essere l'Eterno, Scintilla Divina: "noi apparteniamo da Noi!" Ma Dio scelse allora chi si pentì e, portatolo sulla terra costruita per loro, guardavano Dio e piangevano per la loro lontananza, ma erano contenti, dove gli alberi fruttificavano da sé, dove le acque scorrevano limpide, dove il clima era sempre uguale. Dov'era allora la penitenza che uno doveva avere per quell'atto di superbia che gli fu così fatale? Ma Dio aveva misericordia!

La punizione che ognuno di voi sentiva era la lontananza: poter vedere la sua origine in Dio e non poterla mai raggiungere.

Le altre (anime), le più piene di sé furono scagliate su un altro pianeta, dove a dura prova lottavano, ma, avendo queste piena coscienza, usufruirono della propria intelligenza per costruire il proprio pianeta pieno di materia, pieno di questa loro potenza da parte di ognuno!

Come si poteva chiamare il pianeta dove queste anime posarono il loro spirito di allora? Era un pianeta parallelo a quello che voi conoscete come pianeta Venere. Questo pianeta parallelo si chiamava Atlantide; ma la loro potenza li portò alla distruzione totale. Molte astronavi: molti di loro fuggirono qui, conquistarono con la loro potenza e la loro forza il pianeta che voi conoscete come pianeta Terra.

Sette parti di questo vostro pianeta furono conquistate dal pianeta di Atlantide. Le loro sedi, principalmente costruite, ebbero come base centrale la Cina: potete vederne tutte le sue caratteristiche come costumi, modi di agire, tutto diverso da tutte le altre parti del mondo, il Perù, l'America, la Sicilia: sette continenti furono base a queste navi ed ognuno di esse prese possesso di questi posti della terra.

Sono bene visibili oggi figure strane, come uccelli enormi fatti di pietra con tante pietre nel Perù, o l'Isola di Pasqua! Perché tutto questo? Perché servivano alle astronavi per riconoscere il proprio punto di atterraggio. Collegati con loro, fra di loro, hanno posseduto la terra e qui cominciò l'amara vita di questa terra, piena di lotte, conflitti, piena di amarezze, di pianti; quella che poteva sembrare una terra pacifica diventò piena di dolore.

Enormi potenze, collegate fra di loro, costruirono macchine necessarie per dare la luce del sole là dove il sole sorgeva e dava luce là dove a loro piaceva; non esisteva l'inverno, non esisteva l'estate.

Molte cose erano nate, costruite da loro: pioveva solo dove c'era bisogno per il raccolto.

La loro potenza fu tanto grande che la parola diventò inutile: gli atlantidei potevano comunicare fra di loro tramite la forza pensiero.

Questa loro grande evoluzione fisica, mentale, ma non spirituale li portò ad una potenza enorme, dove le lotte fra di loro per un dominio totale finirono con la distruzione del "tutto"!

Voi le avete viste le piramidi: le piramidi furono la sola invenzione-costruzione degli atlantidei; queste piramidi oggi vengono scoperte in più parti di questa terra: piramidi rovesciate, piramidi per sacrifici. La piramide di Cheope, la più perfetta, dove l'energia del sole poteva penetrare in essa tramite una punta di una pietra, oggi scomparsa; i grandi sacerdoti si riunivano lì per rimanere immortali!

Perduto tutto questo, distrutto tutto questo, cominciò la desolazione, poiché l'essere umano cominciò veramente il suo "calvario". Cominciò la fase evolutiva dell'essere umano, poiché prima nessuno poteva fare evoluzione, perché l'evoluzione dello spirito si fa solamente con il pentimento e la sofferenza. Non c'è sofferenza se non c'è evoluzione, non c'è evoluzione se non c'è sofferenza!

L'essere umano si deve riscattare da questa sua grande forza!

Molti papiri sono nascosti, i segreti di Atlantide sono in una antichissima piramide sommersa dalla sabbia. Macchine ancora efficienti, indistruttibili, sono nel triangolo delle Bermude, dove tutto scompare; questa macchina, a cicli interrotti, si riaccende automaticamente attirando a sé e dentro di sé cose e persone: ecco il grande cataclisma, la grande confusione che la mente umana aveva cercato di conoscere, di realizzarsi nella prima parte del corpo: non poteva essere possibile, in quanto già l'anima è immortale, lo spirito è immortale!

E la potenza dell'essere umano- divino ha la forza di costruire il corpo a suo piacimento, poiché Io vi dico che quando lo spirito o anima decide di tornare sulla terra, ella stessa decide le sembianze del proprio corpo. Voi dite: "com'è possibile?" è possibile, essendo divinizzata, essendo anima e spirito divino ha la potenza di costruire il suo corpo a suo piacimento. Ecco perché voi dite molte volte "Dio è ingiusto perché ha creato corpi belli e corpi brutti!" no! ognuno di voi ha scelto il proprio corpo, perché necessario su questa terra; l'essere umano non può farne a meno una volta imprigionato nel proprio corpo!

Come vedete Dio è troppo Grande, è troppo meravigliosamente Perfetto per poter dire: "tu nasci brutto!" o "tu nasci bello!"

Ha lasciato a ognuno di Noi e di voi il poter comprendere, comprendere e costruire a piacimento le proprie sembianze!

Perciò i piaceri della terra vanno dimenticati, perché quello che si deve realizzare, immortalare, è lo spirito, poiché questo spirito o anima fa parte dello Spirito Divino, che, una volta arrivata alla conclusione dei nostri giorni, si deve redimere e ritornare da dove siete stati scagliati; come un piccolo incastro dovete ritornare lì, nel posto della vostra partenza!

Ora Io vi lascio.

La Pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

26-11-86

DOVE TUTTO SI CIBAVA TRAMITE IL RESPIRO

Luigi vi saluta. La pace sia con voi, fratelli miei.

All'inizio della creazione, quando ogni cosa negativa fu espulsa dal Padre, vagando nell'universo, volle Dio regalare agli uomini un qualcosa di bello. Regalò loro la terra, gli astri, la luce; regalò loro i mari ed il sole, l'aria ed il vento e creò tutte le cose, creando infine l'uomo. L'uomo, nella sua perfetta conoscenza, e la donna nella sua grande perfezione: la creò dandole un corpo diverso da tutte le creature, poiché Egli era Dio e non poteva essere diversamente.

Questi due corpi tanto belli, erano dotati di una forte intelligenza, intuizione, di una bellezza raffinata, che solo un'anima, che solo una parte di Dio poteva contenere.

Non volle dare a questa perfetta anima o spirito, non poteva dargli un corpo diverso, ma un cofano così perfettamente bello da poter comunicare, parlare, esprimersi con Lui.

Dio non abbandonò l'uomo – o meglio dire – Se stesso; voleva sempre comunicare, parlare con lui, dialogare perché era una parte di Se stesso. Così continua a farlo tutt'oggi.

In questa Sua magnifica, perfetta creazione, ogni cosa viveva, pulsava, si rinnovava, ma nulla mutava. In che senso?

La polvere poteva diventare sasso, il sasso a poco a poco ingrandiva e poteva diventare montagna, avendo così fatto la sua evoluzione: ma non poteva cambiare aspetto, non poteva essere altro che un sasso.

E così, creando nella Sua perfezione tutte le cose, dove tutto si cibava tramite il respiro, non c'era bisogno che l'uno mangiasse l'altro per sfamarsi... questa inumana conoscenza dell'uomo, che è avvenuta da sé nei secoli a venire.

Ma Dio, che aveva creato tutte le cose, aveva creato la perfezione nell'essere umano, aveva creato l'uomo che avesse sensibilità, intelligenza, la parola ed il pensiero, ed il pensiero divinizzato comunicava con Dio.

Non poteva Dio dare la propria anima ad una scimmia per poi farla sviluppare a poco a poco nell'essere umano. Una pietra non può generare altre cose, può solo rimanere pietra; un fiore può generare fiori uguali al suo; si possono a volte mutare, ma sempre fiori rimangono.

L'accoppiamento delle bestie: possono mutarsi fra di loro, un po' più belle e un po' più brutte, ma sempre bestie rimangono.

Dover pensare, discutere che Dio ha creato la scimmia e che da questa poteva nascere l'uomo, è l'assurdità che non ha uguali. Dio, nella Sua grande Sapienza, Giustizia e Bellezza, non poteva fare diversamente, *e nella Sua grande Sapienza, creò bene tutte le cose e creò l'uomo. Per compagnia dell'uomo, creò le bestie, affinché non si nutrisse di loro, ma gli fossero di compagnia.*

Questa creazione così perfetta è da non intendere diversamente, altrimenti la nostra mente, la nostra povera mente, rimane soffocata nell'illusione di un'illusione che non finisce, che si rinnova. Vivendo tutto nella grande illusione, non vogliate perdervi in questo labirinto di un'illusione.

Dio ha creato bene tutte le cose:

- “Sia la luce.” E la luce fu!

- “Sia la vita.” E la vita fu!

- Poi disse: “Creerò l'uomo, affinché sia padrone di tutte le cose; perché l'uomo in sé ha lo spirito, l'anima, che è una parte di Me. Non posso dare all'uomo bruttezza, darò a lui la sapienza da comandare la terra.”

- E così in quell'attimo, soffiò il vento, le nubi si addensarono e nacque l'uomo, e la donna per sua compagnia. Perfetti, al di sopra di tutte le creature della terra, al di sopra di ogni immaginazione nella loro grande perfezione.

Voi dite sempre un proverbio che un tempo dicevo anch'io: “Non si può cavare il sangue da una rapa.”... *Non si può cavare l'uomo da una scimmia!*

Da qui il resto: la storia racconta il seguito. *Ma Dio creò bene tutte le cose*, e ne fece una affinché fosse in contatto con Lui: la più bella, la più perfetta, che guardandola si meravigliò della sua bellezza. E Dio, per un attimo la contemplò, compiaciuto, soddisfatto: *dette il Suo soffio e l'essere umano, l'uomo divino, cominciò a vivere!*

Chi crede, crede, chi non crede, non faccia confusione, è assurdo!

Liberate la mente in questi vostri meravigliosi incontri, dove lo Spirito che è sopra di voi vi affascina, vi avvolge, vi benedice e sviluppa le vostre menti. Non divagate in pensieri estranei, tenete ferma la vostra mente. La mente non importa che faccia tanti versi, basta che riesca ad ascoltare le parole di chi vi parla, ed il concentramento è giunto. In questa unione voi parlate, in questa unione voi pensate, in questa unione voi fate parte di noi.

IL MAESTRO

18-02-87

**DIO, CON LE CELLULE DELL'UNIVERSO PIÙ PURE, FORTI
E SENSIBILI, COSTRUÌ L'ESSERE UMANO**

La pace sia con voi tutti, figli cari; è sempre un piacere vedervi.

Io vi voglio parlare della dualità dell'essere umano e voglio parlare di questa grande manifestazione in cui Dio Padre, in compagnia dello Spirito Santo, procurò e costruì, plasmò, quella figura che voi chiamate umana.

Prese, da tutto quello che era il cosmo e l'universo, tutte le cellule necessarie. Le scelse, come si scelgono delle cose belle dentro ad un paniere; le contò, le guardò, ne prese le più pure, le più forti, le più sensibili poiché anche nel cosmo, c'è sensibilità maggiore e minore.

Raccolte tutte le sostanze necessarie, l'effigie umana nacque, fu costruita così, bella, finché Dio Padre disse: "Nella cattiveria che è racchiusa in ognuno di questi corpi ribellati, posso però Io godere nel vedere una creatura fatta per Me, per goderla, guardarla e amarla."

Amare una creatura bella, faceva piacere anche alla Sua vista; ed una volta uscita dalle sue mani, la lasciò andare. *Questa piccola creatura, nata dalla Sua creazione, ebbe dentro di sé la dualità,*

dualità che veniva a riconoscersi, la prima, come bellezza infinita, come amante perfetta nei propri pensieri, nei propri gesti; perfetta nella sua crisi amorosa per tutto il creato; perfetta nella preghiera, nella commozione, continuava a vibrare verso l'Attrazione divina.

E questo doveva servire perché il contatto con Dio non venisse mai a cessare completamente. Ci doveva essere un contatto, poiché nulla fosse mai perduto. E questo contatto, rendeva sempre lieve e bella la stessa presenza che ella conteneva: quella Luce inesauribile, quel contatto continuo con la Vibrazione divina.

Ma Dio, non poteva amare solo la parte più bella, anzi, era stata donata, aggiunta all'altra parte, chiamata prima dualità, donata affinché la parte inferiore, la parte negativa, non fosse mai persa o abbandonata. Ecco perché viene detto a volte: *ovunque voi siate, Dio vi sentirà, perché in ognuna parte di voi, c'è quella particella di sentimento che fa da ponte radio, che fa da ponte vibrazione, in costante presenza con Dio.* E questo perché è il grande amore, è la grande presenza, è il grande attaccamento per cui *Dio ha voluto amare sempre di più la parte negativa di ogni essere umano.*

Com'era possibile il contatto se la parte negativa, scacciata da Dio, scissa, divisa dalla Sua potenza, dalla Scintilla favillare, portata ad essere solo una piccolissima frazione, una piccolissima parte, racchiusa nella sua crudeltà, era facile si perdesse?

Ecco perché, *in ognuno di voi, in ogni forma umana, c'è quella piccola scintilla divina data in aggiunta, affinché nessuno fosse perduto. Ma la parte negativa, è la parte più amata da Dio, perché in quella parte che si riconosce come l'essere umano distorto, lontano, caparbio, egoista, ribelle, in quella parte è anche la parte più sofferente, poiché è quella parte abbandonata, è quella parte che si è quasi autodistrutta e trova il conflitto in se stessa di questa sua inesauribile disperazione.*

Ecco che *Dio l'ama e la chiama, ed è chiamata dalla parte positiva che costantemente la circonda e la illumina di Luce, è chiamata da quelle stesse sostanze del proprio corpo, fatte con la sostanza creativa dell'universo.* Essa si sente quasi adulata, ma questa adulazione è necessaria per rientrare nella normalità di un pensiero smarrito, rientrare nella normalità e di quella vibrazione di cui essa ha bisogno per vivere.

Ecco perché vi è stato spiegato che al trapasso, di ogni cellula del vostro corpo nulla viene distrutto, poiché è indistruttibile e ritorna nel cosmo, nell'universo, al suo posto, pronta per riformare nuovi corpi e nuove energie.

E questo richiamo pieno d'amore che da ogni parte viene come il suono di una campana, quella dualità che c'è in ognuno di voi, quel corpo così tenero, smarrito, pieno di sentimenti umani, a volte si sveglia; si sveglia, e per un attimo, in uno smarrimento completo, pensa alla Luce divina.

Pochi sono, fortunatamente frequenti, gli attimi di questi sentiti richiami. Dopo di che, il corpo torna ad essere nella sua smaliziata vita terrena, a rientrare in quel gorgo di illusione perpetua, in quella vita, in quel moto che non ha né principio né fine: il moto perpetuo di una vita che soffre per cercare veramente la propria origine e la propria esistenza.

Come vedete, quanto è grande l'Amore che vi viene dato in cambio di niente, solo l'accettato amore che voi molte volte, fortunatamente date. Tutto è lasciato alla vostra personalità, ben presto trasformata di una piena intelligenza che voi credete vostra. *Ma quell'intelligenza che voi avete, non è altro che la dualità che c'è in voi, di quella parte positiva che per Amore divino vi viene data, imprestata, fino a che voi lo vorrete. L'Amore di Dio è veramente grande!*

Ecco un altro piccolo segreto, un altro piccolo segreto, affinché ognuno di voi si renda conto che non è, non sarà mai abbandonato, neanche quando siete nella più folle disperazione.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI
18-02-87
L'INTELLIGENZA NON È ALTRO CHE
LO SPIRITO SANTO!

L'INTELLIGENZA AVUTA DA DIO, CHE È LO SPIRITO SANTO, CI MANTIENE SEMPRE IN CONTATTO CON LUI AFFINCHÉ LA NOSTRA PARTE NEGATIVA, QUELLA RIBELLATA, NON SI PERDA MAI

Dom.: ma l'essere umano la dualità deve averla sempre, come es-

sere umano, altrimenti come si fa a sapere se è buono o se è cattivo?

“Il giorno che perderai la tua dualità, sarai arrivata, perché sarai tutta buona quando sentirai il richiamo dell’universo. Dio ha costruito il tuo corpo con tutte le essenze che esistono nel cosmo, le ha prese, perché? Perché mentre la parte positiva, ricettiva, è in contatto con Dio ed in contatto con te affinché tu non ti perda mai, il tuo corpo, costruito con tutte le essenze e tutta la stessa sostanza che esiste nell’universo, tu sei in contatto con l’universo.

Solo Dio poteva fare con tanta intelligenza una cosa così perfetta. Ecco perché risentite dei cambiamenti del tempo, sentite, prevedete... perché avete la stessa sostanza della creazione divina.

Non poteva perdervi, non poteva perdere quella parte di Sé anche se era ribelle: era sempre cosa Sua. Perciò ha fatto un corpo, ha rinchiuso quella parte negativa e poi ha dato una piccola parte di Sé, positiva: l’ha aggiunta insieme affinché nulla vada perduto.

In te esiste la Vita della vita, esiste la Vita della creazione, esiste - l’essenza pura che nulla può consumare. In te esiste il pensiero che è in contrasto col pensiero negativo; ma in te esiste la parola, in te esiste il respiro, in te esiste tutto ciò che è divino. La parte negativa che è in te, così piccola in ognuno di voi ma così micidiale, diventa niente, da quanto amore e tenerezza sono intorno a voi.”

A seguito di una domanda su personalità, intelligenza e parte negativa dell’essere umano, Luigi dice ancora:

“Se nella tua parte negativa... cosa potrebbe pensare se ci fosse solo negatività? Sarebbe un guaio enorme. Ma Dio ha voluto regalare l’intelligenza, affinché la parte negativa ne potesse usufruire, poiché l’intelligenza è un moto che non si ferma ma gira in continuazione: miriadi di parole, di pensieri, affinché l’essere umano, la parte della dualità negativa, se ne possa servire; ma servendosi, ascolta anche quella parte positiva che gira in continuazione con grande vortice, l’ascolta e l’assimila.

Pensa all’aiuto grande che ha voluto dare, a questa forma di intelligenza divina che circonda l’essere umano negativo, fino a che lui se ne possa servire. E qui rimane anche imbrogliato, perché per quanto male possa arrivare a fare, capta sempre e si serve sempre anche di una parte positiva.

Questo perché *l’intelligenza non è mai negativa, ma è solamente positiva. È l’essere umano negativo, che ne assume e ne assimila solamente trasformandola a proprio piacimento, servendosi contro i propri fratelli, di questo grande pregio dell’intelligenza.* Ma l’essere

umano rimane ingannato, in quanto, scegliendo questi milioni di pensieri, questo fluido che gira intorno a lui, ne assimila anche, a volta a volta, pensieri, energia positiva. Perciò, *per quanto possa formulare e si possa servire o cerchi di servirsi di quest'intelligenza, dentro di sé si accorge che l'altra parte parla in opposizione a quello che lui pensa.*

Questo dono dato, è a doppio taglio perché è il richiamo di Dio. E quando l'essere intende misurare l'intelligenza, è un arbitrio che fa su se stesso: ecco il tranello!"

Adelina: però la dualità, esiste anche in tutto ciò che è vivo sulla terra? Anche negli animali, nelle stagioni, nell'universo?

"C'è una differenza molto significativa. La dualità è solamente nell'uomo cosciente; le stagioni fanno parte della creazione. Se vengono buone o cattive, sono conseguenza di una intelligenza male adoperata dell'essere umano.

L'animale è istintivo, non sa conoscere il bene ed il male, è solo intuitivo ed istintivo, non ha un'intelligenza ragionante.

L'universo è tutto positivo, in quanto è creazione di Dio. L'universo non ha dualità. La dualità ce l'ha solamente l'uomo affinché si possa ravvedere e raggiungere quella parte positiva."

Ancora sull'argomento della dualità umana:

"Al richiamo della negatività, Dio prese e scelse dall'universo le cose più belle. Le plasmò insieme e creò il corpo dell'uomo. Attenti, non l'anima, il corpo dell'uomo, affinché questo corpo così perfetto, fosse sempre in contatto con lo stesso universo.

Poi diede una parte di Sé, affinché fosse in contatto con Dio. Perciò l'uomo è corpo materiale in contatto con Dio, con questa parte che Dio gli ha dato perché l'anima ribellata non si perda.

Diede ancora un riconoscimento: fattogli il corpo della stessa sostanza dell'universo, non può perdersi altrove, in quanto ha un'attrazione, una vibrazione dello stesso universo. Perciò rimane sempre in contatto con tutto quello che è la creazione divina, altrimenti si perderebbe lontano.

Rimasto l'uomo, come anima negativa, come anima ribellata, come fare per risvegliarla al bene? Per fare ciò esiste questa vibrazione divina che gli è accanto e gli parla e lo circonda.

C'è inoltre il richiamo della vibrazione della creazione di Dio, che è tutto positivo!

Solo l'uomo è negativo e si può anche ribellare, ma non si può

perdere in quanto a poco a poco, come poteva sfruttare e parlare nella sua mentalità? Non poteva essere che negativo ed il suo io non sarebbe mai stato cosciente, in quanto non avrebbe mai conosciuto la Luce.

Allora Dio gli volle dare anche l'intelligenza, affinché l'uomo a poco, a poco, se ne potesse servire, sfruttandola, ragionandola, incorporandola. La mente dell'uomo parla e pensa in continuazione e questa intelligenza è completamente in contrasto con la scintilla, apparentemente negativa e con tutto il resto dell'universo. Perciò l'uomo è costretto, perché quest'intelligenza gli è stata quasi imposta, affinché lui se ne possa servire per riconoscere ciò che ha fatto e ciò che è.

Nonostante lui se ne serva per cose negative, per cercare di fare del male, in lui però si risveglia sempre, adoperando quest'intelligenza divina... non può adoperare una cosa tanto pura per fare del male: adoperandola con astuzia e intelligenza, rimane in lui tutto ciò che si risveglia e che è chiamato rimorso. *Questo rimorso viene a sua volta a risvegliare questo corpo semi-morto, che ritorna a poco a poco alla Luce e riconosce se stesso e riconosce la vibrazione che lo circonda ed è come un grande vortice bianco, mentre lui non è altro che un punto nero nel mezzo. Avete compreso?*

Dom.: Allora, a quanto mi sembra di avere capito, imparando ad amare la parte negativa, l'amore annulla la parte più negativa di noi ed andiamo verso la Luce, amando in quell'attimo Dio.

“Come potresti pensare di salvarti? Dio non ama ciò che è suo, Dio ama ciò che gli è stato tolto! Il tuo essere è amato da Dio, inconsapevolmente amato, infinitamente amato, e non ti vuole perdere, non ti vuole perdere!”

Ecco perché in tua compagnia ti ha dato il Suo Spirito, in tua compagnia ti ha dato un'intelligenza, che altrimenti, nella tua miseria umana, nera, non avresti mai potuto avere; e senza quest'intelligenza non ti saresti mai risvegliato.

Se voi siete qui, è perché avete ragionato con l'intelligenza divina! Ma voi non avete intelligenza! L'intelligenza che passa nelle vostre menti, è solamente divina! Come potrebbe un essere salvarsi se non avesse intelligenza!

Voi, quando vedete un'anima che è cattiva, brutta, vi arrabbiate e dite: “Possibile che non comprenda nulla?” *È così perché ancora non ha imparato a sfruttare quell'intelligenza che Dio le ha dato! È un dono, uno fra i tanti doni che la grande Luce vi ha dato. E senza intelligenza, pensate voi, ognuno di voi, se non avesse l'intelligenza,*

come potrebbe salvarsi?

E nessuno comprende come... [il nastro gira] ...no, non è la piccola trasmittente che capta, incamera, vi fa parlare dell'intelligenza data da Dio. Io penserei in quest'ora, di fermarsi. Se volete fare una piccola domanda!"

Dom.: Allora, quando riusciamo a fare qualche azione buona o un gesto d'amore, è l'intelligenza divina che riesce a fare questo attraverso di noi.

"È stato il tuo libero arbitrio che comincia ad evolversi; ha sfruttato l'intelligenza, questa vibrazione divina, per fare del bene. Quanto merito tu ne acquisti non lo sai! E quanto ti purifichi!"

Dom.: Praticamente Luigi, l'intuito è di origine divina.

"L'intuito non è altro che l'intelligenza divina. Tu credi di avere avuto l'intuito: è quella!"

Dom.: Allora Luigi, l'intelligenza deve venire usata molto meno per le esigenze della materia, se vogliamo riuscire a fare evoluzione.

"Non deve essere usata per scopi di lucro o della propria carne, deve essere usata per fare del bene."

Dom.: Nella riunione precedente, fu messa in rilievo la figura della Madonna. Fu sottolineata anche la purezza. Era forse in definitiva, lo scopo che noi dobbiamo raggiungere attraverso questo processo di purificazione?

"Certo, il processo è questo: tutti raggiungere quello. Quella donna che tu chiami Madonna, aveva già superato tutto questo. Adoperava l'intelligenza o vibrazione divina nella maniera giusta. Ecco perché Le fu detto: "Ave o Maria, piena di grazia." Perché in Lei non c'era più materialità ma solo Vibrazione divina.

Lo Spirito Santo, non è altro che l'intelligenza di Dio, che vi ha dato. Quest'intelligenza, comunemente così chiamata, non è altro che lo Spirito Santo che vi avvolge. Voi adoperate lo Spirito Santo che è la pura intelligenza divina. Pensate alla grandezza di Dio che vi ha dato ciò! Come fate a comprendere questo? È lo Spirito Santo la vera intelligenza divina! Non dovevo dirvelo in quest'ora, vi avevo già detto troppo."

IL MAESTRO

4-3-87

ERA LA GRANDE LUCE AD ADORARE IL FIGLIO

La pace sia con voi.

Figli cari cari, adorati, presenti ed assenti, creature di Dio.

Dio ha amato tanto la propria creatura, che l'ha voluta portare su un piedistallo, riempiendola di attenzioni e tutta per Sé. La Sua creatura... era la Grande Luce ad adorare il figlio, l'essere tanto amato; ma il figlio, posto in cima alla montagna, come per essere esposto ad esempio a tutto quello che Dio aveva creato, egli dormiva.

Era nella sua completa cecità, ad occhi chiusi; era immerso nella più grande tenebra, che lui stesso, più grande non si poteva creare, ma la Grande Luce, continuava ad adorare questo figlio, messo al di sopra e messo all'attenzione di tutta, ripeto, la creazione.

Egli, un po' per orgoglio, un po' per la cecità, non vedeva ciò che aveva avuto in dono, anche se il dono era tanto grande: gli era offerto il tutto. E quando cercò di aprire gli occhi per vedere dove era, vide intorno a sé come un anello grande, il baratro, il buio, la solitudine creati dalla propria negligenza.

Per avere avuto tutto, egli aveva costruito intorno a sé, a poco a poco, questa grande barriera di eterna solitudine. Perciò l'uomo, questo essere perfetto vivo, viveva nel buio, viveva senza vedere i grandi doni ricevuti.

Posto in cima alla montagna, poteva osservare intorno a sé, finalmente, la Luce che gli era lontana, poiché questa barriera che si era creata intorno, lo teneva lontano da quella che era la vita vera.

Come poteva egli arrivare là? Doveva ricominciare a conoscere se stesso prima di tutto, a conoscere le proprie forze, a riconoscere la propria volontà ed a cominciare soprattutto ad aprire gli occhi, a svegliarsi da questo letargo, per comprendere che dentro di lui e al di fuori di lui, si era costruito il buio.

Non bastava allora essere figlio di Dio, non bastava essere posto in cima alla grande montagna, non bastava stare ad occhi chiusi, nella sua grande sicurezza di aver avuto il tutto. Egli si doveva svegliare, doveva riconoscere se stesso, guardarsi interiormente e cominciare a vedere, a vedere ciò che era stato fatto per lui, a riconoscere questi grandi insegnamenti, questo grande Amore che gli era stato donato.

La troppa sicurezza lo aveva addormentato, allontanato, si era creato il vuoto.

Questo vale per ognuno di voi, per ogni essere umano vivente

sulla terra, che quando si sente sicuro, forte, bello, accarezzato da Dio, adorato da Dio, nella sua beatitudine chiude gli occhi, e chiudendoli, crea intorno a sé questa grande barriera di vuoto. Ma l'uomo saggio, deve avere sempre gli occhi ben aperti, *perché l'occhio, è il primo dono della creazione che egli ha avuto.*

Deve vedere costantemente, vigilare, essere concreto in se stesso, essere a contatto con tutto ciò che gli è stato donato, essere vivo, vivo nella sua integrità di essere divino.

Ecco perché Io vi dico: essere vigili, essere vivi, essere creature che non possono e non devono dormire, affinché intorno a loro, non si costruisca quella barriera che nasce dall'indifferenza, quella barriera che nasce da tanta negligenza, e quella barriera che costruisce la superbia e fa dell'uomo, l'uomo solo, l'uomo buio, poiché nella sua sicurezza, egli si perde.

Allora dovrà per forza ricominciare e riconoscere e ristudiare se stesso, per poi dire: Io sono; riconoscere le sue proprietà, entrare in contatto con tutto il resto della creazione. A poco a poco, cominciare a riparlare e a ritrovarsi. Perché ritrovarsi? Perché parlando nuovamente con tutto ciò che lo circonda, egli si ritrova, poiché qualsiasi cosa, fa parte di lui.

Questo è solo l'inizio dell'uomo divino attivo, che non si gonfia e non chiude gli occhi per la troppa sicurezza. Questo è l'inizio dell'essere divino, che parla e dialoga con la propria creazione, divenuta sua per eredità. Egli è in contatto, parla, convince. Convince gli altri, egli si confessa; convincendo gli altri, egli ritrova Dio e in Dio parla di se stesso; parlando con gli altri, parla con se stesso, poiché tutto è uno.

IL MAESTRO

15-3-87

*IL CICLO DELLA CREAZIONE INCOMINCIÒ
VERAMENTE CON IL PLENILUNIO,
TUTTO ERA LUCE*

La pace sia con voi.

Cari figli, in quest'ora tanto bella, sacra a tutta la Creazione, poiché il ciclo della Creazione incominciò veramente con il plenilunio, tutto era Luce.

La Luce erano gli astri, lucenti erano le stelle, lucente era la luna ed anche la terra ed i soli.

L'universo fu come una grande festa, che si illuminò tanto rapidamente dalla tenebra alla Luce più grande.

Piacque, e fu sempre festeggiato ed amato da pochi fedeli, che si riuniscono sempre nell'ora più esatta possibile, affinché questa forza generatrice, possa entrare in contatto con l'Anima dello Spirito umano e possa accrescere la Luce interiore in lui; dove tutto si sviluppa e tutto si ricrea, in quest'ora d'amore dove ogni cosa torna maggiormente al suo posto.

I cuori tornano a riunirsi, le Anime tornano a capirsi, una energia vitale che circonda la terra, delle Anime più possenti che la vigilano e sono vicino a questa, trova quest'ora di delirio, quest'ora d'amore verso la Grande Luce.

Questa festa solamente spirituale, torna a combaciarsi completamente, con ogni ora del vostro essere, con l'ora della vostra nascita; torna a combaciarsi con l'ora Divina che Dio ha voluto creare, l'ora in cui l'essere umano cominciò a comprendere, l'ora in cui ogni essere si sentì più buono.

Ecco perché questo è un giorno particolare. È quasi spregiativo per quegli esseri che sono lontani e non sanno il valore di un'ora tanto bella e tanto vitale a loro.

Nella vostra piccola incoscienza, nel vostro piccolo non sapere, voi rendete bello questo attimo ed Io vi dico : figlie Mie, siate benedette e portate la Mia benedizione alle vostre famiglie.

Ecco, IO vi abbraccio in umile silenzio, col cuore pieno di gioia per voi che siete qui ad ascoltarmi. Io lascio dentro di voi e sopra di voi la Mia benedizione.

Siate benedetti, cari figli Miei. Non tremate, non bussate, non cercate, non chiamate.

L'ora della prova è giunta e sta per finire. Presto una grande ondata di esseri nuovi, ondata di esseri che cercano l'Amore di Dio, verrà meravigliosamente a partire da questo plenilunio, verrà una nuova vita spirituale.

Che la pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

4.11.87

CREAZIONE, L'ESSERE UMANO E DIO

Dom.: Il Maestro ha parlato di tre centri, ci potresti ampliare in proposito?

“Sono tre piani: LA CREAZIONE, L'ESSERE UMANO E DIO

La Creazione è fatta per l'uomo, affinché se ne serva, ma l'uomo è fatto per Dio. Perciò se l'uomo che sta nel mezzo è più portato a sentire l'attrazione terrestre, l'attrazione della Creazione Divina, degli abiti e di tante bellezze umane, che poi sono tutto un sogno ed una apparenza che non esiste, egli si perde. Se invece, stando nel mezzo, si spoglia di quella veste e prega Dio, egli si ritrova in Lui ed in se stesso, poiché la vibrazione dell'uomo, dell'essere umano, è una fascia lunghissima che parte da Dio e finisce sulla terra, nella Creazione.

L'uomo è nel mezzo ed ha due attrazioni:

L'attrazione del sacrificio, l'attrazione della bellezza, anche fisica, se si vuole.

L'attrazione della bellezza dell'anima, della bellezza dell'evoluzione, della bellezza dell'amore, della bellezza del proprio io, che si scaglia e ritrova Dio, oppure del marciume della terra, con tutte le sue apparenze fisiche, morali, anzi, oso dire immorali.

Allora si perde in questa sua condizione di scelte: ecco le qualità del bene e del male.

Poiché ognuno di voi, voi non vi vedete, voi non vi sentite, ma ognuno di voi non è altro che una Luce Divina riflessa sulla Creazione, apparentemente di sogno, e voi siete al centro, avendo le due attrazioni: terrena o umana, e Divina. E voi, combattuti in questo sforzo di vita, non sapete molte volte quale scegliere.

Allora io vi dico, se non vi spogliate della veste terrena, come fate a fare un'anima di gruppo?

Ma l'anima di gruppo significa amare il proprio fratello, sacrificarsi per il proprio fratello, figurarsi per un figlio!

Significa donare tutti noi stessi per il proprio fratello!

Come fate se il vostro attaccamento è semplicemente umano, terreno?”

**RICORDARE IL PASSATO NON È UTILE
ALL'EVOLUZIONE**

...perché ricordare, il ricordare il passato non è altro che forse il riaffiorare, andare alla ricerca di dolori o di cose che non ci appartengono più, perché se anche io fossi stato un grande re, oppure fossi stato un grande profeta, che cosa mi direbbe oggi, che io oggi tutto questo non sono! O forse nelle vesti umane o nelle vesti così semplici io posso avere una veste che può essere solamente tutto un insieme di un qualcosa che nasce, scaturisce, riaffiora, dà luce, si incorpora, parla, rammenta. Tutto ciò che deve nascere e tutto ciò che deve venire alla nostra mente non è altro che qualcosa di più grande, di più nuovo, di più bello, è qualcosa che deve servire alla nostra conoscenza.

Se poi a noi fa piacere ricordare il passato da un lato storico, tutto può andare bene, ma non certamente da un lato evolutivo. Tutto ciò che è evolutivo a noi non appartiene, non ci appartiene nel campo della curiosità, non ci appartiene nel campo di quello che potrebbe essere il nostro interesse umano, ma solamente ci deve interessare per un'attrazione interamente spirituale, perché *quando si parla di evoluzione, si parla di ricerca, non c'è altro che lo spirito, tutte le cose che avvengono umanamente, sono direttamente cancellate nell'attimo e nell'attimo ancora che deve venire*. Perché se ognuno di noi dovesse ricordare di quando si è fatto male, e questo piccolo taglio che gli ha dato dolore lui lo ricorda e lo riporta davanti a sé, va avanti con il suo dolore, e andando avanti nella sua evoluzione rimane sconosciuto nella sua ricerca, rimane sconosciuto nella sua conoscenza, perché *ricercare, sentire vibrazioni, è solamente distaccarsi da tutto quello che è la presenza attuale, perché la presenza attuale non è altro che dimenticare noi stessi. In quell'attimo che noi chiudiamo gli occhi e dimentichiamo tutto insieme il nostro corpo, noi ci sentiamo scagliati nell'infinito e in quel momento noi cominciamo a conoscere*.

Perciò la nostra esistenza, il nostro tempo che deve venire, il nostro tempo che si affaccia in ogni sua espressione di calore non deve sentire il dolore dell'attimo presente, di questa grande fatica che ci fa camminare per una conoscenza che deve solo servire a darci gioia ed essere presente nel futuro.

Ecco, allora io posso dire che *nell'attimo che giunge, il futuro che*

mi viene incontro, io sarò vivo e sarò presente. L'attimo passato io lo dimenticherò perché questo non mi appartiene più giacché l'attimo mi ha già dato il suo attimo di evoluzione. Ma questo non può dissetare la mia sete, *ma l'attimo ancora che giunge mi deve rinnovare e sempre far crescere* di quel gocciolino, di quell'attimo che la mia sapienza, la mia conoscenza deve essere intuita, accrescere di quella parte che deve essere la mia sapienza, perché l'attimo che passa mi deve dare la conoscenza, mi deve dare la sapienza, mi deve dare la saggezza, mi deve dare il distacco completo di quello che è il mio essere.

E allora andando avanti nel tempo io mi rivesto della veste nuova, mi rivesto dell'attimo che giunge e l'attimo che giunge ancora, mi riveste ancora di un'altra veste nuova e cambio di colore e cambio di gioia in gioia, e assommo il sapore, perché l'attimo che giunge mi porta un sapore nuovo e un'espressione nuova, mi porta una conoscenza più profonda, mi porta l'attimo che mi dà gioia e mi improfuma, e ogni mia veste cambia di un colore sempre più pallido.

Oh, quanto mai, quel verde che sembrava scolorirsi, andava a cangiarsi sempre più luminoso, e piano piano vedevo giungere il giallo che mi dava un colore forte e acre, ma col passare degli attimi questo colore diventava sempre più pallido, e anche il giallo diventava bianco, e anche il bianco che poteva sembrare un colore meraviglioso, anche questo con l'attimo che giungeva diventava sempre più pallido fino a divenire trasparente, e nella sua trasparenza io vedevo l'oltre e vedevo l'attimo che giungeva.

Poiché l'attimo cosmico, che è fatto solamente di etere puro, è fatto solamente di tutta una conoscenza che non ha forma, ma solo cambia di colore in colore, io assaporo ed entro nel vortice della Luce e giro introno a Lei, e sempre mi sento più glorioso e mi sento più felice dimenticando sempre il mio essere, e più che vado in là il colore diventa sempre più trasparente e più trasparente ancora fino al punto che io sparisco.

Ma forse è svanire nel perdere il proprio colore e nel perdere forse la propria essenza? O forse l'essenza non ti finisce mai, perché l'essenza pura, essa mi dà la conoscenza, la conoscenza mi visualizza l'eterno essere di Dio, e io penetro in Lui fino ad essere una cosa sola, e perdo la mia conoscenza e n'acquisto una più grande: la Conoscenza divina!

Ecco che fra tutte le varietà di tutti i tentativi di una vita che giunge dopo un'altra, sempre assaporata da un dolore e da una delusione, da tutto ciò che si affaccia, essa mi percuoteva ogni mio

cammino: io risentivo sempre, piano piano, questa forte conoscenza, non di quello che ero, ma di quello che sarò!

E cosa avverrà, cosa sarà, chi potrò essere?

E questa risposta non me la può dare altro che l'attimo che giunge, l'attimo che mi abbraccia e mi accarezza e porta via da questo mio piccolo essere una parte di colore, e lo sbianca sempre di più fino a che salendo sempre di piano evolutivo dopo piano evolutivo, il colore si perde nel nulla diventando trasparente, e lì la conoscenza si fa sempre più forte e sempre più pura.

IL MAESTRO

20.1.88

PERCHÉ IO SONO?

La pace sia con voi.

L'uomo che vaga sulla terra, questo essere umano pieno di tribolazioni, pieno di angosce, cammina piano nel suo percorso della vita, e molte volte nel suo dolore si domanda:

Perché io sono?

Perché devo soffrire?

Perché non trovo pace dentro la mia veste umana su questa terra?

Perché proprio io che vivo e vibro su questa terra?

Non so trovare una spiegazione a quello che sono o a quello che forse ero, e non so quello che sarò:

Se tutto finisce o tutto continua al mio trapasso terreno!

A questa sua angoscia di un essere inutile anche a se stesso, al dover lavorare e soffrire, molti di voi non si danno una risposta. E quante volte avete detto a voi stessi:

Perché io sono?

Ma questo fa parte di voi, della vostra natura divina.

Questo fa parte di voi, del vostro inizio e della percezione della vostra natura che risale ai tempi antichi, poiché l'inizio di tutto questo, era solo notte.

Dio, che era chiuso in Se stesso, nella Sua dolce dimora, godeva di Se stesso. Ma aprendosi un giorno, illuminando tutto ciò che era dintorno, illuminata tutta quella che era la Sua Creazione, Egli si accorse che, nonostante fosse Dio, era solo.

Poiché Dio non poteva essere questo, cosa sarebbe stato, Io domando a voi, un Dio solo?

E qui ebbe inizio la prima fase creativa, il primo raggio di Luce.

Egli meditò a lungo e volle creare un qualcosa di Sè, uguale a Lui nella Sua perfezione, nella Sua natura Divina. Egli prese qualcosa di Sè e creò l'Anima. Quest'Anima, che era puro Spirito, era con Lui, intorno a Lui, e l'Anima o Spirito godeva di essere davanti a Dio. E molte Anime e molti Spiriti, questo creò Dio.

A Lui piacque e sembrò tutto bello, tutto buono, poiché si sentì felice nella prima parte della Sua Creazione.

Questo Spirito o Anima, viveva senza corpo e vibrava, brillava, dava luce come Dio e Dio godeva di questa Sua creatura che era parte di Sè. Le diede potenza, intelligenza e così poteva essere felice poiché la Sua Luce non era finalmente più sola e poteva così vibrare e parlare. E quando Egli riposava, era contento di tutto questo che Lo circondava.

Ma quando Egli riposò, le Anime (*la parola Anima significa "parte di Dio"*) si sentirono quasi singole, si sentirono padrone di se stesse, si sentirono libere. E così, mentre Egli dormiva, fecero il primo atto di superbia.

Questo non piacque a Dio, ed Egli le ricoprì di tenebra, le ricoprì di scorie prese dall'universo, fino a che queste Anime che persero la loro lucentezza, la loro brillantezza, furono rinchiusi da queste scorie e vagarono nell'universo per molto, molto tempo ancora.

Ma le loro grida di dolore non potevano altro che impietosire il cuore di Dio. Ecco che allora, prima che tutto fosse, tutto era legato, tutto era chiuso. Impietosito Egli parlò e disse:

“Avrete la condanna di un corpo, ma ogni vostra potenza, ogni vostra grandezza, ogni vostra intelligenza, ogni vostra lucentezza, sarà divisa in tante piccole parti, fino a quando voi sarete riuscite ad espiare con *l'umiltà*, la superbia che avete avuto all'inizio. Allora le vostre piccole scintille, le vostre piccole Anime, si riuniranno e ricomporranno come un mosaico quell'Anima che Io avevo costruito. Ecco, fino a che non sarete purificate, voi non sarete degni di Me.”

E queste piccole Anime così potenti, scagliate all'infinito esplosero. Ecco la scissione di quello che già vi dissi, dall'Anima gemella.

E così Dio creò la terra, il resto già lo sapete.

Qui è stato risposto a tanti vostri interrogativi, a tante vostre domande per sapere il perché.

Ma voi siete pronti per conoscere questa verità?

Siete pronti per cominciare a comprendere, a meditare? Siete pronti ad amarvi?

Siete pronti a camminare ed a conquistare passo passo, questa parte della vostra evoluzione terrena?

Siete voi pronti veramente ad essere umili? Perché solo con l'umiltà, l'accettazione dei vostri dolori, l'accettazione della vostra *superbia che si deve mutare in umiltà*, potrete ritrovare quella parte delle vostre Scintille favillari, affinché queste vengano riunite, ritrovate e riassorbite per ricostruire ciò che era stato diviso.

Ecco perché ora sapete tutto, o almeno quasi tutto. La parte più importante vi è stata svelata. Perché? Perché voi l'avete desiderata, perché voi l'avete chiesta. E a chiunque bussa sarà esaudita quella parte d'amore, quella parte di bellezza infinita che c'è nascosta in voi, dentro le scorie del vostro corpo terreno; questo corpo che vi tiene prigionieri. Ma la mente, che è libera di vagare e di pensare, vi può rendere meravigliosi davanti agli occhi di Dio e davanti a tutto l'universo. Voi, se volete, potete brillare.

Ecco, Io vi dico cari fratelli e figli Miei, che questa è una piccola parte che Io vi posso dire.

Ricordatevi di quanto Io vi dico: molti di voi sono avvolti dalla superbia e dall'orgoglio. *Se non sarete umili, se non sarete piccoli come fanciulli*, e se non accetterete tutte le prove che vi vengono date, come potrete dire di essere liberi? Come potrete pensare di essere nel giusto e gli altri nel non giusto?

È proprio chi sa di essere umile che si sente maggiormente in colpa ed accetta le prove che gli vengono date.

Questo Io chiedo a voi:

l'umiltà del sorriso,

l'umiltà dell'ascolto,

l'umiltà di accettare le prove più dure,

l'umiltà di essere piccoli piccoli.

Solo allora potrete dire di essere liberi.

Chiunque peccherà di questo, non potrà andare avanti nella sua evoluzione.

Chiunque dirà di essere giusto, di non sbagliare, di aver subito un torto, egli sarà sempre legato dal proprio orgoglio, dal proprio io interiore e non sarà libero dalla sua debolezza umana.

La pace sia con voi.

MAESTRO LUIGI

01-06-88

LE PRIME ANIME ED I LORO CORPI

Dom.: Ci puoi spiegare meglio una cosa che non ci è rimasta molto chiara? Quando all'origine le anime hanno avuto la necessità di un corpo per fare evoluzione sulla terra, questo corpo, se lo sono creato in quel momento oppure ce n'era già uno biologico in evoluzione terrena che si stava preparando per ricevere le anime?

“Nessun corpo era preparato, altrimenti, se ci fosse stato un corpo più bello di un altro, tutti avrebbero fatto a gara per impossessarsene.

All'origine, quando l'uomo scese sulla terra, io penso che non ci fosse da scegliere.”

Dom.: Quindi il corpo umano fu creato nel preciso momento in cui le anime ebbero la necessità di scendere sulla terra per fare evoluzione.

“Infatti il primo corpo di cui si parla, milioni e milioni di anni fa, fu fatto dalle anime in base alla loro intelligenza, in base alla loro evoluzione.

Ognuno, alla prima incarnazione, non essendo evoluto, e l'intelligenza essendo minima, non fu attento al corpo. Non avendo intelligenza, non avendo evoluzione, non ebbero neanche complessi di bellezza umana.

Allora si costruirono un corpo, così, adatto per cominciare il cammino, senza attenzione se bello o brutto.”

Dom.: Allora il primo corpo non nacque da madre, fu come una proiezione...

“Ma cos'è la madre? Cos'è la madre creatrice?

Ma è l'universo!

La madre creatrice non è altro che la sostanza viva, avvolta dallo Spirito Santo, pronta lì, a disposizione di tutti. Questa è madre natura!

E in termini molto più terreni, forse la donna non madre della propria creatura? Eppure non è lo spirito nella donna che partorisce o fa partorire, è un corpo che si serve dei propri elementi astrali già pronti per essere procreati e sviluppati su questa terra. E allora, il vostro corpo, non fa parte della madre natura? Non forse il vostro corpo è concepito da quella che voi chiamate madre natura? E il corpo allora che avete, fa parte della madre natura. Non forse quando voi

morite vi è stato detto che le cellule si ristaccano e ritornano nel cosmo e si riformano per essere già pronte per una nuova creazione umana?

Se la vostra anima fa parte di Dio, se la vostra anima è già pronta quando

arriva alla fine della sua evoluzione, l'anima torna a Dio.

Ma non è forse anche vero che il vostro corpo, una volta trapassati, ritorna a far parte dello spazio?

Le vostre cellule, i vostri atomi, non ritornano forse a ricostruirsi e mescolarsi nel cosmo?

Cos'è questo? Ritornare a far parte della madre natura. Perciò, non solo la vostra anima fa parte di Dio, ma il vostro corpo è divinizzato perchè fa parte della Creazione costruita da Dio.

Perciò non poteva avere la vostra anima, un corpo così fatto, come si dice, di fango, anche se, pure il fango fa parte della Creazione, se pure come specie inferiore.

Ecco che allora tutto ritorna al suo posto; perciò, portate rispetto, io vi dico, anche al vostro corpo, poiché esso fa parte della Creazione divina.”

Dom.: Come erano i corpi imperfetti di queste prime anime?

“Le prime anime che nascevano sulla terra, non si rendevano neanche conto. Loro volevano un corpo e se lo costruivano come potevano, in base, ripeto, alla loro intelligenza, alla loro evoluzione.

Tanto è vero, si parla di milioni di anni fa, che l'uomo sceso sulla terra, non si faceva la barca, non si lavava, mangiava quello che trovava e campava pochissimo. Non aveva la scelta importante, essenziale, di avere un corpo bello.

Anche oggi, gli storpi che nascono, perché nascono? Eppure dopo milioni e milioni di anni, oggi, l'uomo che vuole soffrire sulla terra, si sceglie un corpo, ma fermo, perché questo fa comodo alla sua evoluzione.

E non mi dite che chi sceglie un corpo così, sia stato meno evoluto di chi nacque per la prima volta milioni e milioni di anni fa. Perciò voi ci fate la testa per un corpo che nacque milioni di anni fa, quando non vi guardate intorno e non vedete persone in carrozzine, fratelli che non hanno gambe, fratelli che camminano sulle sedie a rotelle, fratelli che stanno immobili da un anno all'altro. E allora, perché non fate a me questa domanda di oggi? Invece vi volete sforzare di pensare al perché i corpi di allora non erano perfetti!”

Dom.: Nessuno pensa alla discendenza dalla scimmia. Questo è

assolutamente escluso, non è in discussione. Però dovranno pure avere avuto un aspetto. Il pensare ad un esercito di deformati, di anormali, milioni di anni fa, mi riesce estremamente difficile. Dovevano pure avere anche degli elementi di forza, una forza per vivere nell'ambiente in cui si trovavano.

“Tu fai confusione fratello mio, te lo spiego: milioni di anni fa, gli uomini non erano anormali, oggi ci sono gli anormali. Allora potevano essere tozzi o larghi o secchi o alti, il corpo per loro non aveva importanza, perché non si notavano nemmeno come vi notate voi oggi.

Voi vedete un corpo, un fratello che cammina per la strada, e l'occhio vostro già addestrato, già evoluto, lo vede subito se è vestito bene, vestito male, bello, brutto, se cammina bene o cammina male.

Milioni di anni fa, non c'era questo problema, perché allora venivano sulla terra come potevano. Non erano belli fisicamente, ma non si notavano nemmeno. Nessuno di loro aveva l'intelligenza per poter comprendere se uno era bello o era brutto. L'intelligenza si è sviluppata lungo i secoli, tramite l'evoluzione delle reincarnazioni.”

Dom.: Come furono create le piante, le montagne, gli animali e tutto quello che fa parte della natura, non fu creato anche un involucro che aspettasse un'anima?

“No. Come è nata la pianta, i monti e tutto? Ma benedetti voi, Dio creò la terra con le sue piante, i fiumi, i mari e tutto. Preparò questo grande giardino per l'uomo che doveva abitarlo, l'uomo che non aveva bisogno né di zappare, né di arare, e questo vi è già stato detto.

Dom.: All'origine, quando queste anime si crearono un corpo, ci furono di quelle che se lo crearono maschile ed altre femminile?

“Certo, certo, questo è importante! Come altrimenti poteva ricrearsi l'umanità? Come poteva, un'anima che voleva scendere, se non c'era un corpo femminile sulla terra, come poteva fare per ritornarvi?”

Dom.: Però allora, ritornando alla domanda che era stata fatta prima, proprio all'origine, le prime anime che si fecero un corpo, in un certo senso ebbero una maggiore forza, una maggiore capacità perché già un corpo di cui servirsi non esisteva. È esistito dopo, quando erano già stati creati un corpo maschile ed uno femminile. Però le prime, proprio le prime...

“Erano anime senza corpo, se lo sono creato e sono venute sulla terra. Dovevano essere anime forti, corpi forti. Perché questo? Perché

la natura a quei tempi era selvaggia come erano selvaggi loro. Dovevano combattere contro animali preistorici, ed ecco perché dovevano avere magari un corpo rozzo ma forte.”

Dom.: È esistito il paradiso terrestre.....

“L'uomo perfetto del paradiso terrestre, di cui questo fratello parla, era astrale, ed il suo corpo era di bellezza unica al pari di un dio. Trasparente e non concreto, egli viveva felice. Dopo il suo peccato di orgoglio, questo paradiso terrestre si concretizzò, si spogliò di ogni bellezza divina, solidificandosi; ed ecco la terra, mentre l'anima, veniva scagliata nel vuoto. Questo era già stato detto molte, molte volte.

E questa terra, per millenni, questo ex paradiso terrestre, si era impoverito, e dopo il pianto delle anime lontane da Dio, Dio volle loro riconcedere questa grande venuta a Lui, come nella parabola del figliol prodigo.

Ringiovanita la terra, lasciando però le sue spine insieme ad altri animali preistorici che voi tutti conoscete, diede l'ordine al corpo: Tu uomo lavorerai con sudore... il pane, e piangerai per il freddo e per la fame. Anche questo tutti voi lo sapete.

L'uomo, per tornare sulla terra, chiese il permesso a Dio, come oggi ogni anima lo chiede, di prendere un corpo e cominciare a fare la sua evoluzione.

Le anime che si erano pentite, tornarono sulla terra ma non conoscevano gli attrezzi e gli alberi cominciarono a fruttificare da sé, e tutto nasceva, e la carne se la dovevano guadagnare con la lotta e con il sacrificio della propria forza e della propria fame.

Le altre anime che non si pentirono, come voi già sapete, presero possesso di un altro mondo, tutto per loro, nell'aspettativa del loro pentimento.

Ma essi cominciarono a sfruttare la mente divina... il resto lo sapete.”

Dom.: Dio creò la terra per l'evoluzione dell'uomo. Tutti gli altri pianeti, che funzione hanno?

“Gli altri pianeti o le stelle, girano su se stessi, intorno alla terra o la terra intorno a loro, al ritmo di un orologio. Perché? Primo per mantenere un equilibrio; secondo, siccome l'essere umano è talmente malvagio da voler distruggere la terra su cui posa i piedi, ci sarà un altro mondo che Dio farà rifiorire.

Ma molti mondi che girano nell'universo, sono scorie di mondi

esplosi, scorie che si accumulano fra sé. Perché? Visti dalla terra, appaiono piccolissimi, ma sono degli immensi contenitori: rame, argento, anche oro, molto piombo; pronti a dare l'energia necessaria al momento di bisogno.

Non è inutile tutta la costellazione di questi mondi che brillano e girano intorno. Il sole che vibra e manda luce da miliardi di anni, non potrebbe avere vita se un altro sole più lontano non desse a lui energia. E consuma di questi mondi e di queste costellazioni, per potersi alimentare e dare luce a questo vostro pianeta.

È così perfetta tutta la Creazione, che i mondi che voi vedete spenti, sono dei grandi contenitori, utili per rifornire la terra o rifornire il sole o purificare l'aria e mantenere l'equilibrio, perché la terra è al centro dell'universo; hanno una funzione così perfetta e precisa, che tu non potresti mai immaginare.

Quanti si sono domandati come mai il nostro sole, che brucia, brucia, brucia... non si consuma mai? Grazie all'ossigeno che si crea intorno; grazie a quei mondi che gli sono vicini, e grazie ad ogni mondo che, ogniqualvolta che è necessario, viene incorporato e lo rialimenta, come tu puoi alimentare una stufa gettandovi dentro del carbone. È già tutto stabilito, è già tutto così perfetto!"

IL MAESTRO
03-05-89

ALL'INIZIO, AL PRINCIPIO DI TUTTO CIÒ, ERA LA LUCE.

La pace sia con voi, fratelli Miei.

All'inizio, al principio di tutto ciò, era la Luce.

All'inizio era la contemplazione, la gioia di essere; al principio era il rapimento del proprio essere nell'infinito che non si vede, nell'infinito che era presente, nell'infinito che era sempre nell'attimo in cui è vibrazione: Vibrazione e Luce, vibrazione e contemplazione, assorbimento totale del proprio essere, assorbimento completo della stessa dimensione che non si muove, che solo palpita, vibra e vive.

Oh quanto mai era dolce questo momento di un'eterna, inesauribile presenza, di un'eterna inesauribile gioia di una meditazione contemplativa del proprio essere!

Perché tutto era Dio, tutto era Luce, tutto era infinito, tutto pulsava, tutto era vita.

In questa contemplazione, ognuno di voi viveva; in questa eterna beatitudine dell'attimo presente, ognuno era vivo nella gioia più grande del rapimento completo dei propri sensi, del rapimento completo del proprio io.

Quale mai sventura fu quella piccola cellula, di un piccolo esempio spirito, che svegliandosi disse: Io vivo!

Non sapeva che in quell'attimo cominciava la disperazione della morte.

Perché vi dico questo? Ebbene, fratelli e figli Miei, da oggi incomincia una nuova era, un nuovo momento che si accende, un nuovo momento che brilla.

Per molti di voi, ma non tutti, comincia l'attimo di un modo nuovo di vivere. Molti di voi in questo momento, sono segnati sulla fronte, la vostra mente, sopra la vostra fronte, la bocca e il cuore.

Ecco, molti di voi sono segnati.

Ma Io parlerò a tutti, affinché chi è muto parli, chi è cieco veda, chi è sordo oda. Una nuova era di iniziati incomincia.

Quale è la prima fase per cominciare? La prima fase per cominciare a vivere, è svegliarsi ed essere liberi, liberi dal vostro corpo umano, liberi dai vostri sensi, liberi dai vostri vizi, liberi dai vostri pensieri.

Perché liberi? Perché dovete abbandonare tutto questo.

Staccatevi dalla miseria del vostro corpo pur essendo legati a questo.

Staccatevi dalla forza dei vostri pensieri, pur essendo attaccati a questi.

Staccatevi dalle vostre penose passioni dei sensi, pur rimanendo attaccati a questi.

Dovete essere perciò liberi da tutto questo che vi avvolge, vi tormenta.

Liberi da tutto questo che vi fa soffrire. Ecco, Io parlo agli iniziati, ed agli altri che saranno molto presto segnati: staccatevi, incominciate a vivere per ricominciare a morire a voi stessi, per ritornare all'origine, nella contemplazione dell'estasi divina, che vive in voi e fuori di voi .

Dentro di voi, l'anima, in questo momento, di tanti di voi, freme dalla gioia che vi è stata portata nel cuore, freme dal grande desiderio di staccarsi per cominciare ad essere veramente diversi da ciò che è

umano e ritornare all'origine della vostra presenza su questa terra. Sarete i diversi di un mondo nuovo!

Parlavo di una nuova era, un'era che deve incominciare. Oggi si accenderà dentro di voi un qualcosa che vi farà sorridere, ma anche piangere per delle prove talmente pesanti che dovrete avere. Ma Io sono certo, perché vi aiuterò, che riuscirete a liberarvi dal peso di questa materia.

Io vi lascio, rimanendo presente, a contatto col vostro spirito.

La Pace sia in voi e nelle vostre famiglie.

Pace a voi tutti.

MAESTRO NERI

Approfondimento del 10-5-89 sulla Rivelazione del 3-5-89

VIBRAZIONE E LUCE, VIBRAZIONE E CONTEMPLAZIONE

Maestro Neri: ...era veramente l'essere, l'essere divino, lo spirito puro, immedesimato, incorporato, in quello che era Dio.

Dice in un punto molto importante...

Il Maestro: Vibrazione e Luce, vibrazione e contemplazione.

Maestro Neri: L'uomo viveva, dice, in perfetta contemplazione e vibrazione con Dio. Sicché, pensate un pochino: il nostro essere, che noi ci si sente talmente compatti, noi ci si sente talmente vivi, talmente veri, va bene, non si era niente, cioè, si era solamente spirito!

La nostra vita, la parte di ognuno di noi, il nostro spirito, era solamente contemplativo. Pensate che bella descrizione che qui ci fa il Maestro, il nostro spirito era contemplativo. Eravamo vibrazione in contemplazione! Sempre! Cioè il nostro essere, staccato da ogni possibile rumore, vento o qualsiasi cosa, era solamente in pieno assorbimento con Dio.

Perciò, cominciate a fare mente locale ed a pensare che ognuno di voi non abbia più corpo ma sia solamente una piccola luce trasparente che pulsa, in contemplazione, in piena vita, viva con Dio!

Il Maestro: ...assorbimento totale del proprio essere,

assorbimento completo della stessa dimensione che non si muove...

Maestro Neri: La stessa vibrazione che non si muove, pensate! Ecco perché dice “*non esiste né tempo e né spazio*”. Pensate, un qualcosa che vibra, che brilla, che luccica, che pulsa in eterno, in perfetta beatificazione, in perfetto assorbimento del proprio essere ... egli vive in piena luce!

Facciamoci un quadro di questo per capire meglio anche quello che noi si poteva e si era.

Il Maestro:... che solo palpita, vibra e vive. Oh, quanto mai era dolce questo momento di un'eterna, inesauribile presenza, di un'eterna, inesauribile gioia di una meditazione contemplativa del proprio essere. Perché del proprio essere? Perché tutto era Dio, tutto era Luce ...

Maestro Neri: Pensate alla meraviglia di questa parola! *Noi eravamo Dio! Ognuno di noi era Dio! Noi eravamo Dio!*

Che cosa meravigliosa! Ripetuta, già si sapeva, ma ripetuta ancora mi fa sempre piacere; me lo dicessero tutti i giorni! Non so se rendo l'idea! Perciò essere un essere solo con Lui, ecco perché ci ha fatto a somiglianza Sua. Ci ha fatto perché siamo a somiglianza Sua, non è certamente il corpo ma è lo spirito dentro di noi, che si era fuso, che era con Lui, come la famosa goccia dell'oceano.

Il Maestro:... tutto era infinito, tutto pulsava, tutto era vita. In questa contemplazione, ognuno di voi viveva; in questa eterna beatitudine dell'attimo presente, ognuno era vivo nella gioia più grande del rapimento completo dei propri sensi, del rapimento completo del proprio io.

Quale mai sventura ...

Maestro Neri: Eccoci! Qui Lo ripete ancora: in eterno, sempre!

Ora c'è la parte seconda, che è la parte più difficile. Comunque, noi si deve pensare sempre quello che si era. Facciamoci un quadro di questo e cerchiamo di non dimenticarlo più, perché ognuno di voi deve riflettere che dentro di sé quello che voi chiamate anima, quello che voi chiamate spirito, non è altro che una goccia di Anima di Dio, una goccia di Luce.

Pensate, se ognuno di noi potesse risvegliare dentro di sé questa parte interiore, esternarla, egli tornerebbe Dio perché ne avrebbe le stesse capacità, perché è la stessa sostanza.

Ecco perché i Santi non sentivano il dolore, ecco perché i Santi soffrivano, ecco perché tanta gente, i Martiri e tutti vivevano

abbandonando il proprio corpo, dimenticando il proprio io, dice, dimenticando il proprio io nell'assorbimento "del mio io con Lui". Cioè non si era accorto di non avere il suo io.

Pensate che ognuno di voi deve dire: "Io non ho io, io non ho corpo, non ho pensiero, non ho niente; io non sono niente, io non ho io perché tutto quello che io ho è il Tutto!"

Perciò, dicendo il Tutto non posso dire io, dicendo io faccio già una distinzione, un distaccamento, una divisione fra uno ed un altro essere ... io! ... si è già divisa la nostra anima in tanti piccoli pezzetti, il nostro spirito si divide. Perciò la parola "io", ecco perché è condannata ed è sempre stata una cattiva interpretazione fin dall'antichità.

Il proprio io interiore, scoprire . . . "ma io! ma io! ma io!" ... non ci porta altro che alla disperazione ed alla distruzione di noi stessi. Perciò ricordatevi sempre queste parole, ricordatevi sempre!

E quando la sera voi andate a letto, pensate: "*Io, chi sono? Cosa ho fatto?*" Per amor di Dio, questo non lo dico nemmeno perché chissà a quanti bisognerebbe infilare il capo sotto terra! Ma "io", questo "io" che non esiste ... ecco "l'anima di gruppo"!

Ci vogliono insegnare ancora una volta, con parole così sottili e così prese e messe a tassello, precise, l'assorbimento del proprio io ... perciò non ho "io", io non ho "io"! Dimenticare il proprio "io"! Ecco quanto è importante, ripeto, l'anima di gruppo!

Ma pensate! Ma noi già ora si comincia un po' a vedersi, si comincia già a conoscersi! Perché nessuno di noi conosce l'altro; è già tanto grande se uno riesce a capire il proprio genitore o la propria moglie o il proprio fratello, perché non si arriva nemmeno a capire questo tante volte. Ecco quanto è importante quella strada, quel SENTIERO!

Camminate, camminate e unitevi, camminate e unitevi! Finalmente si potrà dire di essere un'anima o uno spirito solo!

Ma pensate, arrivare a dire "io ti voglio bene!" Guardarsi in faccia e dire "ti voglio bene con tutta l'espressione dell'anima mia!" Come se in quel momento che ti dico "ti voglio bene", si verificasse una vibrazione che si vede in questi computer, dove, quando la voce parla, quella luce ...vuum! si espande e va ad incontrare un'altra luce.

Pensiamo a questa scena, talmente meravigliosa che, quando dico ad uno "io ti amo", ecco, questa energia che si scuote dalla mia vibrazione della voce, va a penetrare nel vostro io ... e si immedesima nel mio, in quell'attimo! In quell'attimo non siamo più divisi!

Parlando ora, che ognuno di voi ascolta le mie parole, io sento che in questo attimo, in questo momento, noi siamo uniti! In questo

momento noi siamo una sola vibrazione! Noi siamo un'anima sola!

Perciò... perciò da oggi cerchiamo di eliminare l' "io" cerchiamo di eliminarlo il più possibile, e cerchiamo più che mai di fonderci in quella che può essere la vibrazione di ognuno di noi verso l'altro fratello. Amiamoci veramente e soprattutto, ci dobbiamo prima di tutto conoscere, perché se non ci si conosce nessuno può amare.

È difficile non dire "io ho più simpatia con quello", "meno simpatia con quello" ... ma per forza! perché con quello tu hai dei contatti ed è logico che una simpatia può nascere! Ma qui devono esserci una simpatia ed un amore collettivi! Perché noi siamo 50, siamo 60, quanti si sarà ... ma noi SIAMO UNO! E se non si arriva a capire questo ... questo deve essere il primo scopo del nostro cammino nel nostro SENTIERO!

Amarci, amarci, amarci per ritrovare l'Origine, ed aiutare l'uno e l'altro per poter camminare insieme e dire, non "io", ma "noi siamo in Te, o Signore, ci uniamo nella Tua Vibrazione!"

Perché se la vibrazione della mia voce in questo momento, entra nei vostri cuori, nella vostra anima, tramite il vostro udito, Dio che ci avvolge, pensate voi! quanto ci può capire e quanto ci può sentire in questo attimo. Egli più che mai è unito con noi, e noi in questo attimo allora, non siamo più divisi, in questo attimo ognuno di noi non può dire più "io", ma "noi Signore", perché "noi SIAMO UNO E TU SEI UNO CON NOI!"

Ecco, se la Guida ci ha voluto dire questo è perché ci vuole avvicinare, perché comincia con quella bellissima frase: *"Il tempo era . . . si era . . . tutto era Luce . . . tutto era perfezione!"*

Questo è l'importante! Se si era, siamo ancora! Che cosa ci divide? Ci divide l' "io". Ecco, quando dice: "L'io si immedesima, era rapito da Lui. era insieme a Lui" . . . non esisteva l'io, perché l'io nostro era in Lui.

Perciò l'io non esiste più, questo è chiaro. Pensate allora a tutto questo.

Se qualcuno non ha compreso, fa bene a dirmelo, in modo che dopo non senta dire "quando ha parlato, io non l'ho capito!" Perciò, chi ha qualcosa da dire lo dica spontaneamente.

Dom.: Quando è nato allora, questo "io" dentro di noi?

Maestro Neri: Dal momento che ci siamo staccati da Lui; e tu sai Chi dico per Lui, e poi lo dovrebbe dire ancora.

Dom.: Parla anche dell'attimo presente, per piacere!

Maestro Neri: Perfetto! Pensate, tutto era l'attimo presente! C'è un qualcosa, e ripeto ancora, né spazio e né tempo ... uno che vive in eterno, sempre presente, non invecchia, rimane in quella determinata maniera, pieno di Luce e di pulsazione e pieno di bellezza spirituale, *rapito, perché parla dell'attimo presente in contemplazione!*

Se ognuno di voi ha provato in un attimo della vita ad essere rapito in una preghiera o in chiesa o da qualche parte, in quell'attimo lui dimentica il proprio corpo. Se voi ricordate quell'attimo, quello era l'attimo presente, che non finiva mai, eternamente presente... eternamente presente, eternamente, che non si strugge, non finisce, non si logora, non può morire mai, mai! Eternamente vivo, eternamente presente, eternamente cosciente, eternamente vivo! Ecco l'attimo presente, che non finisce mai!

Magari se fra noi ci fosse sempre un attimo presente! Pensate, volersi bene in un attimo presente! in un attimo che non finisce mai! Cioè, questo grande amore che non muore, non si logora, non finisce, non si consuma! Mai! Un attimo presente!

Guardate che è di una profondità incredibile! E ci sarebbe ancora tanto, tanto da parlare! Però io desidero che ognuno di voi che ha le bobine, lo riascolti, perché poi di questa cosa io ne voglio riparlare perché non è finita qui! Perché questa per me è la prima lezione di un nuovo ciclo, è come se ricominciasse daccapo.

Già abbiamo parlato di quando l'anima si staccò da Dio, di tutto quello che era successo, che non era successo ... e tutto, ma qui parla di una Vibrazione diversa, qui è come se Dio parlasse di Se Stesso e di noi; Lui ci ha unito in questa parola: *"tutto era Luce, tutto era l'attimo presente, tutto era Vita"* ... questo pulsare eternamente in perfetta beatitudine, in perfetta bellezza spirituale!

Pensate, pensate quale sarà il nostro arrivo! Perciò io guarda, sarei quasi geloso a continuare, avrei quasi la paura di dover sciupare un qualcosa! Purtroppo bisogna farlo! Perché vorrei che questa meditazione dovesse durare veramente otto giorni e non dovesse mai staccarsi dalla nostra mente e dal nostro pensiero.

Basterebbero queste quattro parole: *"tutto era Luce, e in quella Luce c'ero anch'io!"* *"Tutto pulsava e nulla si consumava, eternamente presente!"*

È una cosa che quasi fa rabbrivire, che quasi ci sembra talmente lontana e talmente irraggiungibile da aver quasi paura ad affrontare un simile ragionamento. Però non è una paura, deve essere una realtà, perché dice, in un punto: *"svegliatevi!"*

È giunto il momento di svegliarsi, e chissà che questo nuovo

ciclo, di tanti cicli, questo risvegliarsi, non sia proprio di cominciare a conoscersi, ad amarsi veramente. Volersi bene, e soprattutto aiutarsi ed aiutare chi non sente, chi non vede, chi non può parlare.

Questo per me è la prima goccia che deve scaturire dentro ognuno di noi: cercare di scaturire questa nostra piccola scintilla divina e farla esplodere al di fuori di noi per cominciare a dire: “quella veramente è tutta la Creazione, non io!”

Non dico “quella sono io”! Questa goccia che esce da me, questo spirito che esce e si spande in questa meravigliosa serata! Io, se lo potessi vedere davanti a me, non direi “quello sono io”, peccherei di grande presunzione e ricadrei nello stesso sbaglio iniziale, dell’inizio della Creazione, ma direi: “questa è la Creazione”

Se noi si fosse tutti uniti, un’anima sola... pensate, un’anima sola! perdere tutte le coscienze, unire tutte le nostre luci e metterle insieme! Chi potrebbe dopo sentire una voce che dicesse “qua ci sono io”! Come potrebbe fare a dirlo!

Niente! Perché tutto è Creazione, tutto è Luce, ed in questa Luce noi viviamo, mangiamo, respiriamo, adoriamo, preghiamo... perché qui, ognuno di noi è Luce!

Dom.: Quello che si è detto che eravamo, si può riottenere quando uno ha fatto una completa evoluzione oppure è una cosa diversa?

Maestro Neri: Quando ha fatto la completa evoluzione!

Il Maestro: fu quella piccola cellula, di un piccolo esempio spirito, che svegliandosi disse: Io vivo!

Maestro Neri: Eccolo! Pensate, in questa Grande Luce, una cellula, pensate alla descrizione, a come parla... dice: Svegliandomi. Svegliandomi! Come si può svegliare uno che è in perfetto assorbimento con Dio! Come può svegliarsi uno che è in perfetta armonia, immedesimato in Lui! Come se una particella si fosse, chissà per quale motivo, staccata, e questa particella contiene tutta l’umanità, va bene, e dice: “Ma io vivo!”

Vivo! Si accorge, staccandosi da Lui, di perdere la sua contemplazione!

Lui ritrova l’attimo presente, ma è un attimo presente che poi in quel momento comincia a passare, perché staccandosi lui si è sciolto da quella che era l’armonia della bellezza della nostra contemplazione, giusto?

Uno si sveglia e dice: Ma io sono vivo! No, non era vivo

perché qui comincia la morte!

Il Maestro:.. Non sapeva che in quell'attimo cominciava la disperazione della morte.

Maestro Neri: E noi siamo l'esempio!

Il Maestro:...Perché vi dico questo? Ebbene, fratelli e figli Miei, da oggi incomincia una nuova era, un nuovo momento che si accende, un nuovo momento che brilla.

Per molti di voi, ma non tutti, comincia l'attimo di un modo nuovo di vivere. Molti di voi, in questo momento, sono segnati sulla fronte, sopra la vostra mente, sopra la vostra fronte, la bocca e il cuore.

Ecco, molti di voi sono segnati.

Maestro Neri: Sono segnati... sono i punti chakra, sono i punti che indicano: la mente, che sarebbe il terzo occhio; la bocca per parlare; il cuore per amare... i tre punti su cui molti di voi sono stati segnati, e parla anche della testa per l'intelligenza.

Dom: - Tornando un attimo indietro, quando parla di contemplazione, vibrazione ... dico io, visto che stavano tanto bene, *perché hanno avuto la necessità di svegliarsi?*

Maestro Neri: Eccoci! Perché? Questo perché bisognerebbe domandarselo tutti i giorni! Perché il nostro io dice "sono sveglio!" Pensa, si accorge di essere sveglio! Con questa frase lui si accorge di essere "io", si accorge di avere una propria intelligenza, una propria forza, una propria luce. Perciò si sveglia e dice "sono sveglio"! *Ecco, già un peccato di personalità e di superbia: "sono io", "sono sveglio".*

In quel momento dice "io posso fare da me perché sono Dio!" Capito?

Dom:- Sì, ho capito, ma perché ha avuto questa necessità di fare così, visto che stava tanto bene, in contemplazione...

Maestro Neri: Ma il perché ... il perché te l'ho spiegato. Staccandosi dice: "Sono sveglio!" E perché si è svegliato? Si è svegliato evidentemente perché si è accorto di essere Dio, di essere un qualcosa che poteva far benissimo da solo!

Qui si entra in un campo che purtroppo... io vi dico questo:

Se fosse stato tutto unito, non si sarebbe svegliato. Attenzione!

Ogni particella di noi, ogni luce di noi, è unita nell'Immensa Luce? No! Ma siccome ognuno di noi è anima, ognuno di noi è spirito, ognuno di noi è quello che è, evidentemente si viveva con Lui, insieme, ma non fusi forse come la goccia dell'oceano! Evidentemente distaccati o a piccole sedi; uniti ma come un incastro! E mi ritorna il discorso delle nostre Guide quando dicevano; "Il tuo posto è già preparato come un piccolo incastro..."

Allora, se è un incastro non ero immedesimato in Lui ma avevo una mia parte autonoma! È questa la ribellione, il perché noi siamo qui!

Dom: - Si può riallacciare anche il discorso all'evitare di non essere autonomi, allora!

Maestro Neri : Non si deve essere autonomi!

Dom: -Appunto, il fatto che la cellula dica "io vivo", è già di per sé, oltre a presunzione, anche ...

Maestro Neri: Avendo detto la cellula "io vivo", era già diventata autonoma. Vedi, dice "si sveglia". Si sveglia... perché si sveglia? perché si stacca da Lui, da questa Immensa Luce. Questa scintilla si stacca e prende tutta una sua personalità, una sua individualità. Allora dice "io vivo"! Ecco, si accorge di essere vivo, di essere desto!

Dice "si sveglia", dice "io vivo"! Si sveglia perché lascia la parte contemplativa, perché se ognuno di noi è in perfetta preghiera, in quel momento assorbito dalla sua preghiera, dalla sua meditazione, in estasi, lui non sente più il suo corpo; ma se uno però lo tocca, quello ritorna in se stesso, dice "chi mi ha toccato?" e ritorna ad essere quello che era. Ma fino a che rimaneva in estasi nella sua contemplazione, non si accorgeva di essere vivo, perché quando siamo in contemplazione e si tocca l'estasi, nessuno di noi sa di essere vivo! Sa solo che questa grande gioia che ha dentro di sé lo esplose nell'Alto e annulla completamente il proprio io interiore.

Dom: - Da quello che ho capito c'è un messaggio che noi non conosciamo. Avete fatto menzione prima a proposito di un piccolo incastro ... allora, se noi eravamo tante cellule in tanti incastri ed eravamo parte di Dio con queste cellule al loro posto, il tutto, secondo il volere di Dio, era organizzato in questa maniera: Lui e tante piccole cellule intorno a Lui che facevano parte di Lui.

Se tutto questo era concepito così e dovevamo stare lì in quel

posto, in contemplazione, perché improvvisamente è avvenuto questo distacco se, nella contemplazione non sentivamo questo bisogno e facevamo parte della Luce?

Maestro Neri: Se c'erano tante cellule accanto a Dio o intorno a Lui, come tu vuoi, *evidentemente alcune cellule non erano in perfetta contemplazione!*

Quante volte noi siamo a pregare e poi ad un certo momento ci si risveglia all'improvviso! Evidentemente si è verificato un processo in una determinata maniera, c'era qualcosa che non funzionava o qualcosa che non era esattamente puro! Lo dimostra il fatto che oggi siamo qui! E ci siamo proprio per cercare di ritornarci!

È giusto? Se poi uno va a cavillare e dice "ma perché", "ma perché", "ma perché"? Ma sapete quello che mi domandate? Per rispondere al perché ci siamo distaccati... io so che è stato un atto di superbia, perché dire, come dice la bobina, "vi siete svegliati ed avete detto: Io sono vivo!" *Svegliarsi ed essere vivo è segno che non c'era una perfetta contemplazione! Non era una contemplazione tanto pura da farci rimanere perennemente accesi, perennemente svegli nella contemplazione, come una luce perpetua. Per essersi staccati, evidentemente c'era un qualcosa che non era perfetto.*

Perciò ci siamo staccati, dico ci siamo perché c'ero anch'io, sennò non sarei qui, d'accordo! Ci siamo staccati e detto: "Io sono Dio! Perché devo stare in contemplazione, (ma questo lo dico di mio!) perché non si cerca ...

Dom.: - È possibile che delle cellule non si siano staccate?

Maestro Neri: Certo! Sennò Dio non ci sarebbe più! Ci pensi cosa sarebbe successo!

Si staccò solo una parte, fortunatamente una minima parte!

Dom: - Usa una parola piccolina che, strano, nessuno l'ha adoprata ed è, io credo, fondamentale: "*un piccolo esempio spirito*".

Maestro Neri: Sì, infatti arrivavo anche costì! "*un piccolo esempio*"... pensate cosa si doveva essere! Un esempio di uno spirito! Pensate voi! E addirittura, chi era più grande, fu scisso, fu diviso, come un fuoco di artificio; scagliato da Dio per la sua superbia! Fummo scissi, esplosi come può fare un razzo, che vediamo si divide e da ogni parte va una scintilla.

Fu divisa, fu scissa ma era unita! Di questo però vi riparerò perché ora devo rispondere a diverse domande.

Dom.: - Volevo dire... non potrebbe essere anche volontà di Dio questo che è avvenuto?

Maestro Neri: No! No! No! In nessuna maniera, perché, vedi, dopo la nostra ribellione, la nostra intelligenza di dire, risvegliandosi, “noi siamo vivi”, dicendo la parola “vivo”, è segno che lui, ripeto, ha assorbito la propria personalità, si è accorto di essere Dio: “io sono vivo! sono Dio!”

Ecco allora, perché forse non avevano altri modi per poterlo spiegare, dissero che era stata mangiata la mela. No, la mela non esiste! Esiste solamente che qualcuno disse “io adopero la mia intelligenza, adopero la mia forza di luce, io sono Dio!”

Da questo punto, da questa ribellione, Dio disse: “Allora vattene da Me, non ti voglio!” E chissà per quanti millenni abbiamo vagato, che parlò addirittura di cellule semi-moventi! Cioè, questa luce racchiusa da un involucro di carbone, di scorie, che girava intorno a Dio, quasi per urlare e chiedere perdono. Ecco che Dio allora ci dette la possibilità di tornare sulla terra.

Il Maestro: “... Ma Io parlerò a tutti, affinché chi è muto parli, chi è cieco veda, chi è sordo oda. (Neri: Questa è l'evoluzione!) Una nuova era di iniziati, incomincia.

Quale è la prima fase per cominciare a vivere? È svegliarsi ed essere liberi, liberi dal vostro corpo umano, liberi dai vostri sensi, liberi dai vostri vizi, liberi dai vostri pensieri.

Perché liberi? Perché dovete abbandonare tutto questo. Staccatevi dalla miseria del vostro corpo pur essendo legati a questo; staccatevi dalla forza dei vostri pensieri, pur essendo attaccati a questi; staccatevi dalle vostre penose passioni dei sensi, pur rimanendo attaccati a questi.

Dovete essere perciò liberi da tutto questo che vi avvolge, vi tormenta.”

Maestro Neri: dice “liberatevi dei vostri sensi, pur rimanendo attaccati a questi; liberatevi dai vostri pensieri, pur rimanendo attaccati a questi... “Perché dice tutto questo? Perché sono le esperienze che ognuno di noi deve fare. Le deve fare queste esperienze! Abbiamo il corpo... le dobbiamo vincere, ma non le dobbiamo negare. Questo io ve l'ho detto fin dall'inizio, e oggi più che mai, dietro la spiegazione della bobina, perché noi saremmo degli ipocriti!

OGNI NOSTRA ESPERIENZA VA FATTA! DOBBIAMO ESSERE LEGATI A QUESTE, LIBERANDOCENE TRAMITE LA NOSTRA EVOLUZIONE, PERCHÉ SE IO LE SOFFOCO, NON È CHE LE HO VINTE, IO HO FATTO UNA VIOLENZA, MA UNA VIOLENZA A ME STESSO, PERCHÉ NON È CHE DOPO SI CANCELLA TUTTO, POI RIESPLODE, E RIESPLODE IN MANIERA TALMENTE FORTE CHE È PEGGIO!

PERCIÒ AVETE LA VOGLIA DI BERE? BEVETE!

AVETE LA VOGLIA DI GIOCARE A CARTE? GIOCATE!

Perché lo dovete vincere, non è un vizio che dovete tenere! Lo dovete vincere! Perciò non vi potete staccare da questo, perché se vi staccate fate una violenza; non potete dare un taglio netto se non è vinto. *E non dovete essere voi a staccarlo, ma è il vizio che si deve staccare da sé, perdersi, sciogliersi, disintegrarsi.*

IL MAESTRO

20.5.89

LA SCINTILLA FAVILLARE

Se il peccato fu d'orgoglio, staccati da Dio, respinti da Lui, esplodeste, lo ripeto, dividendo così in mille parti, quella scintilla favillare che vi teneva uniti.

Perché foste divisi? Perché in una unità così grande, rappresentavate un pericolo per voi stessi e per le altre vibrazioni di luce che vi circondavano. Ecco che allora lo ripeto, questo per diversi di voi che si sono lambiccati il cervello sul perché, lo ho visto i vostri pensieri e vi dico che il perché fu *un fatto di orgoglio*.

Una volta scissi, le vostre scintille favillari furono disperse, l'essere umano, prendendo una forma molto primitiva, l'anima afflosciata dentro, senza forza alcuna, si lasciava dondolare da tutto quello che la circondava. Non sapeva reagire. Ecco il perché nacque in quel momento una guida; una guida che potesse aiutare l'anima nell'interno della espressione umana, affinché si risvegliasse. Quest'anima guida, anima gemella, tormentava il corpo, tormentava l'anima, affinché potesse reagire per cominciare a fare la sua evoluzione. Perciò, l'anima camminava, vagava, accanto al corpo umano, di fianco. Parlava in continuazione, fino a che l'anima all'interno di quel corpo primitivo, poteva appena prendere

conoscenza. Dopo molte vite, prendeva conoscenza che ella, lei stessa, anche così misera, anche se così poteva essere un'idea di un'anima. Cominciava a balbettare ed a prendere coscienza di essere una piccola luce. Molte vite passarono e le anime si intercambiavano fra di loro, facendo da guida l'una all'altra. A poco a poco che l'anima cominciava a prendere conoscenza di essere sveglia almeno in se stessa, ancora con molte reincarnazioni, ella cominciò ad accendersi, a fare luce nel proprio corpo, nell'interno di quel corpo. Cominciò la meditazione e la presenza di dire: - *io sono* -. Questo io è rimasto ancora presente, nonostante l'evoluzione fatta, è rimasto acceso dentro ogni piccola anima. Ma dopo tanto l'anima cominciò ripeto, ad accendersi e ad espandersi attraverso il proprio corpo, rasente al proprio corpo, cominciò ad illuminarsi, e il corpo prendendo più conoscenza, l'intelligenza cominciò a svilupparsi e l'essere umano iniziò a lavarsi, a farsi quella che voi chiamate barba, a pettinarsi e quindi a rendersi conto di avere un corpo. Prese poi conoscenza del proprio Karma. Ma l'intelligenza era più facilitata di oggi, siccome doveva risvegliarsi per prendere questa conoscenza, ella doveva vedere la sua anima, il suo spirito guida che la portava avanti nella sua evoluzione; se non avessero avuto un briciolo di veggenza, nessuno si sarebbe mai risvegliato per prendere conoscenza. Proprio per questa piccola veggenza che ognuno aveva, poteva dialogare col proprio spirito, con lo spirito guida e questo non bastò. L'essere umano cominciò ad inventare macchine, ad essere più adulto nella conoscenza, ad essere più adulto nella propria responsabilità e individualità. La sua luce cominciò ad espandersi e ad uscire dal proprio corpo, ecco era nata l'aurea, quell'aurea che oggi solo i veggenti possono vedere e riconoscere. Cosa poteva poi dare Dio all'essere umano? Questo non poteva bastare, perché come l'aurea nacque intorno al corpo, ogni essere umano perse quella parte di veggenza che aveva. Dialogava solamente, richiamava solamente col colore della propria aurea, dovuto alla sua evoluzione: perciò l'aurea faceva da richiamo.

Ecco che allora, molte anime gemelle avvicinate si a lei per amore di vibrazione, si riconoscevano solo per simpatia. Questo è un processo che è durato millenni del vostro tempo, un processo che ha dovuto faticare. L'uomo diventava sempre più evoluto e le anime gemelle a lui più vicine, si immedesimavano e l'anima si ingrandiva e diventava più potente, più intelligente, più grande. Più grande diventava anche il modo di ricezione verso l'esterno del suo sé interiore. Essa cominciò a dialogare ed a sentire tutte le vibrazioni

della Creazione. Dopo processi e vite trascorse, molte anime si sono riunite come è accaduto anche ad ognuno di voi. Io vi posso dire, che non siete più quella piccola anima, isolata, scissa, dell'inizio della Creazione, ma ognuno di voi si è già incontrato, reimmedesimato con molte anime gemelle. Siccome vi trovavate allo stesso momento dello stesso grado evolutivo, dopo il trapasso vi siete reimmedesimate. Perciò ognuno di voi, non è più un'anima isolata, stanca e lontana da tutto, ma si è ingrandita con tante anime gemelle. Oggi, che è passato tanto del vostro tempo, vi rincontrate ancora, vi trovate così, felicemente accanto alle vostre anime, o spose, o fratelli e vi domandate il perché di tanta simpatia. Questa è solamente l'anima gemella che si è fatta riconoscere in voi, ma succede di più. Non basta questa grande unione, non basta essere marito e moglie, o compagno e compagna, ma anche due esseri che vivono insieme come fratelli e sono anime gemelle, anche sulla terra, non si possono distaccare l'uno dall'altro. Perché? Perché per questa attrazione di individualità che sentono a contatto del proprio fratello e della sua anima, essi non possono più vivere distaccati. Vi posso dire che molti di loro vivono già insieme anche se sono distaccati e come se fossero un'anima sola: si sono riconosciuti. L'attaccamento morboso che sentite verso una persona che apparentemente può sembrare estranea agli occhi della gente, è perché ella già vive in voi. Voi siete uniti. Ecco, lo vi ho parlato vagamente di un piccolo processo che vi fa rincontrare e riunire. Questo però non basta; ecco perché voi siete qui, nessuno escluso. Vi siete riconosciuti, e grazie a questo figlio, noi possiamo facilitare il compito per potervi riunire. Quelle scissioni, quella esplosione, esistono fino dall'inizio di un lontanissimo tempo, ma vi siete portati a poco a poco, a riconoscervi, a rincontrarvi. Voi siete qui per ritornare ad essere una cosa sola, una cosa sola!

MAESTRO LUIGI

01-10-89

DAL NULLA SCATURIRONO

Dom: -Perché la scintilla divina si è dovuta rivestire di materia per evolvere, ma non era già in potenza evoluta?

“Non è così semplice come tu puoi capire fratello mio, la cosa fu

ben diversa allora, poiché nella sua grande meravigliosità di un Dio che tutto faceva brillare nella Sua Grande emanazione di Luce, di vibrazione, molte cose dal nulla scaturirono e presero corpo, presero forma, presero vita. Attratte da questa grande emanazione di Amore e di Luce e di Potenza Divina, esse si avvicinarono sempre di più al Cuore del Dio Divino.

Lì contemplarono quello che era stato: il Padre – la Madre e lo Spirito Santo.

Il Padre perché gli dette vita, la Madre perché lo generò, lo Spirito Santo perché presero forma e coscienza di tutto questo e tutto questo era nella contemplazione di un Dio, dell'unico Dio. Avvicinate a queste Lo contemplarono, Lo amarono e nell'andare del tempo e tanto, tanto, tanto tempo di un tempo che non esisteva, che non finiva mai, tutto era l'eterno presente.

Ma queste cellule che erano nate dallo stesso Dio, non erano Dio, ma vicino a Lui furono ancora illuminate, trapassate dall'energia divina e si accorsero che, una volta illuminate dalla stessa vibrazione, loro erano Luce, ma non era una luce di Dio, ma era una luce indiretta, una luce ricevuta, non una luce nata. Perciò Dio li aveva chiamati figli.

Una volta trapassati da questa grande Luce, si videro brillare della stessa Luce Divina. Svegliati da questa loro grande potenza dissero: "Io sono vivo! Io sono Dio!"

Bastò questo per essere allontanati di nuovo, e più si allontanavano e più loro perdevano quella stessa luce che Dio aveva loro dato. Allontanati da questo, si riempirono di scorie e girarono intorno per molto, molto tempo.

Ma sentito il loro pianto, il loro grido di dolore, non poteva Dio, così perfetto, perdere e allontanare da Sè ciò che da Lui era nato.

Se una vibrazione era scaturita da Dio, ma era nata sempre da una vibrazione divina, non era nata o scissa dallo stesso Dio, perciò la cosa era molto diversa. Se tu pianti un seme nella terra, tu lo devi coltivare, devi essergli molto vicino. Puoi dire: questo seme io l'ho piantato! Ma non fa parte di te.

Tutta la creazione che esiste su questa terra, le piante, i fiori, le sorgenti, i mari, i fiumi è tutta nata dalla vibrazione di Dio e noi umanamente diciamo: la Creazione è di Dio. Sì! E diciamo giusto! È di Dio, nata dalla vibrazione di Dio, è nata, ma non è Dio, altrimenti nessuna offesa sarebbe recata sulla terra.

Quando a queste cellule viventi, doloranti nell'universo, nel loro pianto, commosso l'Altissimo ha dato la possibilità di ritornare a Lui, non aveva chiesto quanto si può pensare, quanto ogni essere umano

stoltamente lotta su questa terra. Perché? Non chiedeva altro che il perdono, creò la terra, creò questa vibrazione divina, le piante, i frutti, affinché ogni essere umano non dovesse lavorare, ma si dovesse nutrire della stessa creazione. Quello che chiedeva era solo il pentimento.

Creò la terra e ogni cellula semi movente staccata da lui, urlando si adagiò, si spogliò, prese forma umana, dico umana, non animale, umana, anche se di umano aveva così ben poco perché camminava piegato, stanco, logorato, affaticato, ricoperto di peli, si cibava e poteva vedere Dio ogniqualvolta che lui lo voleva e la creazione iniziò.

La vita di questi esseri terrena, la vita terrena dell'essere umano sulla terra non era lunga, era breve, molto breve, perché non aveva ancora un adattamento così come avete voi, iniziò il tempo, iniziò dal quel momento la reincarnazione, poiché una sola vita non poteva bastare per salvarsi, per purificarsi e così tutto iniziò.

IL MAESTRO

4-10-89

L'ORIGINE DELLA VOSTRA ANIMA, , COME SIETE NATI, IL PERCHE' DELL'ANIMA

La pace sia con voi.

Fratelli Miei, la Luce che circonda questo cenacolo, porta ad una grande riflessione sul perché l'uomo è ricettivo.

L'essere umano, abbandonato da tutte le sue vibrazioni, abbandonato da tanti sentimenti, abbandonato dalla grande ricezione, si sente solo. Ma non dovrebbe essere così poiché l'essere umano della terra non è solo, è ricettivo e sostanzialmente egli è buono.

Perché questo? Perché egli ha l'anima.

Molti di voi hanno confessato a loro stessi ed ai propri simili, il loro dubbio, il dubbio di dire: perché se la mia anima è parte divina ed è pura, io devo purificarla? Devo soffrire per averla più ricettiva, più pura? Ma se è già pura, ed è parte di Dio, perché tutto questo io devo soffrire? Perché si parla di anima impura se l'anima si dice continuamente che è pura ed è parte di Dio? Perché questa tale confusione e questo modo di dire che pochi riescono a comprendere?

Pochi riescono a capire il perché di tanta grandezza universale.

Ecco il perché: Voi con questo insegnamento siete arrivati quasi

ad una totalità di sapienza, che pochi hanno ricevuto, o direi quasi nessuno. Forse i primi e forse gli ultimi. Sta a voi mettere a frutto questi insegnamenti che con tanto amore Io ho portato a voi, con la pazienza di un fratello, con l'amore di un figlio, con l'affetto di un padre.

La vostra anima, l'origine, come siete nati, il perché dell'anima:

Dio è Luce in tutto il Suo spazio senza limite, e al di là della propria vibrazione e della propria Luce, nel seno ed ai confini che non hanno limiti nè confine, dal nulla, è scaturita una vita; dal nulla è scaturita la vita di nuove forme di vita, oggi comunemente chiamate anime.

Al di là di tutto questo, nasce, non tanto per volontà, ma quanto per vibrazione divina, essendo Dio forma completa di vita perfetta, con la sola vibrazione, dal nulla, nasce l'anima umana.

Come vi era stato molte volte insegnato, l'anima per attrazione di spirito e di Luce, si affianca, e da poco a poco, a poco a poco, diventa trasparente, piena di Luce, piena di vita.

Dove è che allora sta l'imperfezione dell'anima? Se l'anima è nata da Dio, è figlia di Dio indiretta, avvicinandosi, come un vetro opaco, diventa lucida e brillante.

Come già vi fu spiegato, essendo l'anima piena di grande calore e di grande fuoco interiore, bruciando di tanta potenza di energia che, come già vi ho detto Io sono vivo ed ho Luce, staccandovi da questa, essendo respinta, l'anima ritornò nella sua imperfezione.

Più si allontanava e più ripردهva la luce che aveva avuto.

Questa forma di vita, oggi comunemente chiamata anima, tornava allo stato grezzo.

Mentre prima aveva avuto la luce e la perfezione diretta, oggi deve riavere la perfezione tramite la sofferenza.

In queste poche e brevi parole, voi sapete già tutto dell'inizio della Creazione: il perché l'anima è nata, il perché l'anima è ricettiva con Dio.

È ricettiva perché tutto quello che aveva avuto di ricezione, le è rimasto, altrimenti non sarebbe stato mai possibile che una mente umana avesse potuto dialogare con Dio.

Questa vibrazione e ricezione, che sono rimaste come un filo sottile, l'hanno tenuta legata nell'eternità.

La bontà, la cattiveria: ogni essere umano che c'è sulla terra, e molte anime ancora che si devono reincarnare, hanno ricevuto in quel momento la bontà, la dolcezza di Dio, ed hanno sentito tutto l'amore immaginabile e possibile: l'estasi.

Allontanandosi hanno trovato la rabbia ed il dolore: è nata la cattiveria. Ecco la dualità che ognuno di voi si porta dentro di sé.

La liberazione del tutto: è la liberazione tramite solo il dolore e la sofferenza. Deve tornare l'anima a Dio, non più come un'anima ricettiva affiancata a Lui, ma come un'anima riimmersedesimata in Lui.

Il dolore della Sua perdita, il dolore della Sua mancanza, il dolore di essere stata respinta, il dolore nella ricerca, fanno sì che l'essere umano che vaga, soffra di questa dualità.

Ecco però che voi che siete qui, avete una parte ricettiva maggiore rispetto a quella che è la cattiveria umana, altrimenti non sareste qui. Voi siete qui perché sentite dentro di voi questa grande, misteriosa forza che vi attrae e vi porta per conoscere la verità, per entrare meglio in quella che è la sintesi, in quella che è tutta l'armonia della Creazione; per entrare meglio in quella che è la sintonia, per entrare meglio in quella che è la bellezza ricettiva di tutto ciò che era, che è e che sarà, sempre di più, sempre di più.

Io penso di non potervi dire altro. Avete di che meditare, avete di che soffrire, ma avete anche di che gioire, e per questo voi non siete più alla ricerca del vostro sé interiore, ma siete alla ricerca del vostro io interiore, che vi consuma e vi allaccia a Dio.

Voi credete che tutto questo sia potenza di una fatica enorme che vi portate dentro di voi, quasi a sentire un peso di questa vostra lotta giornaliera, di questo vostro cenacolo, di questo vostro Sentiero.

MAESTRO LUIGI

4-10-89

SCATURISTI DA SOLA TRAMITE UNA VIBRAZIONE DIVINA

-Il Maestro ad un dato momento ha parlato di anime grezze. Noi non abbiamo più l'anima grezza o siamo ancora in uno stato di passaggio?

“Quando tu ti formasti, scaturisti dal nulla, da una vibrazione divina pura, ma scaturisti da sola tramite una vibrazione divina; non era una volontà, ma essendo Dio Creatore del tutto, tutto nasce e si forma tramite la Sua emanazione di Potenza, di Luce e d'Amore.

Nascendo in questa maniera, tu puoi dire che sei nata da Dio, ma non puoi dire che tu sei Dio, perché sei nata da una Sua vibrazione. Perciò, se Dio è perfetto, non è perfetta una vibrazione Sua, se Lui

prima non ti tocca e non ti purifica.

Molte cose sono create da Dio, non per questo sono perfette. Perché? Perché tutto deve attraversare un passaggio. Tu sei così, dal nulla; sei certo scaturita da delle Sue sostanze. Tu ne consegui che se la sostanza di Dio è pura, anche tu devi essere nata pura. Ma essendo viva, avendo in te tutti i componenti di una ragione, riflessione, amore, odio, tutto quello che provi oggi, ciò non vuol dire essere pura, ma la purezza te la devi conquistare.

Ti fu dato il premio che saresti stata pura stando Gli vicino, per l'emanazione e la Luce che Lui ti dava in tutto il Suo splendore, dopo la tua nascita da Quella. Ma avendo una intelligenza al di fuori di Lui, ti rendesti libera dicendo: Io sono viva.

Ma non eri perfettamente pura, perché la tua intelligenza doveva essere parte dell'intelligenza divina. Sei nata da Lui, ma non avevi un'intelligenza Sua, bensì una tua propria intelligenza. Per essere pura dovevi annullare la tua intelligenza, immedesimandoti nell'intelligenza Sua. Questo invece avverrà tramite i secoli, tramite le reincarnazioni, durante le quali potrai purificarti col dolore.

Allora non sarai più un'anima, una cellula che Gli sarà vicina, ma farai parte interamente di Lui, incastonandoti in Lui, distruggendo te stessa per essere fusa in Lui; *mentre quando nascesti per emanazione da Lui*, avevi un'intelligenza tua.

Perciò non potevi essere nata da Dio- Dio, ma eri solamente un'intelligenza scaturita dal nulla, da Lui, ma con un'intelligenza propria. E questa intelligenza propria non poteva essere divina, anche se tu sei nata da emanazioni Divine, perché la tua intelligenza, il tuo modo di pensare e di essere, non facevano parte di Lui. Ti eri distaccata per avere una personalità come hai oggi, un'intelligenza come hai oggi.

Un figlio che nasce dalla madre, non è detto che sia parte della madre.

Questo è l'esempio che Dio ha voluto dare come dimostrazione a tutti gli esseri della terra.

Il bambino che nasce dalla madre, non è detto che la pensi come la madre, faccia come la madre perché è parte sua, no. Egli ha una propria intelligenza staccata dal tutto; ha una vita propria staccata dal tutto; un modo di essere e di pensare staccato dal tutto di colei che lo ha generato.

Questo fu l'inizio della Creazione per ognuno di voi."

MAESTRO NERI

Approfondimento del 11.10.89 sulla Rivelazione del 4.10.89

NATO PER VIBRAZIONE, NON PER VOLONTÀ

Dom: - Come mai il Maestro dice: “non è una volontà di Dio aver creato l’anima, ma una vibrazione?”

Maestro Neri: allora “non è volontà Divina, dice, ma vibrazione Divina” pensate voi tutti, figuratevi questa.....io Iddio lo voglio ora, in questo momento, per esprimermi meglio, ve lo voglio spiegare in una maniera quasi volgare, d’accordo?

Questa grande massa di Luce(dire massa è già una volgarità), questa grande massa di Luce pervade tutto l’universo; ad un certo momento, ai Suoi confini Lui emana la Sua vibrazione dai Suoi Raggi che vanno e vengono, pulsano in questa maniera qui, perciò non è una Sua volontà, ma è sempre un Dio Creatore, un Dio che ha tutto, nasce proprio con la Sua emanazione, nasce la vita.

Non è così facile per ognuno di voi capire, perciò io vi prego di rifare domande all’infinito! Come per esempio molta gente viene qui a trovarmi, ed ho tantissimi casi, vanno via guariti, io non ho fatto loro l’imposizione delle mani, ma ho solo parlato! Con la sola vibrazione della voce quella persona è guarita!

Così con la stessa vibrazione, non voluta da Dio, perché Dio in quel momento lì è tutto estasi, pensate questa grande massa di Luce che è estasi infinita, che è solamente un godimento continuo, totale: *ESTASI*.

Ma i Suoi raggi, la Sua pulsazione, la Sua energia che si espande ad di là di ogni confine, basta la Sua vibrazione, la vita nasce.

Noi siamo nati dalla Sua vibrazione e non dalla Sua volontà.

Ecco quello che è molto importante, che cosa avviene? Una volta nati da questo, noi siamo stati attratti come una calamita verso la Sua Luce, proprio come se noi stessi, essendo della Sua vibrazione, essendo della Sua stessa sostanza di vibrazione, solo di vibrazione, di emanazione o vibrazione, siamo stati attratti da Lui.

Se io ad un certo momento da lontano, ai confini, io nasco non per volontà Divina, ma per vibrazione, ad un certo momento mi sento attratto da Lui così e vengo qui!

Se voi vedete, a poco a poco la Luce che illumina solamente il palmo della mia mano, a poco a poco diventa trasparente con l’andare del tempo, la luce mi trapassa, io sono parte di Dio.

Nato per vibrazione, non per volontà, perché se io fossi nato per volontà Lui mi avrebbe generato con la Sua volontà, ma noi siamo nati

per vibrazione, Lui è creazione infinita, non aveva bisogno di sforzarsi tanto, solo la Sua emanazione, tutto nasce e dal nulla scaturisce, scaturisce la vita dal nulla, dal nulla nasce l'essere umano, l'anima, lo spirito!

Perciò non è stata volontà Divina, ma è stata la Sua vibrazione, ognuno di noi ha preso forma, una forma così vera, una forma così consistente, essendo emanazione di vibrazione; la vibrazione crea, la vibrazione ha l'intelligenza Divina perciò l'essere che è nato da questa Sua vibrazione, non per volontà di Dio, ma per vibrazione, ha sentito come il richiamo di una calamita verso la grande Luce (puf! E si è schiaffato lì, per spiegarsi volgarmente, così, attaccato alla Sua Luce!).

A poco a poco la Luce l'ha illuminato, l'ha trapassato, è diventato incandescente, luminoso, della stessa Luce di Dio, e tutto era estasi, tutto era vita, tutto era pace, pace assoluta, poiché quando ognuno di noi è in estasi, non sa il tempo che passa, è solamente un grande immenso amore ed è attratto verso di Lui e da Lui riceve questa forza Divina, che è la vita.

Con l'andar del tempo ci spiegano, anche nel passato, ci si accorge di avere Luce, ci si accorge di avere intelligenza, vita! *"io sono vivo!"*

Per questa idea, già di dire: "io sono vivo", io sono un Dio, io faccio da me, viene allontanato, scaraventato, quasi con violenza, lontano laggiù, ai confini dove egli era nato", in quel momento, a mano a mano che si allontanava da Dio ripperdeva la sua Luce, ritornava ad essere allo stato iniziale, cioè nato per vibrazione Divina, intelligenza Divina, sentimenti Divini, tutto quello che volete voi, ma aveva riperso quella sua Luce che non aveva.

Fino a qui io penso che ci siamo! Nasce allora questo grande desiderio, questa grande colpa di essersi allontanati da Dio, mentre nella Genesi si parla del serpente che tenta Adamo ed Eva e dice: "mangia quel frutto che sarai Dio!", per la verità, non si parla di una mela, ma si parla solamente di avere a contatto la Luce Divina, godere, appropriarsi di una Luce non propria e dire: "io sono Dio! Io brillo, sono Luce, sono vivo, ho vita, ho tutto, ho intelligenza, ho tutto!"

Questo non andava bene! Ecco che allora ognuno di noi si è allontanato da Lui con tutta la forza con cui fummo attratti; man mano che ci si allontanava, la Luce la ripperdevamo e ritornavamo questo essere, sempre vivo poiché chi nasce dall'emanazione di Dio, dalla vibrazione Divina non potrà mai perire, soffrire quanto volete, perire mai! Perché chi nasce da Dio rimane vita, rimane vivo, eternamente vivo!

Questo essere si è accorto di quello che non era e allora piange disperatamente, si consuma e chiede a Dio il perdono; il resto io ve l'ho già spiegato come avvenne! Prima di prolungarmi ancora, se volete, fate altre domande, fatele perché avrei da parlare ancora tanto, tanto di più!

Guido: ad un certo punto dice: “*l'anima è figlia indiretta*” proprio perché è nata dalla vibrazione, non dalla volontà, questo spiega: indiretta!

Maestro Neri: *indiretta! perché non è che Dio l'abbia voluto*, ma Dio, pensate, è questa grande forma, così potente, così possente, *che basta la Sua emanazione, bastano i Suoi raggi, questa Sua Pulsazione dove tutto nasce, tutto vive e nulla muore e nell'eternità si perfeziona, nell'eternità ritrova la sua forma!*

Dom: quando dice: “nasce dal nulla” il nulla è in riferimento ad un qualcosa di materiale che non esisteva?

Maestro Neri: certo! Perché voi pensate, un raggio di una lampada ad intermittenza che si accende e si spegne, ad un certo momento si vede appena, appena; come può rinascere un qualcosa dalla roccia o un fungo di notte, dal nulla proprio dove il nulla esiste; una piccola scintilla si accende e tutto si apre e nasce la vita. Perciò nato dal nulla.

Bastava solamente la Sua pulsazione, la Sua vibrazione, per darle vita e dove nulla esisteva, nasce la vita! Dal nulla è scaturita una vita, si è aperta dal nulla. Perché Dio non ha bisogno di sostanza, basta la Sua pulsazione e dal nulla tutto crea e tutto fa! Ecco! Questo oggi siamo noi, oggi siamo noi, ancora a riproporsi per millenni e millenni e millenni del nostro tempo umano, a rincorrere la nostra personalità, a rincorrere il proprio io interiore, a rincorrere ed a rifoggiare la nostra intelligenza per ricercare un qualcosa che noi stessi abbiamo distrutto.

Dio ci dà questa grande possibilità oggi, di ritornare a Lui, ma non saremo più attratti come una calamita a riscaldarci ed illuminarci dalla stessa Sua Luce no! la Sua promessa è molto più grande e molto più perfetta. Questa volta noi abbiamo sofferto, abbiamo conosciuto il dolore ed abbiamo conosciuto Dio in tutta la Sua sostanza, con più verità, mentre all'origine siamo stati attratti, senza porci tante cose, ci siamo trovati vivi, attratti verso la Luce, come la mosca va verso tutto questo.....ecco, oggi no! oggi noi conosciamo Dio, conosciamo quello che cerca da noi:

la purezza del proprio sentimento
la purezza dell'anima

la purezza dei nostri pensieri

la purezza delle nostre azioni

ed allora noi non saremo lì alla Sua soglia, attaccati a Lui per riscaldarsi della stessa Sua Luce, ma noi saremo Luce!

Lui stesso ce l'ha promesso, saremo incorporati in Lui, dentro di Lui e solo a quel momento lì ognuno di noi perderà la propria personalità, perderà tutto quello che sono i ricordi del passato, ma sarà vivo e presente in Lui!

Ecco la grande promessa! perché questa volta noi l'abbiamo pagata col dolore, con le nostre lacrime, con le nostre sofferenze, abbiamo vagato su questa terra molte, molte, molte volte e sempre con lo stesso principio di dire: "Dio Tu sei in me, ed io sono in Te" bellissima preghiera che dice: "tu scaturisci in me ed io mi posso espandere in te"

L'unione perfetta che non si consuma, quell'unione perfetta che rimane e rimarrà nell'eternità: *LUCE! LUCE!*

Noi ci reincarniamo di Luce in Luce, vita dopo vita, ma essenzialmente Luce in Luce sempre di più! Parlate!

Dom.: Il Maestro tocca un punto molto importante, il punto diciamo più difficile almeno io personalmente penso sia, il pensiero negativo!

Maestro Neri: com'è nato il pensiero negativo, quando Dio ci allontanò e noi si scappò da Lui piano, piano, pensate come eravamo stati incocciati, doloranti, avviliti e dicemmo: che stupido sono stato! Così nacque la rabbia anche per tutto questo, è nata la negatività, la dualità fra il bene e il male. Il bene che ci deve riportare a Lui e il male che ci tiene qui sulla terra e questo è nato al momento che ci siamo staccati da Lui. Perché se noi a quel punto si fosse rimasti lì, noi si era felici e beati, che cosa si andava a cercare?

No! Perché non si faceva parte dell'intelligenza Divina, no!

Perché ognuno di noi aveva una propria personalità ed una propria intelligenza; *nato da una vibrazione*, perciò nato con una sua intelligenza, nato con una sua personalità, nato con una sua vibrazione anche se si vuole, ma personalizzata.

Ecco! Porta l'esempio della madre che partorisce il figlio eppure dice: è partorito da te o donna, uscito dalle tue viscere, con tutte le tue sostanze, ma non puoi dire che questo figlio è uguale a te, eppure è nato dallo stesso ceppo. Se si guarda anche in un melo, in un frutto, uno nasce buono, uno meno buono, eppure è la stessa pianta, e uno nasce addirittura marcio. Non puoi tu pensare di aver creato un figlio

che sia uguale a te, è troppo più intelligente, troppo più evoluto....

Nonostante tutto questo, l'essere che nasce dallo stesso componente della madre si stacca, fa vita sua, intelligenza sua. Vedete come tutto è facile se si pensa bene, guardate che tutto abbiamo a portata di mano.

Vi raccontai quando in montagna vidi il gatto che mi passava davanti e spariva, io cercavo l'altra dimensione, l'altra dimensione io l'avevo a portata di mano, era ad un palmo dal mio naso, forse il naso essendo sporgente già entrava nell'altra dimensione.

Dom.: Neri c'è un punto che dice: al di là della creazione, al di là della vibrazione...ecco questo "al di là" vorrei sapere perché dicendo "al di là"...

Maestro Neri: io voglio sentire il discorso intero....

IL MAESTRO: "DIO È LUCE IN TUTTO IL SUO SPAZIO SENZA LIMITE E AL DI LÀ DELLA PROPRIA VIBRAZIONE E DELLA PROPRIA LUCE, NEL SENO ED AI CONFINI CHE NON HANNO LIMITE NÉ CONFINE, DAL NULLA, È SCATURITA UNA VITA; DAL NULLA È SCATURITA LA VITA DI NUOVE FORME DI VITA, OGGI COMUNEMENTE CHIAMATE ANIME"

Maestro Neri: perché è illuminato Dio!

Dom: il Maestro ha spiegato la nascita dell'anima avvenuta per vibrazione Divina, invece no, è venuta dal nulla!

Maestro Neri: per vibrazione...ho spiegato, *Dio pulsa, dal nulla la Sua vibrazione, la Sua vibrazione, dal nulla è scaturita la vita.*

Come se tutto fosse l'aria, ad un certo momento viene l'aria, gli apporti, c'è l'aria dopo ad un certo momento "puf" tu lo vedi formare.

Dom: dal nulla perché forse non c'è materia! L'energia la tocchi? Non è solida!

Maestro Neri: dal nulla, perché se qui nell'aria, l'aria non genera niente, non si vede, ad un certo momento tu vedi una scintilla e si forma un fiore, si può formare un gatto, si può formare quello che tu vuoi, dal nulla, così dal nulla, è sbocciata la vita.

MAESTRO NERI

Approfondimento del 13.6.90 sulla Rivelazione del 6.6.90

NOI FACCIAMO PARTE DI LUI

IL MAESTRO: Ecco, questa presenza, questa presenza... Io con voi, risolvo tutto; Io con voi, perdono tutto...

“Ecco la grande unione dello spirito che dice: “Io con voi perdono tutto!” perché questo? Perché già lui fa parte di noi, cioè noi cominciamo a far parte di Lui e Lui ci sente veramente, come figli, non più – attenti – “indiretti”, ma come figli veramente diretti cioè non più generati da una Sua Vibrazione, ma trasformati in una Sua Vibrazione. Ecco la differenza: perché se ognuno di noi si è creato, è nato tramite la Sua Vibrazione, invece no, Lui ci sente, ci vuole fare partecipi della Sua Vibrazione diretta, non più indiretta. Noi non siamo figli “diretti”, ma siamo figli “indiretti” cioè nati praticamente dalla Sua Evoluzione, da una Sua Vibrazione, perché stando intorno alla Vibrazione di Dio tutto nasce, tutto si crea da sé, senza neanche Lui debba metterci la Sua Volontà, perché Lui è generatore di Vita. Se voi buttate l’acqua in un terreno, comincia a germogliare, nascerà l’erba, o altra vegetazione, ma senza l’acqua non potrà succedere. Però, se noi facciamo parte dell’oceano divino, allora non abbiamo più bisogno “di acqua” per poter germogliare, perché si fa parte di questo e non più della piccola goccia.

Perciò noi facciamo parte di Lui, di Lui direttamente, come Gesù era Figlio diretto di Lui. Questa è la grande differenza, trasformiamoci in questa grande evoluzione di vita, noi saremo figli “diretti”, questo ve lo posso affermare con certezza.”

Dom: Ci si immedesima insomma, piano piano ci si immedesima in Lui.

Maestro Neri: Siamo parte di Lui, non più “indiretti” ma “diretti”.

“Questo è Mio Figlio, dove in Lui Mi sono compiaciuto!” Per forza, era una parte di SÈ! Ma noi no! Noi si era nati dalla Sua Vibrazione, ma nemmeno da una Sua Volontà, perché intorno a Lui tutto è Vita, tutto si crea, l’Universo è nato, cresciuto, si moltiplica

ancora, continua a crescere, a moltiplicarsi; è logico: intorno a Dio è Fonte di Vita! Anche se non ci pensa tutto nasce da sé.

Ma pensate, se Lui ci dovesse veramente creare con la Sua Volontà, allora sarebbe una cosa ben diversa: saremmo parte di Lui.

E noi torneremo ad essere Lui, perché tutta questa sofferenza non è altro che un riconoscimento. Dice: "Io vi darò le prove, dopo di che voi farete parte di Me!" Ecco: in sostanza è questo.

Noi che abbiamo capito questo accettiamo le Sue prove, accettiamo la Sua sofferenza, perché siamo già in partenza che noi si fa parte di Lui. Questo è chiaro, ci siamo fino a qui? Se qualcuno non ha compreso lo dica.

* * *

MAESTRO LUIGI

30-6-90

Dom.- Vorrei sapere se dal momento in cui lo spirito, ai primordi, è sceso nella carne, ha avuto mai la possibilità di procreare non in maniera usuale, ma in maniera divina, cioè con l'amore e col pensiero?

"No, è impossibile. La prima volta a mala pena si rendono conto se Dio esiste o c'è."

Dom: -Però si dice, nella genesi, che nel paradiso terrestre, prima del peccato originale...

"Se non avessero procreato come potevano fare a dare la possibilità ad altre anime di fare il loro karma?

Il peccato originale... vi è già stato spiegato che non c'era bisogno di procreare, perché era la vibrazione di Dio che procreava tutto. Voi non avevate neanche un corpo, o meglio dire, noi non avevamo un corpo!

Noi vivevamo nella Luce di Dio, della Sua vibrazione.

Noi ci potevamo anche sdoppiare dalla Sua grande Vibrazione, ma era tutto in forma creativa di Dio, non in forma creativa dell'uomo o della donna, perché non esistevano né maschio né femmina."

IL MAESTRO

10-4-91

PERCHÉ NACQUERO L' UOMO E LA DONNA

Nei tempi della Creazione, nacquero l'uomo e la donna. Perché?

Nessuno di voi si è mai domandato il perché? Voi dite: per procreare. Certo! Ma perché l'uomo e la donna? Non poteva nascere solo l'uomo oppure solo la donna? No, Dio ha voluto dividere quella parte di Sé, l'ha voluta dividere affinché ognuno di voi non avesse il potere assoluto.

Se Dio contiene, nella Sua forma, gli elementi adatti per creare, non poteva dare all'uomo o alla donna, tutto questo grande tesoro: l'avrebbe sciupato. Affinché allora, questa grande potenza della creazione, non fosse tutta di uno, l'ha divisa, affinché la potenza non venisse mai completa. E ha diviso l'uomo, e all'uomo ha dato parte di Sé; quella parte di Sé, che voi chiamate sperma, all'uomo, che è divinizzato, perché è la vera sostanza di Dio, quella sostanza che non è più umana, ma creatrice, poiché essa contiene quelle particelle che possono dare la vita.

Ma non poteva dare tutto all'uomo, e allora, per dividere questa grande potenza, l'altra Sua metà l'ha consegnata alla donna, affinché anche lei fosse divinizzata ed avesse quei componenti divini dentro di sé.

Cosa poteva avvenire? Che solo l'unione poteva contemplare, unire, soddisfare questo grande mistero, questa grande, immensa soluzione dentro di voi, che solo lo spirito che è dentro di voi, rifornisce in abbondanza, nel suo posto ideale, di questa forza divina.

Ecco perché ci sono l'uomo e la donna.

Procreando si forma un essere che voi chiamate umano, *ma è un essere già divinizzato, perché dentro di sé nasce coi componenti della bellezza divina.*

Cosa c'è di più della Creazione? Questa è dentro di voi.

Quello che voi chiamate mistero, vi è stato svelato affinché non venga più a nascere la confusione se amate Dio in assoluto.

MAESTRO NERI

16.11.91(10.8.91)

NOI SIAMO NATI COME PICCOLE SCINTILLE DIVINE

Quando si parla dell'origine della Vita, l'origine della Creazione, di Dio, si arriva al punto in cui c'era solo Luce: la Luce era Dio. Nella Sua emanazione, attenti! Ai confini, prendete la Luce, vedete che piano piano si fa sempre così. Nell'ultimo stadio della Luce Divina, siccome Dio è Emanazione, è Creazione, con la sola emanazione creava tutte le cose: creava anche noi. Il solo contatto della Sua Creazione, perché Dio è Creazione, è Emanazione, senza volontà, attenzione, solo con i Suoi Raggi creava tutte le cose e siamo nati noi dalla Creazione Divina, dall'Emanazione Divina. Ecco perché dice: “*Gesù è figlio Unigenito*” e noi no! È generato non creato della stessa Sostanza del Padre; ma anche noi, perché noi siamo nati per emanazione; essendo così i riflessi da questa Luce Divina noi ci avviciniamo sempre di più, come tante stelle, sempre più verso il Centro di Dio. Godiamo della Sua Pace, della Sua Luce, della Sua bellezza, di tutti quei doni e delle doti che Dio ha: Viviamo nel Suo complesso, Viviamo staccati ma dentro di Lui.

Dom: scusa Neri, precisiamo come spirito?

Maestro Neri: Eh no, il corpo non esiste! Sto parlando dell'inizio, dell'origine, sicché questo ancora non esiste. Ci avviciniamo a Lui, però distaccati sempre come piccole scintille divine: noi siamo nati come piccole scintille divine; queste scintille, godendo di tutte le proprietà che Dio aveva, di tutti i Suoi doni, dabbene, ci siamo accorti che si acquistava intelligenza; la Sua grande Evoluzione, la Sua grande Emanazione ci dava Vita cosciente della Vita cosciente, ci si accorse di avere una intelligenza, ci si accorse allora che non era Dio, e siccome Dio creava tutto si disse: “anche noi allora possiamo creare tutto se siamo Dio!”; questo atto di superbia ci fa allontanare vertiginosamente, come una cometa che si allontana dalla Luce, dal Centro di Dio: si allontana, si allontana, si allontana. Non ci ha tolto l'intelligenza, non ci ha tolto la Sua Presenza, ma ci ha tolto quella luce interiore che noi avevamo acquistato e conquistato dentro di Lui. A poco a poco, scaraventati da Lui ci si accorge che si viene avvolti da scorie, da scorie vive.

Perché allontanati, fate conto che noi siamo come un ferro rovente che il fabbro batte, però che poi fa una specie di corteccia nera – noi ci si ricopre in quella maniera: nasce così la “*scintilla favillare*” che piange intorno a Dio! E per millenni abbiamo sofferto di questa Sua

mancanza, abbiamo sofferto dell'Amore che noi non si poteva avere più da Lui, pur vivendo intorno a Lui, ma distaccati, non più dentro di Lui! Il nostro grido fu tanto grande che Si svegliò e disse: "Va bene, Io creerò la terra e su questa terra voi tornerete a soffrire e dalla sofferenza e dal sudore delle vostre membra proverete e conoscerete il pianto! Solo così voi vi purificherete e solo così tornerete a Me!"

Formò la terra. Ma la nostra "scintilla favillare" allora era talmente potente come intelligenza: non poteva darci e mantenerci questa intelligenza, perché questa intelligenza poteva essere in conflitto e combinare ancora guai peggiori. Aveva una intelligenza grandiosa! Allora nasce questa scintilla favillare e ad un certo momento, accettato di ritornare a Dio, esplose nell'aria; vi porto l'esempio come un razzo che scoppia, e si divide in tante piccole scintille favillari. Queste scintille favillari vengono scaraventate in ogni parte della terra: nasce l'essere umano, lontano da tutti! E le anime gemelle sono nate così. Piano piano queste anime, girando il mondo, reincarnazione dopo reincarnazione, si sono ritrovate e ci si riunisce come si era riuniti prima.

Sono riuscito a spiegarmi fino qui? Ho cercato di farlo sinteticamente, perché si è durato anni a parlare di questo argomento; sicché, pensate, ve lo spiego in cinque minuti ...

Ecco: ci si incontra, ci si riunisce, formando così una intelligenza maggiore, una luce maggiore, una vera coscienza maggiore, la coscienza di essere parte di Dio. Ma non solo su questo pianeta, su altri pianeti; non solo sulla terra, anche su un altro pianeta: che poi nell'altro pianeta che è laggiù furono mandati gli esseri che veramente non riuscivano a darsi pace di questo atto di superbia, di essere superiori e sono nati gli Atlantidei - sul pianeta Marte! Perché noi ci mandarono sulla terra, l'essere umano lavorava sì, non c'era una stagione unica dove i frutti germogliavano da sé; si doveva durare fatica con l'aratro a coltivare, ma era il Paradiso Terrestre, il famoso Paradiso Terrestre, che non era poi tanto male: vedi, ci aveva mandato sempre su un posto buono.

MAESTRO NERI

16-10-91 (9-10-91)

AVEVA DIMENTICATO LA BELLEZZA DELLA SUA ORIGINE

Il Maestro: "...dove lui solo è a contatto con sé stesso, vibra interiormente e acquistando conoscenza, scende, scende, scende dentro di sé..."

Maestro Neri: E dentro di sé trova la Vita! L'Infinito! Trova l'Amore più assoluto!

Il Maestro:... Non è breve il cammino. Egli deve scendere per trovare, riaffiorata nell'intimo del proprio spirito, quella sua stessa somiglianza, quella sua stessa Verità, quella sua stessa conoscenza che egli aveva dimenticato, ma sapeva di possedere..."

Maestro Neri: Egli aveva dimenticato l'Essenza-Vita della sua stessa Creazione, l'inizio dell'Origine della sua Vita, perché aveva camminato per secoli guardandosi, accumulando, facendo tante cose che non lo distinguevano più, allora aveva dimenticato la bellezza della sua origine, perché si era sperduto nel proprio egoismo del cammino della sua vita. Ma solo ora riconoscendo la Verità e dimenticando tutto quello che è stato il suo passato, egli rivede dentro di sé, nell'intimo del proprio spirito. Con la sua stessa conoscenza, egli vede tutta la conoscenza che egli ha, che aveva dimenticato, ma non sapeva di possedere!

MAESTRO NERI

27-2.93(4.3.87)

ERA IL PADRE, LA LUCE STESSA CHE ADORAVA IL FIGLIO

Il Maestro viene e ci dice... la pace sia con voi, figli cari adorati, presenti ed assenti, creature di Dio. Dio ha amato tanto la propria creatura che l'ha voluta portare su un piedistallo, riempiendola di attenzioni e tutta per SÈ, la Sua creatura. Era la Grande Luce ad adorare il figlio per l'essere tanto amato, ma il figlio, posto in cima alla montagna, come per essere esposto ad esempio a tutto quello che Dio gli aveva creato, egli dormiva...

È una bellissima espressione del Nostro Maestro, dove dice che Dio aveva fatto questo figlio, l'aveva amato tanto fino al punto di metterlo sopra un piedistallo per riconoscere in lui quella parte che era di SÈ, meravigliosa interpretazione per dimostrare a noi l'Amore che Dio ci dà. Non solo, ma l'ha riempita di attenzioni:

...di attenzioni e tutta per SÈ la Sua creatura. Era la grande Luce ad adorare il figlio, per l'essere tanto amato...

Egli dice: - La Luce: - non era tanto il figlio ad amare la Grande, Meravigliosa Espressione della Luce, quanto era il Padre, la Luce stessa che adorava il figlio, la Sua Creatura. Come ogni madre, come ogni genitore ama il figlio, Dio molto di più amava noi, perché ci amava come una Sua creatura, in più ci amava come una cosa Sua, una cosa che aveva creato tutta per SÈ.

Ma il figlio che era messo in cima a questa montagna per essere esposto ad esempio, per tutto quello che Dio gli aveva creato, il figlio dormiva, non vedeva, non sentiva, non voleva.

Questa grande meravigliosa interpretazione del figlio, sapendo, rendendosi conto che era veramente il figlio di Dio, non l'ha adorato il Padre, adorava se stesso, adorava la propria sua immagine, l'adorava davanti al mondo, facendosi posto, riempiendo tutto lo spazio di tutto l'universo con una propria attenzione, con una propria sintesi di se stesso, "egli dormiva"- dice il Maestro-

Ma egli dormiva perché lui voleva essere Dio, egli dormiva perché con tutta la sua attenzione concentrata su di sé, voleva forse creare un'estasi sua, un mondo suo. E questa è la grande interpretazione che il Maestro ci dà, la prima spiegazione di quanto Egli ci avesse amato, di quanto Egli ci aveva posto su un piedistallo e noi rimanevamo nella nostra grande ingratitudine; forse era Lui ad adorare noi, come la madre adora il figlio, in questa grande Sua attenzione; il figlio dormiva, dormiva dentro di sé. E nell'immaginazione che lui si era creato, si sentiva Dio nella sua perfetta conoscenza, nella sua perfetta presenza davanti a sé. Egli si era sdoppiato, avendo tutte le particolarità, avendo tutte le origini della sua creazione divina, si era posto non più per adorare Chi l'aveva creato, ma posto ad adorare se stesso per sé. E dormiva in questa sua grande confusione, naturale, non positiva, inumana, perché egli, lasciando posto ad una idolatria, egli non era più spirituale, ma si avvicinava lentamente a quella parte interiore di se stesso, che era la parte materiale; la parte materiale si sviluppava, si risentiva, riaffiorava davanti a sé. Perché diceva non più: "*O Dio, Ti adoro perché Sei!*", ma egli diceva: "*Io mi amo, perché io sono!*"

Ecco la grande differenza, questa grande confusione che egli aveva creato nell'estasi del suo dormire, di questa sua presenza davanti a sé. E allora il Maestro ci insegna ancora:

Il Maestro "...era nella sua completa cecità, ad occhi chiusi: era immerso nella più grande tenebra, che lui stesso più grande non si poteva creare, ma la Grande Luce continuava ad adorare tutto il

figlio, messo al di sopra e messo all'attenzione di tutta, ripeto, tutta la Creazione...”

Maestro Neri: sicché, pensate, mentre il figlio faceva questo, pian piano si riempiva di tenebra, Dio continuava ad amarlo, ad essergli vicino, dandogli tutta la Sua meravigliosa Luce!

Il Maestro “...egli un po' per orgoglio- dice ancora il Maestro- un po' per la sua cecità, non vedeva ciò che aveva avuto in dono, anche se il dono era tanto grande e gli era offerto il Tutto! E quando tornò ad aprire gli occhi per vedere dove era, vide intorno a se come un anello grande il baratro, il buio, la solitudine creati dalla propria negligenza... ripeto, tutta la Creazione...”

Maestro Neri: sicché questo si può capire quando, aprendo gli occhi ad un certo momento e non vedendo altro che se stesso, si accorge che il baratro era davanti a se: “...e per avere tutto – dice ancora il Maestro- egli aveva costruiti intorno a sé, a poco a poco, questa grande barriera di eterna solitudine...” Il ritorno sulla terra!

IL BAMBINO

Oh, quanto mai potrebbe dire ancora,
io triste e solo che sognavo
me stesso nella mia ora
e mi vedevo così grande e puro,
pieno di luce; adornato da me stesso
io compivo il viaggio
nella mia stessa solitudine!
Abbandonato alla propria intelligenza,
abbandonato alla mia propria estasi
di essere, non avevo visto
che mi riempivo di solitudine,
non ero io, più io che vivevo,
ma era l'orgoglio che viveva in me:
ero solo!

MAESTRO LUIGI

29-9-93

L'ENTITÀ E LA CREAZIONE

Dom.: -Io vorrei sapere se il sole e la terra sono un'entità o no?

“No, la terra non è un'entità, è una creazione per sorreggere l'umanità che è venuta a soffrire.

Il sole non è un'entità, è una creazione creata per illuminarci e per donarci cibo, calore, vitalità. Le entità sono tutte quelle cose vive che appartengono a Dio, cioè la Sua espressione, la Sua dimensione, la Sua copia esatta dello Spirito, perché la terra io la potrei chiamare entità se possedesse lo Spirito di Dio e non Lo possiede.

Ha vita, ma non possiede lo Spirito di Dio. Lo Spirito di Dio Lo possiedono solamente le creature umane.

Il sole è una creazione divina, piena di forza e di calore. Gli è stata data l'energia per trasmetterla a noi, un'energia che non finirà mai. Se io la chiamassi entità lo farei perché nel sole ci sarebbe lo Spirito di Dio, e questo non accade, perché nel giorno della Creazione Dio creò la terra con la parola, creò il sole con la parola. Ma l'uomo lo creò con la Sua stessa Sostanza, ed è entità divina.

Tutto il resto è creazione divina, ma l'uomo è entità divina. Il resto della Creazione è solamente creazione divina, poiché la terra non fa evoluzione, fa evoluzione chi abita sulla terra.

Il sole non fa evoluzione perché si sta consumando a poco a poco; perciò non è entità ma energia divina.

Tra energia ed entità c'è una grossa differenza: l'entità è parte di Dio, la Creazione è energia di Dio.”

IL MAESTRO

13-10-93

***LA GRADUALITÀ, LA COMPLESSITÀ E LA BELLEZZA
DELL'EVOLUZIONE
LA PRIMA CONOSCENZA SI PRENDE AL QUARTO PIANO
EVOLUTIVO***

La pace sia con voi tutti!

Abbiamo fatto qualche passo avanti, poiché ogni singola vostra presenza si è fortificata ed ha assunto una nuova identità.

È a questo proposito che chi è arrivato fra di voi a questo punto, deve ora mantenere il posto, mantenerlo e non perderlo perché avete, molti di voi, non dico pochi, ma molti di voi, assunto il colore, il calore, la trasparenza necessaria – notate bene – per farne una forma concreta.

Oh, l'uomo, dalle origini primitive, dalle origini fino al 3° piano evolutivo, viveva nella confusione mentale, da non capire neanche lui chi fosse: *era solo il suo istinto che comandava la sua personalità.*

E l'anima, lo spirito, l'aurea, cosa facevano?

Lo spirito cominciava a foggarsi, a ripulirsi.

L'anima, esempio mentale, non aveva preso conoscenza e non sapeva ancora come fare, sbattuta in se stessa, per trovare una sua identità ancora sconosciuta.

L'aurea o campo astrale, non aveva assunto né colore né calore e né forma, tanto che era di trasparenza nebulosa, senza calore, colore e forma, e si fondeva come la nebbia intorno a lui... era senza presenza.

Non aveva ancora una presenza propria, un corpo causale che non aveva niente di aspetto spirituale, un'anima ed una forma eterea che ancora non si era consolidata e non aveva forma, uno spirito che si dibatteva interiormente per trovare una sua liberazione.

Lottava con lo sforzo di una conoscenza lontana per resuscitare da se stessa, da tutti questi tre elementi che erano distaccati fra di loro senza trovare armonia.

Ma con l'andare del tempo si affinava sempre di più il campo magnetico di un corpo causale che si foggava e prendeva consistenza. L'aurea o corpo astrale iniziava una sua trasformazione: la nebulosa che aveva intorno a sé, finalmente si consolidava e prendeva calore, colore e forma.

Questi tre aspetti diventavano in armonia con lo spirito che si dibatteva sempre meno, perché piano piano si stava assestando, concludendo, si unificavano queste cose e la mente divina prendeva la prima conoscenza.

Quand'è che prendeva la prima conoscenza? Al quarto piano evolutivo.

Perché al *quarto*? Perché al *quarto* era giusto che queste componenti si foggassero, si fondessero fra di loro e trovassero armonia sia nel campo dello spirito che dell'anima.

Spirito ed anima si dovevano incontrare e armonizzare fra di loro ed il campo etereo; la vostra aurea doveva prendere consistenza. Finalmente nasceva l'essere umano che cominciava a trovare conoscenza. Perché ho detto il *quarto* piano astrale?

Perché nel quarto piano astrale lo spirito dell'uomo che trapassava, il suo luogo di riposo era nel regno di Shambhalla, dove era la preparazione veramente pura di uno spirito spirituale.

Perciò, nel riposo del trapasso, nel riposo del suo spirito nel campo meditativo, aveva finalmente i primi Insegnamenti astrali, la prima conoscenza di Dio, la prima conoscenza di un mondo che doveva affrontare con la sua responsabilità, con la sua interiorità, con la sua coscienza e conoscenza che veniva insegnata nel regno di Shambhalla: l'unico posto di riposo dove, oltre a vedere i propri sbagli ed i propri errori, trovava finalmente l'unità del suo regno interiore.

Questo regno interiore si unificava tornando sulla terra nella conoscenza, sapendo che aveva un corpo che era causale e che doveva lasciare; uno spirito che acquistava libertà; un'anima ed una mente propria che cominciava ad avere conoscenza, la conoscenza di un'evoluzione, di un ritrovarsi con se stesso!

Egli finalmente trovava l'armonia, trovava la liberazione del proprio essere, liberazione di un istinto che aveva finalmente l'inizio di una conoscenza maggiore.

Ecco perché allora – vi è stato detto – avete fatto un passo avanti, perché il vostro spirito, mentre prima si dibatteva, trova la quiete solo nella purezza spirituale.

Finalmente era nata la conoscenza, una conoscenza di un campo magnetico, di un campo di un'intelligenza che poteva cominciare a ragionare. Finalmente si sviluppava l'aurea intorno al corpo causale, che cominciava a prendere calore, colore e forma.

Perché queste *tre* cose hanno preso posto solo così tardi, intorno al vostro corpo?

Perché il calore è il calore della rinascita, è il calore della captazione di uno spirito che non vive solo prigioniero in un corpo, ma è finalmente in contatto con Dio. Ecco perché questi Insegnamenti a voi fatti sono di conoscenza.

Prendeva forma di un'intelligenza perché avendo conosciuto la conoscenza, la vostra mente, il vostro dettato dallo spirito, questa conoscenza si faceva più palese, si concretizzava e diventava ragionante in conoscenza, una conoscenza che vi faceva riflettere, parlare... anche se il parlare ancora non è perfettamente unito l'uno all'altro. Perché? *Perché ancora non avete raggiunto l'unità dello*

spirito.

Prendeva forma... è la forma di un calore divino, di un colore. Prende la forma del piano astrale e prende così la forma di una conoscenza spirituale sempre più avanzata e meravigliosamente perfetta!

Perciò, dico non pochi, ma molti o diversi di voi hanno acquisito pace interiore, armonia, calore, colore e forma... questo ve lo ripeto! E allora vi è dato di conoscere Insegnamenti astrali, *Insegnamenti che vengono dal regno di Shambhalla direttamente*, non più per farvi vedere, farvi conoscere qual'era la verità, il comportamento di una vita terrena, il comportamento di una vita spirituale sulla terra, ma perché *vi faceva e vi ha fatto conoscere la verità più profonda della vostra esistenza d'amore, di purezza e soprattutto di dovere, di dovere dare all'umanità questa vostra anche responsabilità di un mondo che s'affaccia e si libera dalle scorie, da una verità e da una serenità interiore.*

Vi è stata data allora la conoscenza che l'essere umano finalmente ha saputo dell'esistenza di un Dio interiore che ama, di un Dio esteriore tornato sulla terra, di cui fa parte per vibrazione ed amore. Sia *la conoscenza interiore che esteriore*, si affina e si unisce e trova finalmente quella perfetta unione con la parola sacra, con la parola conoscenza d'amore.

Questo molti di voi l'hanno concepito, è scaturito, come un diploma vi è stato dato, suggerito alla vostra mente, al vostro cuore, alla vostra parola una forma nuova, la forma di un aspetto che gli dà veramente una nuova vita, una vita che è piena d'espressione.

Cos'è l'espressione? Non è altro che una captazione di *un circolo divino di Dio, che girando in senso orario nella sua onda così perfetta e così bella, piena di colore, amore e conoscenza, entra in voi, vi trasforma e vi dà una nuova verità: l'unione con Dio!*

Cos'è l'unione con Dio? Se questa vibrazione, questa forza eccezionale si unisce alla vostra mente, si unisce e trapassa il vostro essere lasciando in voi sempre una maggiore espressione, una maggiore vibrazione, una maggiore conoscenza, *la conoscenza vi tiene uniti e vi fa unire con l'Essere Supremo che ha colore, calore e intelligenza, quell'intelligenza che molti di voi cominciano ad ottenere qui.* Ma Io ripeto a voi: state attenti ai libri, alla confusione! Non si possono servire molti Insegnamenti, vi perdereste nel nulla!

Ma non voglio parlare di questo! Già troppe volte ne è stato parlato! Chi vuole intendere... intenda!

Ecco che allora, all'ordine di tutte le cose, *la vostra aurea o*

corpo astrale, prendendo forma di un nuovo corpo che si costituisce dal nulla intorno al vostro corpo causale, *si forma per una nuova rinascita, per una nuova evoluzione, per una nuova intelligenza*, prende una forma nuova, una forma che dà espressione di una vita maggiore, di una vita che si trova all'altezza di tutte le cose sublimi di un amore arrivato a voi da questo circolo meraviglioso dell'espressione divina, e vi bacia, vi abbraccia, vi accarezza e vi dona la Sua espressione, vi dona la Sua entità.

Cos'è l'entità? L'entità è che il corpo umano si affina insieme allo spirito e all'intelligenza, diventando il vostro corpo sempre più flebile, sempre più trasparente, solo visto da una veggenza sempre più profonda: ella non vede più il vostro corpo ma si basa e vede quella forma eterea, quella forma di uno spirito nuovo che è al di fuori del vostro corpo e che voi chiamate aurea.

L'aurea non è altro che una forma di colore, calore, che circola intorno al vostro corpo prendendo solamente vaghe espressioni di calore e di colore.

Ma in questa forma che vi viene donata nuova, questa vostra aurea si trasforma come una nuova rinascita a un'espressione nuova di una vita, di un corpo astrale che si forma più purificato, più intelligente, più amoroso, più integro e difeso dallo stesso spirito che vi avvolge, facendo più trasparente il vostro spirito, facendo più trasparente la vostra anima. Facendo più trasparente, sorridente il vostro corpo umano, rende più concreta la vostra aurea che si foggia in un nuovo corpo, in un nuovo spirito di una nuova venuta, di un nuovo trapasso che dovrà ritornare rinnovato.

Ma quand'è che si rinnova? Si rinnova solamente con l'espressione di amore spirituale di questa vita, che è la preparazione di una nuova vita, di un nuovo trapasso, di un nuovo essere che si sta preparando già fin da ora per un nuovo ritorno sulla terra: migliorato, foggiato, più luminoso che mai, più colorato, più intelligente!

Io vi ho voluto spiegare un po' quali erano tutte le cose e tutte le evoluzioni fatte a poco a poco lungo i trapassi delle vostre vite, lungo i trapassi del vostro essere.

Oggi molti di voi stanno cambiando forma... attenzione! *Cambiate forma come il seme che sboccia e mette le sue piccole foglioline, ma non può dire che è un albero!* Però quello che importa per molti di voi, è che il seme è sbocciato, ha messo le prime foglie, si sta concretizzando, cambiando la vostra forma aurea, cambiando la forma del vostro essere, facendosi più bella e pura.

Come vedete in questo procedimento, fatto di vita dopo vita, era giusto e logico che ognuno di voi fra i più preparati, fra i più spirituali, arrivasse a capire qual è stato il processo di vita dopo vita, che ha raggiunto l'armonia di una spiritualità che non verrà più distrutta.

Perciò Io dico che *nessun libro vi potrà spiegare queste cose, nessun libro vi può dare la conoscenza*, ma solo una riflessione di chi siete! Nessun libro può cambiarsi o sostituirsi a noi Entità; perciò chi non ha fiducia e studia i libri per avere maggiore conoscenza, fa uno sbaglio di una confusione enorme!

I libri, Io vi dico, vi possono servire all'inizio per aiutarvi a raggiungere, a conoscere; ma raggiunto un certo tipo d'evoluzione, ognuno di voi è superiore per conoscenza, per sensibilità, per captazione, ad ogni libro scritto sulla terra.

Ecco perché ora è giusto che alcuni di voi o diversi di voi, prendano possesso della propria espressione!

L'uomo umano, sofferente ancora, porta il bagaglio del proprio peso, della propria responsabilità, e però *porta il bagaglio di una conoscenza che affiora e il bagaglio diventa sempre più lieve!*

Il cuore si fa sempre più amorevole, e l'estremo nella volontà si fa più calmo, più accettabile allo spirito divino che si affaccia nel ciclo delle vostre evoluzioni.

E allora Io dico a voi: "Figli Miei, quello che noi vi abbiamo detto, credeteMi, è così poca cosa, perché raggiungerete sulla terra la trasparenza del vostro corpo, l'amorevolezza, l'umiltà! L'umiltà che così pochi di voi ancora conoscono! Raggiungerete quell'amore interiore per tutte le cose!" Allora, quando voi amerete tutte le cose, rammentatevi di dire: "Non son più io che vivo, ma Dio vive in me!"

Oh, Io vengo con l'Amore più puro ed il cuore più caldo. Il pensiero Mio vi avvolge e vi dona ancora, sempre di più, la Mia espressione, ma chi non sa meditare, chi non sa pregare, non ha trovato questo che Io vi ho detto!

Perciò ognuno di voi può fare la sua considerazione, può fare la sua riflessione di quello che lui è, perché Io non ho né il diritto né il dovere di dirvelo, ho solo il dovere di aiutare le anime più lontane; però ho anche il diritto e l'amore di aiutare, abbracciare, amare di più le anime che si stanno avvicinando a Me!

E allora, amate i nostri Insegnamenti, custoditeli ma divulgateli, parlatene perché Io sono vicino a voi, perché voi non divulgare la vostra parola ma la Mia Parola!

Preparatevi a camminare per la via per aspettare che Io finalmente trovi la via spianata, affinché il Mio compito sia più leggero grazie a

voi che Mi avete spianato e illuminato, Mi avete preceduto e preparato la via del Mio arrivo!

Perciò Io vi dico che vi amo! Vi amerò sempre! Ma non ho pace, non avrò pace fino a che ognuno di voi non sarà entrato in Me, non sarà entrato nelle Mie Parole, non sarà entrato nella Mia energia, non sarà entrato nell'umile silenzio della Mia dimora, *perché Io dimoro nella vostra dimora, ma nella vostra dimora c'è confusione! Però Io vi amo e sto anche nella confusione!*

Ma se voi dimorate nella Mia dimora, troverete pace, consolazione, e soprattutto, il benessere della presenza che vi avvolge, vi trascina e vi fa parte unica con lo Spirito del Mio Spirito, con lo Spirito del Padre che fa parte del Mio Spirito, con lo Spirito dello Spirito Santo che fa parte del Padre e del Figlio, ché siamo una cosa sola!

E se voi siete di natura divina e fate parte del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, perché non avete tanta intelligenza da essere dentro di noi?

Vi amo! Vi abbraccio! Vi desidero!

Beati coloro che soffrono; beati coloro che ancora non conoscono e non hanno la conoscenza ... ma beati più che mai coloro che fanno parte della Mia presenza!

La Mia pace vi avvolga, figli benedetti! Cari! Non escludo nessuno perché Io vi benedico nel nome della Mia presenza, che se Io vi dico la Mia presenza, Io vi benedico nella presenza del Padre e dello Spirito Santo!

Siate uniti! Amate, amate, amate, perché Io vi amo tanto!

Non vorrei staccarMi da voi, ma Io desidero che la vostra mente parli perché quando voi parlate, o bene o male vi ascolto volentieri.

Pace a voi, pace alle vostre famiglie! Benedico voi ed i figli dei vostri figli; benedico voi e la vostra presenza; benedico voi e la conoscenza che ha già cominciato a germogliare in alcuni di voi.

Sono felice! Io ero lì con voi! Perché lì, nella grande massa, nella grande confusione, nel grande rito per una Santa [S. Rita] che Io abbraccio tutti i momenti volentieri, lì, molti di voi hanno avuto la Mia presenza insieme a quella che era e fu la Mia immagine sulla terra.

Figli, figli Miei... figli Miei, vi amo tanto, vi amo tanto!

Le vostre mani... fate che andando via Io possa portare con Me un po' della vostra presenza anche umana... la trasformerò in presenza divina! [a partire dal Mezzo ci prendiamo tutti per mano]

Vi amo! Pregate, pregate!

“Padre nostro che sei nei Cieli, sia santificato il Tuo Nome, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà come in Cielo così in terra; dacci oggi il nostro pane quotidiano; rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori...”

IL MAESTRO
13-10-93

LA CONOSCENZA VI TIENE UNITI E VI FA UNIRE CON
L'ESSERE SUPREMO, CHE HA COLORE, CALORE E
INTELLIGENZA.

Maestro Neri

Approfondimento del 20-10-93 della Rivelazione del 13-10-93

LO STATO PRIMITIVO

"Oh, l'uomo, dalle origini primitive, dalle origini fino al 3° piano evolutivo, viveva nella confusione mentale, da non capire neanche lui chi fosse: era solo il suo istinto che comandava la sua personalità..."

Maestro Neri: perciò viveva pressappoco come una bestia, andava avanti per istinti, perciò se non fosse stato aiutato dall'Alto egli sarebbe stato comandato dal solo istinto. Forse ognuno di noi sarebbe rimasto lì, perchè non avendo, vivendo solamente d'istinto e non d'intelligenza, oppure avendo l'intelligenza e non poterla sfruttare; perchè non si sa di possederla, perchè in quel momento soffocava l'intelligenza, forse saremmo rimasti a quel punto lì.

In questa confusione mentale da non capire nemmeno lui chi fosse, era rimasto proprio allo stato primitivo, era solo il suo istinto che comandava la sua personalità inferiore.

"L'anima, esempio mentale, non aveva preso conoscenza e non sapeva ancora come fare, sbattuta in se stessa, per trovare una sua identità ancora sconosciuta.

L'aurea o campo astrale, non aveva assunto né colore né calore e né forma, tanto che era di trasparenza nebulosa, senza colore, colore e forma, e si fondeva come la nebbia intorno a lui... era senza presenza.
"

Maestro Neri: quando l'uomo era ancora allo stato primitivo della

sua terza fase, aveva acquistato il suo terzo piano evolutivo. L'essere a quei tempi, mentre ora io vedo l'aurea intorno a voi di diversi colori, perchè ha preso una forma, e prendendo forma ha preso anche un colore. al terzo piano evolutivo non aveva nè forma nè colore, la sua aurea era come una nebulosa, come una nebbia, non aveva nè presenza, nè colore, nè calore, la sua iniziazione spirituale era tutta da iniziare. tanto che si vede lontano nel tempo facevano i sacrifici umani; chi faceva i sacrifici non aveva nè calore ne colore, perchè non aveva la conoscenza. Sacrificando un essere umano era simile alla bestia, non aveva preso in sè la prima conoscenza.

MAESTRO NERI

Approfondimento del 15-12-93 sulla riv. del 08.12-93

SIAMO FIGLI ADOTTIVI DI DIO

Noi ce lo dobbiamo guadagnare per essere figli di Dio! Dal momento che un figlio rinnega il Padre non ha più il diritto di chiamarsi figlio, perché l'ha rinnegato e per di più ha cercato di sostituirsi a Lui.

Perciò se io mi chiamo figlio di Dio, soprattutto lo devo amare, obbedire, non tradire, ma la cosa più bella lo devo servire.

Allora se io ho rifiutato il Padre Mio e sono stato scacciato via, noi non siamo nati dallo stesso Padre, siamo nati dalla Sua Vibrazione che emanava.

Dio è creatore! Non crea dicendo: "Io voglio, e creo." Tutta la Sua Vibrazione che emana è una Creazione continua. Noi siamo nati per una sua Vibrazione, non per una Sua volontà di Padre a figlio. Noi siamo nati da una Sua Emanazione, per questo siamo Figli di Dio, ma *siamo Figli adottivi di Dio.*

Noi siamo UNO perché abbiamo la stessa sostanza del Padre. Abbiamo la stessa sostanza del Padre perché la Sua Energia ci ha generato.

L'Energia è unica, allora noi siamo figli di Dio, non creati, ma nati dalla Sua Energia, nati dal Suo Calore, nati dalla Sua Vibrazione, perché tutto nasce intorno a Lui, senza metterci nemmeno la volontà.

Siamo nati spontaneamente, ma Lui ci ha accettato fino al punto ... ci lasciò avvicinare a Lui, si nasceva e si andava verso la Luce, noi

che si era nati ai confini della Luce, come se vedete questa lampada, da luce fino ad un certo punto e poi si scurisce fino a trovare un limite, a quel punto limite ci ha generato.

Nati dalla Sua Vibrazione in questa maniera, ci ha permesso piano piano di salire verso di Lui, entrare in Lui, per godere della Sua Sapienza, per godere della sua Vibrazione, per godere di tutte quelle cose che Dio ci poteva dare, senza sforzo: ci ha donato e ci donava senza nessuna fatica, perché lo vogliamo o no siamo Figli Suoi, ma non creati, nati dalla Sua Vibrazione.

IL BAMBINO

17-01-88

DIO CI CREO' E NOI CI RIBELLAMMO

Oh! Mente vaga, mente mia
che tanto assaporavo lungo la mia via,
io mi sentivo crescere e volare in alto assai
fino a perdere la mia conoscenza umana.

Oh! Quanto mai sentivo allora quella forza mia
che mi innalzava, mi allontanava
verso quella grande Luce
che mi assorbiva lungo tutta la mia via!

E senza che io potessi fare niente per fermarla,
salivo in alto lentamente,
la mia veste che perdeva, il mio peso
che scompariva e mi sentivo leggero
e da Lei assorbita,
io mi sentivo allora vago e niente allora,
ma interamente posseduto
da Chi mi aveva dato quella vita
un tempo che tanto lontana io non sentivo più,
e mi risentivo nel firmamento mio
e ritrovavo quel mio essere
che faceva parte di Dio!

Oh! Se tanti dovessero dire ancora:
"Perché chi ero?"

Perché devo soffrire in questa terra mia?
Ma se io faccio parte di Dio,
perché Lui tanto dolore mi da in questa vita mia?
Perché? Che scopo c'era di tanta sofferenza,
se dentro di me Dio esiste
in una sua piccola particella che gli appartiene?
Perché tanto soffrire? Perché mi da tante pene?
Perché su questa terra soffrire lentamente
io devo portare quel peso mio?"

Eppur mi pesa e tanto lentamente mi sento schiacciare
e da quello che è il fardello che più lo reggo appena!
E allora andando nella conoscenza lontana
che diventa storia o diventerà leggenda,
o forse preistoria o più lontano ancora,
si potrebbe chiamare nostalgia di un tempo
o una favola lontana che si racconta
da chi poterla raccontarla allora!

E solo il vecchio che appoggiato sotto l'albero suo,
canuto e quella barba lunga bianca che gli posava terra,
e un bastone nodoso e lui secco, magro,
e quella voce greve a chi l'ascolta,
potea dire e raccontare quella che fu quella storia,
quella leggenda che tutti vorrebbero sapere
e che non sapeva nella conoscenza.
Oh! Dio, avvolto allora da quella Luce Sua
si chiuse lentamente e dormì
in quella dimora del Suo firmamento.

Ma solo era e quando si svegliò
non sentì più quel Suo fermento
di poter dialogare con qualcosa
e qualcuno che lo potesse capire allora!

Staccato da Lui e scoperto,
illuminò il firmamento e disse:
"Io sono Dio" ma solo io sono in questo stato Mio!
Certo che Io tutto posso far
per cambiare a piacimento Mio!"

Allora farfugliò qualcosa che è parte di mio
e staccato da Sè quelle particelle Sue di Luce Divine,
non costruì il corpo, ma tante anime
che gli servissero per dialogare,
per parlare, per Sua compagnia,
per non sentirsi solo in quella Sua noia,
in quella Sua mancata malinconia!

E costruite queste anime, gli diede vita
e parte di se donò a loro;
parlò con loro e non si sentì più solo,
fino a che non divenne allora
che queste anime lontane si ribellarono a Dio e dissero:
“Noi abbiamo quella forza Tua,
perché dobbiamo servirTi e parlarTi

e adorarTi quando abbiamo lo stesso potere Tuo?

E ribellarsi allora a Dio che l’aveva creato
fu lo sbaglio più grosso che il firmamento
si fosse mai confuso in quel momento.

Quelle anime gettate via da quella che era
quella vista Sua, furono completamente rinchiuso
e avvolte in tanti escrementi, in tante scorie,
affinché la loro Luce fosse ricoperta allora,
da un buio che le racchiudeva in tutta la tua potenza
e nulla divennero.

E solo come tante nicchie moventi
nel firmamento queste vagarono sonnolenti
e rinchiuso nella sua prigione
di un buio eterno,
che non aveva più pace e ne più padrone.

E Dio nel Suo dolore si rinchiuso e lì dormì ancora!
Ma un lamento tanto forte si risvegliò allora,
queste anime: “pietà”,
gridarono al Signore per la loro condanna.
Non potevano più reggere in quella sua prigione
e la luce che li soffocava assai chiesero perdono!

E Dio scopri in tutto il suo amore,
conobbe il loro dolore
e riaprì il guscio tuo e disse:
“Gli darò una prigione nuova.
Non sarete più anime
e solo a questo fatto mi consola.
Creerò per voi un corpo,
un corpo e dovete vagare sulla terra,
fino a che voi non sentirete quell’amore Mio
e Mi riconoscerete per vostro Dio.
Vagherete ancora per millenni!”

E ognuno di loro le esplose in alto
e non le tenne più unite
ed in ogni nicchia che era chiusa
in alto scoppiò ancora
e divise in tante piccole scintille favillari lontano,
le divise ancora per togliergli potenza,
affinché nella loro mente

non rimanesse la potenza
di chi potesse ribellarsi ancora.

“Vi riunirete! –Disse-
quando il vostro amor sarà completato
e la vostra evoluzione sarà esaltata,
conoscerete l’amore Mio,
Dio mi riconoscerete come vostro Dio!

Nei loro ricordi vagarono sulla terra che Dio gli diede,
e gli diede le compagnie più belle,
l’acqua e la natura e poi le stelle
e l’albero dai frutti e creò con loro le sorelle
affinché queste potessero procreare le anime gemelle,
per riunirsi ancora e sulla terra camminare
per fare l’evoluzione che doveva fare,
per ritrovarsi ancora per poi ricominciare
a loro volta a pregare.

E questo cominciò la storia di una semplice novella
che si racconta ancora

e che nessuno conoscerla da quella
l'origine che fu di questo soffrire,
e dell'umano su questa terra deve camminare
e poi invecchiare e poi morire.

Io direi invece che sarebbe meglio rinnovarsi
in un corpo nuovo e riunirsi in tante scintille
che si sanno ritrovare per potersi più amare
e su questa terra poter soffrire.
Ecco perché nessuno deve scordare quello che fu il passato!

O quanto soffrire e quanto pianto
Potrebbe essere per voi mal ricordato!
Ma se nel vostro avvenire vedete il sole che sorge,
non più lacrime, ma un sorriso ancora
voi potete completare,
e gli occhi voi chiudete alla sera,
fatta apposta per riposare,
per essere pronti al mattino
per cominciare a meditare!

IL MAESTRO
5-2-94

*Io sono la Creazione e la Vita!
La Creazione non può essere spenta perché se Io
sono Creazione e Vita, ad ogni modo Io do la Mia
Creazione ed ho dato la Mia vita!*